



RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE
31 dicembre 2018

PAGINA IN BIANCO

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 15 APRILE 2019

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

1. Presentazione del Bilancio di Esercizio e del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018, corredati dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Sindaci e della Società di Revisione; deliberazioni conseguenti;
2. Relazione sulla remunerazione, ai sensi dell'art. 123 ter, comma 6 D.Lgs. 58/98; deliberazioni conseguenti.

DELEGHE CONFERITE

In osservanza della raccomandazione Consob del 20 febbraio 1997 n. 97001574 è indicata di seguito la natura delle deleghe conferite ai singoli componenti del Consiglio di Amministrazione

Presidente

Il Presidente ha il potere di compiere, con firma singola, gli atti di ordinaria amministrazione nei limiti della delega conferitagli dal Consiglio di Amministrazione.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato ha il potere di compiere, con firma singola, gli atti di ordinaria amministrazione nei limiti della delega conferitagli dal Consiglio di Amministrazione.

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Francesco Gianni ¹
<i>Vice Presidente</i>	Azzurra Caltagirone
<i>Amministratore Delegato</i>	Albino Majore
<i>Consiglieri</i>	Alessandro Caltagirone Francesco Caltagirone Tatiana Caltagirone Antonio Catricalà ¹ Massimo Confortini ¹ Mario Delfini Annamaria Malato ¹ Valeria Ninfadoro ¹ Giacomo Scribani Rossi ¹

Collegio dei Sindaci

<i>Presidente</i>	Matteo Tiezzi
<i>Sindaci Effettivi</i>	Antonio Staffa Maria Assunta Coluccia

Dirigente Preposto

Fabrizio Caprara

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers SpA

¹ Amministratori Indipendenti

PAGINA IN BIANCO

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO DEL GRUPPO E DELLA SOCIETÀ AL 31 DICEMBRE 2018	9
PROSPETTO DI RACCORDO TRA RISULTATO DEL PERIODO E PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E GLI ANALOGHI DATI CONSOLIDATI	25
ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31.12.2018	26
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018	27
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI	29
NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO	37
BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018	97
PROSPETTI CONTABILI	99
NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO	107

PAGINA IN BIANCO

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO DEL GRUPPO E DELLA SOCIETÀ AL 31 DICEMBRE 2018

PREMESSA

La presente Relazione sulla gestione è riferita al Bilancio consolidato e al Bilancio separato della Caltagirone Editore SpA (di seguito anche “Il Gruppo”) al 31 dicembre 2018, predisposti in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), agli International Accounting Standards (IAS) ed alle interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea (in seguito “IFRS”).

La presente Relazione va letta congiuntamente ai Prospetti contabili ed alle relative Note esplicative, che costituiscono il Bilancio consolidato e il Bilancio separato relativo all’esercizio 2018

A partire dal 1° gennaio 2018, il Gruppo ha adottato, tra gli altri, due nuovi principi contabili: l’IFRS 9 – Financial Instruments e l’IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers. In tale sede giova segnalare che l’applicazione dell’IFRS 15 ha principalmente comportato l’iscrizione dei ricavi diffusionali sulla base del prezzo di copertina al lordo di tutti gli aggi corrisposti, inclusa la quota parte riconosciuta ai distributori ed agli edicolanti. Conseguentemente e quale differenza rispetto al precedente trattamento contabile, tale aggio è stato rilevato separatamente come costo di distribuzione e non più portato a riduzione dei ricavi; inoltre, i ricavi pubblicitari consolidati sono esposti al netto dei canoni editore derivanti dalla raccolta pubblicitaria per conto di editori terzi, precedentemente iscritti nei costi per servizi.

Per garantire la comparabilità dei dati, il conto economico dell’esercizio 2017 è stato riesposto nelle voci del fatturato diffusionale e pubblicitario e conseguentemente, per pari importo, nei costi per servizi, secondo le nuove indicazioni introdotte dall’IFRS 15. Tale riesposizione non ha comportato impatti sul risultato operativo né sull’utile di periodo né sul patrimonio netto.

INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

Di seguito sono evidenziati i principali dati di Conto Economico relativi all’esercizio 2018 posti a confronto con quelli relativi all’esercizio 2017.

in migliaia di euro

	31.12.2018	31.12.2017	var.	var.%
RICAVI OPERATIVI	143.964	155.309	(11.345)	(7,3%)
RICAVI VENDITA QUOTIDIANI	65.825	71.736	(5.911)	(8,2%)
RICAVI DA PUBBLICITA'	70.383	76.331	(5.948)	(7,8%)
RICAVI DA VENDITA CONTENUTI WEB	2.556	1.533	1.023	66,7%
RICAVI PROMOZIONI EDITORIALI	410	812	(402)	(49,5%)
ALTRI RICAVI E PROVENTI	4.790	4.897	(107)	(2,2%)
COSTI OPERATIVI	(143.154)	(155.431)	12.277	7,9%
MATERIE PRIME, SUSS., DI CONSUMO	(12.368)	(13.548)	1.180	8,7%
COSTO DEL LAVORO	(58.005)	(64.395)	6.390	9,9%
ALTRI COSTI OPERATIVI	(72.781)	(77.488)	4.707	6,1%
MARGINE OPERATIVO LORDO	810	(122)	932	763,9%
AMMORTAMENTI, SVALUTAZ. E ACC.TI	(18.247)	(43.292)	25.045	57,9%
REDDITO OPERATIVO	(17.437)	(43.414)	25.977	59,8%
PROVENTI FINANZIARI	5.699	4.641	1.058	22,8%
ONERI FINANZIARI	(740)	(867)	127	14,6%
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	4.959	3.774	1.185	31,4%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(12.478)	(39.640)	27.162	68,5%
IMPOSTE	4.180	10.007	(5.827)	58,2%
UTILE DELL'ESERCIZIO	(8.298)	(29.633)	21.335	72,0%
QUOTA DELLE MINORANZE	-	-	-	0,0%
RISULTATO DI COMPETENZA DEL GRUPPO	(8.298)	(29.633)	21.335	72,0%

Nell'esercizio 2018 il Gruppo ha registrato Ricavi Operativi per 143,9 milioni di euro, con una riduzione pari al 7,3%, per effetto della contrazione dei ricavi diffusionali (-8,2%) e dei ricavi pubblicitari (-7,8%).

Il costo delle materie prime segna un decremento dell'8,7% attribuibile principalmente alle minori quantità utilizzate nel processo produttivo, fatto che ha consentito di assorbire il notevole incremento del prezzo internazionale della carta.

Il costo del lavoro, comprensivo di oneri non strutturali pari a 1,7 milioni di euro (3,7 milioni di euro nell'esercizio 2017) legati principalmente ai piani di riorganizzazione posti in essere da alcune società del Gruppo, si decrementa del 9,9%. Confrontando i valori omogenei, senza tener conto di tali oneri non ricorrenti, il costo del lavoro diminuisce di circa il 7,2% rispetto al precedente esercizio, quale effetto degli interventi di ristrutturazione definiti nei precedenti esercizi.

Gli altri Costi Operativi registrano complessivamente una riduzione del 6,1%, per effetto delle azioni intraprese nel processo di riorganizzazione del Gruppo in aree funzionali, le quali hanno consentito alcuni risparmi di costi, in modo particolare nei costi per servizi.

Il Margine Operativo Lordo al 31 dicembre 2018 registra un saldo positivo di 810mila euro (negativo per 122mila euro al 31 dicembre 2017).

Il Risultato Operativo è negativo per 17,4 milioni di euro (negativo per 43,4 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e comprende le svalutazioni di immobilizzazioni immateriali a vita indefinita, per 14,6 milioni di euro (35,1 milioni di euro nell'esercizio 2017), ammortamenti per 2,8 milioni di euro (6,6 milioni di euro al 31 dicembre 2017), accantonamenti per rischi per 361mila euro (209mila euro al 31 dicembre 2017) e la svalutazione di crediti per 479mila euro (1,4 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Il Risultato Netto della gestione finanziaria, positivo per 4,9 milioni di euro (positivo per 3,8 milioni di euro nel 2017), include principalmente dividendi su azioni quotate incassati nel periodo per circa 5,5 milioni di euro (4,6 milioni di euro nel 2017), al netto degli oneri finanziari legati al fabbisogno operativo.

Il Risultato Netto del Gruppo è negativo per 8,3 milioni di euro (negativo per 29,6 milioni di euro nell'esercizio 2017).

Posizione Finanziaria Netta

La Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al 31 dicembre 2018, è la seguente:

<i>Valori in migliaia di euro</i>	31.12.2018	31.12.2017
Disp. Liquide e mezzi equivalenti	109.656	136.498
Passività finanziarie correnti	(10.557)	(8.010)
Posizione Finanziaria Netta *	99.099	128.488

* Si fa presente che la Posizione Finanziaria Netta così come indicata nella Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 è evidenziata alla Nota n. 11 delle Note esplicative al Bilancio consolidato cui si rinvia.

La Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 è positiva per 99,1 milioni di euro (128,5 al 31 dicembre 2017); il decremento, pari a 29,4 milioni di euro, è dovuto principalmente all'acquisto, ai sensi della normativa vigente, di azioni della Società per 21,6 milioni di euro, rivenienti dall'esercizio del diritto di recesso esercitato dagli azionisti a seguito della modifica dell'oggetto sociale, ad investimenti in azioni quotate per 12,3 milioni di euro, al netto dell'incasso di dividendi su azioni quotate per 5,5 milioni di euro.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto consolidato di Gruppo si attesta a 415,2 milioni di euro (448,8 milioni al 31 dicembre 2017); la variazione negativa è attribuibile principalmente all'acquisto delle azioni della Società rivenienti dall'esercizio del diritto di recesso degli azionisti, alla perdita rilevata nell'esercizio e alla valutazione al *fair value* delle partecipazioni azionarie in società quotate detenute dal Gruppo.

Di seguito vengono riportati alcuni indici patrimoniali ed economici:

	2018	2017
ROE* (<i>Risultato Netto/Patrimonio Netto</i>)**	(2,0)	(6,6)
ROI* (<i>Risultato Operativo/totale attivo</i>)**	(3,2)	(7,5)
ROS* (<i>Risultato Operativo/Ricavi Operativi</i>)**	(12,1)	(30,0)
Equity Ratio (<i>Patrimonio Netto/Totale attivo</i>)	0,8	0,8
Indice di liquidità (<i>Attività correnti/Passività correnti</i>)	2,7	3,4
Indice di struttura 1° (<i>Patrimonio Netto/Attività non correnti</i>)	1,1	1,1

* valori percentuali

** Per le definizioni di "Risultato Netto", "Risultato Operativo", si rinvia alla tabella di Conto Economico della presente relazione

Gli indici patrimoniali confermano un equilibrio di risorse del Gruppo, mostrando un buon livello di solidità, la capacità di far fronte agli impegni a breve scadenza utilizzando fonti a breve scadenza e infine un equilibrio tra mezzi propri e attività immobilizzate.

Gli indici economici (ROE, ROI e ROS), seppur negativi, mostrano, rispetto ai dati del corrispondente periodo del 2017, un miglioramento della redditività operativa.

Andamento della gestione del Gruppo

- *Attività Editoriali*

I ricavi complessivi derivanti dalla vendita delle edizioni su carta delle testate del Gruppo registrano nel 2018 una contrazione dell'8,5% rispetto al 2017 e dell'8,2% se si considerano anche le vendite di copie e abbonamenti digitali.

L'ultimo dato tendenziale disponibile del mercato delle diffusioni, indica una flessione di circa il 7,1%¹ delle copie cartacee e digitali vendute nel periodo da gennaio a dicembre 2018 rispetto allo stesso periodo del 2017.

¹ Dati ADS (Accertamento Diffusione Stampa): totale vendita cartacea+digitale >=30% (gennaio-dicembre 2018 vs gennaio-dicembre 2017)

- *Andamento raccolta pubblicitaria*

Nel 2018 la raccolta pubblicitaria del Gruppo ha registrato un decremento pari al 7,8%.

I ricavi pubblicitari sulle edizioni cartacee considerando anche la pubblicità effettuata per conto terzi registrano una contrazione del 9,9% rispetto al 2017.

La pubblicità internet, considerando anche la pubblicità effettuata per conto terzi, registra un incremento del 2,1% rispetto al 2017. La contribuzione di tale settore al fatturato pubblicitario complessivo si attesta al 14,1%.

Il dato del mercato registra per il periodo gennaio - dicembre 2018 un decremento del 6,3%² per la pubblicità sui quotidiani cartacei, mentre la pubblicità internet rileva un incremento del 4,3%³.

Relativamente alle attività internet, si evidenzia che a novembre 2018 i siti web del network Caltagirone Editore hanno registrato 3,43 milioni di utenti unici giornalieri medi Total Audience PC o mobile⁴.

Gestione dei rischi

L'attività della Caltagirone Editore e delle sue controllate è sottoposta genericamente a vari rischi finanziari: rischio di mercato (prezzo delle materie prime e di oscillazione delle quotazioni azionarie relative ai titoli in portafoglio), rischio di credito, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità e rischi ambiente e sicurezza. La gestione dei rischi finanziari si svolge nell'ambito di precise direttive di natura organizzativa che disciplinano la gestione degli stessi e il controllo di tutte le operazioni che hanno stretta rilevanza nella composizione delle attività e passività finanziarie o commerciali.

Il Gruppo non ha in essere strumenti finanziari derivati né esistono, con riferimento all'attività svolta, specifici rischi finanziari, di prezzo, di credito e di liquidità diversi da quelli che derivano dall'attività operativa.

- *Rischio di mercato (prezzo delle materie prime - carta)*

Il Gruppo è esposto alle oscillazione del prezzo della carta, materia prima principale; tale rischio è gestito attraverso accordi di fornitura con soggetti italiani ed esteri a condizioni di prezzo e di quantità definiti per una durata massima di circa 12 mesi, e attraverso l'approvvigionamento presso fornitori dislocati in aree geografiche differenziate in modo da

² Dati Osservatorio FCP Stampa gennaio – dicembre 2018 con corrispondente periodo del 2017

³ Dati Osservatorio FCP Assointernet gennaio – dicembre 2018 con corrispondente periodo del 2017

⁴ Dati Audiweb Total Audience novembre 2018 (incluse TAL)

evitare i rischi connessi ad un'eccessiva concentrazione dell'offerta e al fine di ottenere forniture a prezzi maggiormente concorrenziali.

- *Rischio di prezzo degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale*

In relazione al rischio di variazioni del *fair value* degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, il Gruppo svolge un'attività di monitoraggio delle variazioni del corso dei titoli e per questa finalità vengono costantemente rilevati gli andamenti delle quotazioni dei titoli in portafoglio. Sulla base dei dati raccolti vengono definite le politiche di investimento e di disinvestimento con l'obiettivo di ottimizzare i flussi finanziari nel medio e nel lungo periodo, anche tenendo conto della distribuzione dei dividendi delle azioni in portafoglio. Le strategie di investimento e disinvestimento delle partecipazioni azionarie vengono studiate nell'ambito anche di una diversificazione del rischio.

- *Rischio di credito*

I crediti in essere alla chiusura dell'esercizio sono prevalentemente di natura commerciale. In generale i crediti sono rilevati al netto di eventuali svalutazioni calcolate sulla base del rischio di inadempienza della controparte determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e sulla base anche di statistiche di insolvenza con riferimento allo scaduto dei crediti. Storicamente non si sono verificate situazioni problematiche particolarmente significative per quanto riguarda la solvibilità della clientela, ciò in quanto è politica del Gruppo vendere a clienti dopo un'attenta valutazione della loro capacità di credito e quindi entro limiti di fido prefissati. Infine non si rilevano posizioni creditorie significative che comportino un'eccessiva concentrazione del credito. Con queste premesse si può considerare nel complesso, limitato il rischio di credito cui il Gruppo risulta esposto.

- *Rischio di tasso di interesse*

Il rischio di tasso di interesse riguarda principalmente il rischio di aumento incontrollato degli oneri derivanti da interessi indicizzati a tasso variabile su finanziamenti a medio lungo termine. Il Gruppo non ha attualmente in essere finanziamenti passivi a medio lungo termine ma presenta una esposizione al rischio di tasso di interesse sull'indebitamento a breve di importo non rilevante.

- *Rischio di liquidità*

Il rischio di liquidità è collegato alla difficoltà a reperire fondi per far fronte in ogni momento alle proprie obbligazioni. Il Gruppo Caltagirone Editore dispone di liquidità e si ritiene pertanto il rischio non significativo per il Gruppo.

- *Rischio ambiente e sicurezza*

Le aree di rischio relative alla tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori sono gestite nel rigoroso rispetto delle norme di legge e regolamentari.

Principali incertezze e continuità aziendale

Le attuali condizioni economiche dei mercati finanziari e dell'economia reale non consentono di formulare valutazioni puntuali relativamente alle prospettive future di breve periodo. Tale situazione non comporta problematiche riguardanti la continuità aziendale in quanto il Gruppo, come già evidenziato, è dotato di mezzi propri e non presenta situazioni di incertezza tali da compromettere la capacità del Gruppo di svolgere attività operative.

Rapporti con imprese correlate

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti "correlate", così come definite nel Principio Contabile IAS 24, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati, e nell'interesse del Gruppo.

Inoltre si precisa che, nel corso dell'esercizio, la Capogruppo, sulla base del Regolamento Consob in materia di operazioni con parti correlate, adottato con delibera n.17221 del 12 marzo 2010, non ha concluso operazioni di maggior rilevanza né operazioni ordinarie rilevanti, come definite dal Regolamento stesso, tali da richiedere comunicazioni all'Autorità di Vigilanza.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, ivi incluse quelle richieste dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nelle note del Bilancio consolidato e separato.

Altre informazioni

Nel corso dell'esercizio le Società del Gruppo Caltagirone Editore non hanno effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Al 31 dicembre 2018 l'organico complessivo comprendeva 640 unità (671 al 31 dicembre 2017), il numero medio per l'esercizio 2018 è pari a 658 (696 nel 2017).

Per l'informativa per settori di attività, con riferimento ai ricavi, ai costi e agli investimenti, si rinvia alle Note esplicative al Bilancio consolidato.

In allegato alla presente Relazione viene fornito il prospetto di raccordo fra il Risultato del periodo ed il Patrimonio Netto di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo come richiesto dalla Comunicazione della Consob n. DEM/6064293 del 28/07/2006.

Prevedibile evoluzione della gestione

Il trend negativo dei ricavi diffusionali e pubblicitari continua sia a livello di mercato che a livello aziendale e non si manifestano al momento segni di inversione di tendenza. In assenza di novità tale tendenza negativa continuerà anche nell'esercizio in corso.

Il Gruppo prosegue le iniziative di valorizzazione delle versioni multimediali e di miglioramento delle attività internet, finalizzate ad incrementare i nuovi flussi di pubblicità e ad acquisire nuovi lettori.

INFORMAZIONI SULLA CAPOGRUPPO

A conclusione dell'esercizio 2018 la Caltagirone Editore SpA ha conseguito proventi finanziari per 3,5 milioni di euro e oneri finanziari per 17,6 milioni di euro registrando una perdita netta pari a 15,7 milioni di euro, come risulta dal seguente prospetto che riporta i principali valori economici dell'esercizio messi a confronto con quelli del 2017, riclassificati secondo la Comunicazione della Consob n. 94001437 del 23 febbraio 1994:

<i>Valori in migliaia di euro</i>	31.12.2018	31.12.2017
Dividendi da imprese controllate	600	-
Dividendi da altre imprese	2.848	2.680
Altri proventi finanziari	8	47
Totale proventi finanziari	3.456	2.727
Interessi e oneri finanziari verso controllate	(1)	(1)
Interessi e oneri finanziari verso terzi	(43)	(48)
Svalutazioni di partecipazioni in società controllate e collegate	(17.575)	(38.061)
Totale oneri finanziari	(17.619)	(38.110)
SALDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(14.163)	(35.383)
Saldo della gestione delle attività ordinarie	(1.987)	(2.001)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(16.150)	(37.384)
Imposte sul reddito dell'esercizio	439	437
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	(15.711)	(36.947)

I dividendi da partecipazioni in altre imprese sono relativi ai dividendi incassati su azioni quotate.

Gli altri proventi finanziari rappresentano gli interessi attivi su depositi bancari maturati nel corso dell'esercizio.

Le svalutazioni di partecipazioni in società controllate riguardano le società Il Mattino SpA, Il Gazzettino SpA, Quotidiano di Puglia Srl, Piemme Spa, Stampa Napoli 2015 Srl e Leggo Srl e si riferiscono all'adeguamento del valore di carico della partecipazione rispetto al Patrimonio Netto rettificato di eventuali plusvalori emersi nella valutazione delle attività immateriali a vita indefinita.

La Società vanta al 31 dicembre 2018 un Patrimonio Netto di 402,5 milioni di euro (441,5 milioni di euro al 31 dicembre 2017). La variazione negativa è attribuibile principalmente all'acquisto delle azioni della Società rivenienti dall'esercizio del diritto di recesso degli azionisti, alla perdita rilevata nell'esercizio e alla valutazione al *fair value* delle partecipazioni azionarie detenute dalla Società in emittenti quotate.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

La posizione finanziaria è la seguente:

<i>Valori in migliaia di euro</i>	31.12.2018	31.12.2017
Attività finanziarie correnti	62.928	88.968
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.682	2.327
Passività finanziarie correnti	(2.248)	(2.748)
Posizione Finanziaria Netta *	62.362	88.546

* Si fa presente che la Posizione Finanziaria Netta così come indicata nella Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 è evidenziata alla Nota n. 8 delle Note esplicative al Bilancio d'esercizio.

La posizione finanziaria netta al 31.12.2018 si attesta a 62,4 milioni di euro (88,5 milioni di euro al 31.12.2017); il decremento è relativo principalmente all'acquisto, ai sensi della normativa vigente, di azioni della Società per 21,6 milioni di euro, rivenienti dall'esercizio del diritto di recesso esercitato dagli azionisti a seguito della modifica dell'oggetto sociale.

PRINCIPALI PARTECIPAZIONI

Di seguito si riportano le principali informazioni sull'andamento delle Società controllate.

IL MESSAGGERO SPA

È la Società che edita il quotidiano Il Messaggero, fondato nel 1878 e quotidiano storico della Capitale. Il Messaggero è il quotidiano leader nella Macroregione Italia Centrale.

La Società ha conseguito nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 una perdita netta di 2 milioni di euro (perdita netta di 2,4 milioni di euro nel 2017) a fronte di Ricavi Operativi per 51,2 milioni di euro, in diminuzione dell'8,5% rispetto ai 55,9 milioni di euro dell'esercizio 2017 per effetto della contrazione dei ricavi da vendita di copie cartacee e digitali (-6,3%) e dei ricavi pubblicitari (-8,9%). La riduzione dei ricavi operativi è compensata dalla diminuzione dei costi operativi (-9,2%), con il Margine Operativo Lordo (EBITDA) che passa da 1,7 milioni di euro a 1,9 milioni.

IL MATTINO SPA

È la Società che edita Il Mattino, il giornale di Napoli dal 1892 leader assoluto in Campania e quotidiano maggiormente diffuso nel Mezzogiorno grazie alla sua tradizione secolare ed all'ampio radicamento territoriale.

Il Mattino SpA ha chiuso l'esercizio 2018 con un Risultato negativo di 2,4 milioni di euro (negativo per 3,9 milioni di euro al 31 dicembre 2017) a fronte di Ricavi Operativi per 18,9 milioni di euro in diminuzione dell'11,6% rispetto ai 21,4 milioni di euro dell'esercizio 2017 per la riduzione dei ricavi da vendita di copie cartacee e digitali (-11,8%) e della contrazione dei ricavi pubblicitari (-11,1%). Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) registra un saldo negativo pari a 1,5 milioni di euro (saldo negativo di 3,1 milioni di euro al 31 dicembre 2017) a causa della riduzione del fatturato solo in parte compensato dalla diminuzione dei costi operativi.

IL GAZZETTINO SPA

È la Società che edita il quotidiano Il Gazzettino fondato nel 1887 e storico quotidiano di Venezia. Il Gazzettino è tra i primi 10 quotidiani d'informazione italiani per diffusione ed è il maggior quotidiano del Nord Est. Entrato a fare parte del Gruppo Caltagirone Editore nel 2006, è, come gli altri quotidiani del Gruppo, disponibile anche in versione online e digitale.

Il Gazzettino SpA ha chiuso l'esercizio 2018 con un Risultato Netto negativo di 1,1 milioni di euro (Risultato Netto negativo per 1,9 milioni di euro al 31 dicembre 2017) a fronte di Ricavi Operativi per 25,9 milioni di euro in diminuzione del 6,7% rispetto ai 27,7 milioni di euro dell'esercizio 2017. I ricavi diffusionali pari a 14,7 milioni di euro registrano un decremento del 7,2% per effetto della contrazione generalizzata della domanda. I ricavi da raccolta pubblicitaria sono pari a 10,7 milioni di euro, in diminuzione del 6,1% rispetto al 2017.

Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) è passato da un risultato negativo di 596mila euro nell'esercizio 2017 ad un risultato positivo di 585mila euro nell'anno 2018.

LEGGO SPA

È la Società che edita il quotidiano gratuito Leggo. Fondato nel marzo del 2001, Leggo è il primo quotidiano a distribuzione gratuita in Italia.

L'esercizio 2018 si è chiuso con una perdita netta di 949mila di euro in linea con il Risultato del 2017 negativo per 950mila euro. I ricavi pubblicitari risultano pari a 3,1 milioni di

euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-14,8%). Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) è negativo per 1,2 milioni di euro (negativo per 1,2 milioni di euro nel 2017).

CORRIERE ADRIATICO SPA

È la Società che edita il quotidiano Corriere Adriatico che, fondato nel 1860, vanta una posizione dominante nelle Marche. Il Corriere Adriatico è entrato a far parte del Gruppo nel 2004.

Il Corriere Adriatico SpA nell'esercizio 2018 ha conseguito un Risultato negativo pari a 391mila euro (-557mila euro al 31 dicembre 2017) con Ricavi Operativi che raggiungono i 6,9 milioni di euro, in diminuzione del 4,6%, rispetto ai 7,2 milioni di euro dell'esercizio 2017. Il Margine Operativo Lordo (EBITDA), negativo per 408 mila euro, risulta in miglioramento rispetto all'esercizio 2016 (-634mila euro), per effetto della rigorosa politica di controllo e riduzione dei costi effettuata.

QUOTIDIANO DI PUGLIA SPA

È la Società che edita Il Nuovo Quotidiano di Puglia, fondato nel 1979 è il giornale più diffuso dell'area ionico-salentina.

Nell'esercizio 2017 il Quotidiano di Puglia SpA, editrice dell'omonimo quotidiano distribuito nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto, ha conseguito una perdita netta di 393mila euro (perdita di 369mila euro nel 2017), a fronte di Ricavi Operativi di 5,1 milioni di euro in diminuzione dell'8% rispetto ai 5,5 milioni di euro del 2017.

PIEMME SPA

Piemme, fondata nel 1988, è la concessionaria del Gruppo con un portafoglio composto da: Quotidiani d'informazione, ciascuno leader indiscusso nella sua area geografica, Social Press, una moderna piattaforma sociale che punta a coinvolgere quotidianamente il lettore e i naviganti del web, siti di news online e da marzo 2015 Piemme si occupa anche della raccolta della pubblicità locale sulle testate del Gruppo RCS. Piemme è leader assoluto nel mercato del centro-sud.

La Società ha realizzato al 31 dicembre 2018 una perdita netta di 1,7 milioni di euro (perdita netta di 1,3 milioni di euro al 31 dicembre 2017). La società ha registrato nel 2018 ricavi pubblicitari per 74,6 milioni di euro (80,2 milioni di euro nel 2017) in diminuzione del 7% rispetto al dato 2017. Il Margine Operativo Lordo della Società risulta negativo di 754mila euro (negativo di 132mila euro al 31 dicembre 2017).

ALTRE PARTECIPAZIONI

Finced Srl, società finanziaria del Gruppo, ha conseguito nell'esercizio 2018 un utile netto di 3,2 milioni di euro (perdita netta di 1,8 milioni di euro nel 2017) per effetto principalmente dell'incasso di dividendi su azioni quotate.

Per le informazioni relative all'andamento dei mercati di riferimento delle principali partecipate ed alle strategie d'impresa si rimanda alla relazione che accompagna il Bilancio consolidato.

RAPPORTI CON IMPRESE CORRELATE

Per i rapporti intervenuti tra le Società facenti capo alla Caltagirone Editore SpA e le altre entità correlate si fa rinvio alle Note esplicative che accompagnano il Bilancio separato e alla presente Relazione sulla Gestione nella parte relativa al Bilancio consolidato.

AZIONI PROPRIE

In attuazione della delibera Assembleare del 12 Aprile 2017, che prevedeva la vendita di 400.000 azioni, nel corso dell'esercizio sono state vendute n. 145.867 azioni realizzando una plusvalenza di 54 mila euro. Successivamente, a seguito dell'esercizio del diritto di recesso degli azionisti, la Società ha acquistato n.16.051.806 azioni al prezzo di 21.557.575 euro (1,343 euro per azione). Pertanto, al 31 dicembre 2018, la Caltagirone Editore SpA aveva in portafoglio n. 18.209.738 azioni proprie, pari al 14,57% del capitale sociale per un controvalore pari a euro 23.640.924.

Corporate Governance

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 23 aprile 2018 ha deliberato la modifica dell'articolo 2 dello Statuto Sociale relativo all'ampliamento dell'oggetto sociale nei termini proposti dal Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2018, prevedendo la possibilità di poter assumere e gestire partecipazioni, azionarie e non, anche di controllo, oltre che nei settori dell'editoria, della raccolta pubblicitaria, della telecomunicazione e di internet, anche in settori diversi, rimanendo attribuite all'organo amministrativo la competenza, la discrezionalità e la responsabilità in merito alla selezione delle operazioni di investimento o disinvestimento potenzialmente profittevoli per la Società.

In considerazione dell'avvenuta modifica dell'articolo 2 dello Statuto Sociale e quindi dell'ampliamento dell'attività sociale, è stato esercitato, ai sensi della normativa vigente, il

diritto di recesso per n. 16.062.277 azioni della Società (pari ad un complessivo controvalore di liquidazione di Euro 21.571.638, pari ad Euro 1,343 per azione) dagli Azionisti che non hanno concorso all'adozione della deliberazione, ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lett. a) del Codice Civile. Sulla base delle comunicazioni pervenute alla Società, il diritto di opzione/prelazione è stato validamente esercitato per n. 10.471 azioni della Società, mentre n. 16.051.806 azioni della Società rimaste inoperte e sono state acquistate dalla Società, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 Novembre 2018, ai sensi della normativa vigente.

In sede ordinaria, la stessa Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2018 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, composto da 12 membri, che resterà in carica per il triennio 2018 - 2020 fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2020. Sono stati eletti: Francesco Gianni, Alessandro Caltagirone, Azzurra Caltagirone, Francesco Caltagirone, Tatiana Caltagirone, Antonio Catricalà, Massimo Confortini, Mario Delfini, Albino Majore, Annamaria Malato, Valeria Ninfadoro, Giacomo Scribani Rossi.

La stessa Assemblea ha nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2018 – 2020 che resterà in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31.12.2020. Sono stati eletti: Matteo Tiezzi, in qualità di Presidente, Antonio Staffa e Maria Assunta Coluccia quali Sindaci Effettivi, Patrizia Amoretti e Luisa Renna quali Sindaci Supplenti.

Il Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2018 ha confermato Francesco Gianni nella carica di Presidente e Albino Majore nella carica di Amministratore Delegato ed ha inoltre nominato Azzurra Caltagirone nella carica di Vice Presidente. Il Consiglio nella stessa seduta ha valutato positivamente la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente in capo agli amministratori Francesco Gianni, Antonio Catricalà, Massimo Confortini, Annamaria Malato, Valeria Ninfadoro e Giacomo Scribani Rossi.

Lo stesso Consiglio ha poi nominato, per il triennio 2018 - 2020, i componenti del Comitato controllo e rischi composto dai Consiglieri Massimo Confortini (Presidente), Tatiana Caltagirone, Antonio Catricalà, Mario Delfini e Albino Majore, ed i componenti del Comitato degli Amministratori indipendenti per la valutazione delle operazioni con parti correlate composto dai Consiglieri Antonio Catricalà, Massimo Confortini, Annamaria Malato, Valeria Ninfadoro e Giacomo Scribani Rossi. Nella stessa riunione inoltre ha confermato per il 2018 quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari della Società Fabrizio Caprara.

ALTRE INFORMAZIONI

La Caltagirone Editore SpA assicura la protezione dei dati personali in base alla normativa vigente.

La Caltagirone Editore SpA, come consentito dal Testo Unico delle Imposte sui Redditi partecipa al regime fiscale di tassazione di Gruppo denominato “Consolidato Fiscale” in qualità di controllante.

È messa a disposizione presso la sede sociale e sul sito Internet della società <http://www.caltagironeeditore.com/governance/assemblea-azionisti/> la Relazione sulla Remunerazione nella quale, come richiesto dall’art.123 ter del Testo Unico, sono riportate le informazioni riguardanti la politica adottata dalla Società circa la remunerazione dei componenti l’organo di amministrazione e controllo, i compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e le informazioni sulle partecipazioni detenute dagli stessi.

La Società Capogruppo non ha svolto nell’esercizio attività di ricerca e sviluppo e non ha Sedi secondarie.

Al 31 dicembre 2018 la Società aveva alle sue dipendenze 2 impiegati (2 unità al 31 dicembre 2017).

La Società Capogruppo non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi della normativa vigente avendo completa autonomia sulle decisioni prese dal proprio organo amministrativo.

Si informa che a norma dell’art.6 comma 2 del D.Lgs del 30 dicembre 2016 n.254 non si è provveduto alla redazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, essendo la stessa redatta dalla Società Controllante Caltagirone SpA (società madre soggetta ai medesimi obblighi) con sede in Via Barberini 28, Roma.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell’esercizio

Non si segnalano eventi successivi di rilevante interesse.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Prospetto di Variazione del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario e dalle relative Note esplicative, nonché i relativi allegati e la relazione sull'andamento della gestione.

Il Consiglio di Amministrazione propone di riportare a nuovo la perdita di esercizio conseguita dalla Capogruppo Caltagirone Editore SpA di 15.711.415 euro.

ROMA, 8 MARZO 2019

P. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

AVV. FRANCESCO GIANNI

PROSPETTO DI RACCORDO TRA RISULTATO DEL PERIODO E PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E GLI ANALOGHI DATI CONSOLIDATI

	31.12.2018	Risultato del periodo	Patrimonio Netto
Risultato e Patrimonio Netto del periodo come riportati nel bilancio della società controllante		(15.711)	402.468
Apporti società controllate e collegate		714	(6.760)
Adeguamento ai principi contabili IFRS/IAS delle controllate		7.299	63.972
Eliminazione dei dividendi infragruppo		(600)	-
Eliminazione (profitti)/perdite realizzate infragruppo, al netto degli effetti fiscali		-	(44.505)
Attribuzione alle minoranze del patrimonio netto di loro competenza		-	-
Risultato e Patrimonio Netto del periodo come riportati nel Bilancio Consolidato		(8.298)	415.175

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31.12.2018

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	CAPITALE SOCIALE	VALUTA	TIPO POSSESSO		
				DIRETTO	INDIRETTO TRAMITE	
IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO CON IL METODO INTEGRALE						
CED DIGITAL & SERVIZI SRL	ROMA	100.000,00	Euro	99,99%	FINCED Srl	0,01%
IL MESSAGGERO SpA	ROMA	1.265.385,00	Euro	99,95%	FINCED Srl	0,05%
IL MATTINO SpA	ROMA	500.000,00	Euro	99,95%	FINCED Srl	0,05%
PIEMME SpA	ROMA	2.643.139,00	Euro	100,00%	FINCED Srl	0,00%
LEGGO Srl	ROMA	1.000.000,00	Euro	99,95%	FINCED Srl	0,05%
FINCED Srl	ROMA	10.000,00	Euro	99,99%	PIEMME SpA	0,01%
CORRIERE ADRIATICO Srl	ROMA	200.000,00	Euro	99,95%	FINCED Srl	0,05%
QUOTIDIANO DI PUGLIA Srl	ROMA	440.000,00	Euro	99,95%	FINCED Srl	0,05%
SERVIZI ITALIA 15 SRL	ROMA	100.000,00	Euro	99,95%	FINCED Srl	0,05%
STAMPA NAPOLI 2015 SRL	ROMA	10.000,00	Euro	99,95%	FINCED Srl	0,05%
STAMPA ROMA 2015 SRL	ROMA	10.000,00	Euro	99,95%	FINCED Srl	0,05%
IL GAZZETTINO SpA	ROMA	200.000,00	Euro	99,95%	FINCED Srl	0,05%
CENTRO STAMPA VENETO Srl	ROMA	567.000,00	Euro		IL GAZZETTINO SpA	100,00%
IMPRESE TIPOGRAFICHE VENETE Srl	ROMA	936.000,00	Euro		IL GAZZETTINO SpA	100,00%
P.I.M. PUBBLICITA' ITALIANA MULTIMEDIA Srl	ROMA	1.044.000,00	Euro		IL GAZZETTINO SpA	100,00%



BILANCIO CONSOLIDATO

31 dicembre 2018

PAGINA IN BIANCO



PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

31 dicembre 2018

Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata

Attività

(in migliaia di Euro)

	note	31.12.2018	31.12.2017
Attività non correnti			
Attività Immateriali a vita definita	1	468	457
Attività Immateriali a vita indefinita	2	200.203	214.803
<i>Testate</i>		200.203	214.803
Immobili, impianti e macchinari	3	37.352	39.433
Partecipazioni valutate al Patrimonio Netto	4	-	2
Partecipazioni e titoli non correnti	5	96.118	87.858
Altre attività non correnti	6	105	106
Imposte differite attive	7	51.202	49.014
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		385.448	391.673
Attività correnti			
Rimanenze	8	1.743	1.324
Crediti commerciali	9	46.194	50.779
<i>di cui verso correlate</i>		225	705
Crediti per imposte correnti	7	-	34
Altre attività correnti	10	952	943
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	109.656	136.498
<i>di cui verso correlate</i>		-	718
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		158.545	189.578
TOTALE ATTIVITA'		543.993	581.251

Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata

Patrimonio Netto e Passività

(in migliaia di Euro)

	note	31.12.2018	31.12.2017
Patrimonio Netto			
Capitale sociale		125.000	125.000
Costi di emissione capitale sociale		(18.865)	(18.865)
Riserve		317.338	372.266
Utile (Perdita) di Periodo		(8.298)	(29.633)
Patrimonio Netto del Gruppo		415.175	448.768
Patrimonio Netto di azionisti Terzi		-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	12	415.175	448.768
Passività			
Passività non correnti			
Fondi per i dipendenti	13	15.590	17.353
Altri Fondi non correnti	14	5.481	6.584
Altre passività non correnti	16	1.441	1.583
Imposte differite passive	7	48.232	50.993
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		70.744	76.513
Passività correnti			
Fondi correnti	14	3.805	4.002
Debiti commerciali	17	22.243	21.472
<i>di cui verso correlate</i>		1.615	1.076
Passività finanziarie correnti	15	10.557	8.010
<i>di cui verso correlate</i>		-	365
Debiti per imposte correnti	7	205	-
Altre passività correnti	16	21.264	22.486
<i>di cui verso correlate</i>		14	26
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		58.074	55.970
TOTALE PASSIVITA'		128.818	132.483
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		543.993	581.251

Conto Economico Consolidato

(in migliaia di Euro)

	Note	2018	2017
Ricavi	18	139.174	150.412
<i>di cui verso correlate</i>		332	929
Altri ricavi operativi	19	4.790	4.897
<i>di cui verso correlate</i>		120	109
TOTALE RICAVI		143.964	155.309
Costi per materie prime	20	(12.368)	(13.548)
Costi del Personale	13	(58.005)	(64.395)
<i>di cui per oneri non ricorrenti</i>		(1.715)	(3.740)
Altri Costi operativi	21	(72.781)	(77.488)
<i>di cui verso correlate</i>		(5.324)	(5.423)
TOTALE COSTI		(143.154)	(155.431)
MARGINE OPERATIVO LORDO		810	(122)
Ammortamenti		(2.807)	(6.612)
Accantonamenti		(361)	(209)
Svalutazione attività imm. a vita indefinita		(14.600)	(35.100)
Svalutazione crediti ed altre attività immobilizzate	22	(479)	(1.371)
RISULTATO OPERATIVO		(17.437)	(43.414)
Proventi finanziari		5.699	4.641
<i>di cui verso correlate</i>		5.525	4.560
Oneri finanziari		(740)	(867)
<i>di cui verso correlate</i>		-	(38)
Risultato netto della gestione finanziaria	23	4.959	3.774
RISULTATO ANTE IMPOSTE		(12.478)	(39.640)
Imposte sul reddito del periodo	7	4.180	10.007
RISULTATO DELLE ATTIVITA' CONTINUATIVE		(8.298)	(29.633)
RISULTATO DEL PERIODO		(8.298)	(29.633)
Utile (perdita) Gruppo		(8.298)	(29.633)
Utile (perdita) Terzi		-	-
Risultato base per azione	24	(0,069)	(0,241)
Risultato diluito per azione	24	(0,069)	(0,241)

Conto Economico Complessivo Consolidato

(in migliaia di Euro)

	2018	2017
Utile/(Perdita) del periodo rilevato a Conto Economico	(8.298)	(29.633)
Componenti che non sono riclassificate successivamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio		
Effetto utile/perdite attuariali al netto dell'effetto fiscale	223	95
Utili/(perdite) dalla valutazione di investimenti in strumenti di capitale al netto dell'effetto fiscale	(3.662)	6.113
Totale altre componenti del Conto Economico Complessivo	(3.439)	6.208
Utile/(Perdita) Complessivo rilevato nel periodo	(11.737)	(23.425)
Attribuibili a:		
Azionisti della controllante	(11.737)	(23.425)
Minoranze	-	-

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Capitale Sociale	Oneri di quotazione	Azioni proprie	Riserva Fair Value	Altre Riserve	Risultato del periodo	P.Netto Gruppo	P.Netto terzi	Totale P.Netto
Saldo al 1 gennaio 2017	125.000	(18.865)	(2.063)	(5.453)	436.154	(62.439)	472.334	-	472.334
Risultato dell'esercizio precedente portato a nuovo					(62.439)	62.439	-		-
Acquisto azioni proprie			(161)				(161)		(161)
Totale operazioni con azionisti	-	-	(161)	-	(62.439)	62.439	(161)	-	(161)
Variazione netta riserva fair value				6.113			6.113	-	6.113
Variazione netta riserva TFR					95		95		95
Risultato del periodo						(29.633)	(29.633)	-	(29.633)
Utile/(Perdita) Complessivo rilevato nel periodo	-	-	-	6.113	95	(29.633)	(23.425)	-	(23.425)
Altre variazioni					20		20		20
Saldo Saldo al 31 dicembre 2017	125.000	(18.865)	(2.224)	660	373.830	(29.633)	448.768	-	448.768
Saldo al 31 dicembre 2017	125.000	(18.865)	(2.224)	660	373.830	(29.633)	448.768	-	448.768
Effetto derivante dall'applicazione dell'IFRS 9					(493)		(493)		(493)
Saldo al 31 dicembre 2017 rettificato	125.000	(18.865)	(2.224)	660	373.337	(29.633)	448.275	-	448.275
Risultato dell'esercizio precedente portato a nuovo					(29.633)	29.633	-		-
Acquisto azioni proprie			(21.417)		54		(21.363)		(21.363)
Totale operazioni con azionisti	-	-	(21.417)	-	(29.579)	29.633	(21.363)	-	(21.363)
Variazione netta riserva fair value				(3.662)			(3.662)	-	(3.662)
Variazione netta riserva TFR					223		223		223
Risultato del periodo						(8.298)	(8.298)	-	(8.298)
Utile/(Perdita) Complessivo rilevato nel periodo	-	-	-	(3.662)	223	(8.298)	(11.737)	-	(11.737)
Saldo al 31 dicembre 2018	125.000	(18.865)	(23.641)	(3.002)	343.981	(8.298)	415.175	-	415.175

Rendiconto Finanziario Consolidato

in migliaia di euro

	Note	2018	2017
DISPONIBILITA' E MEZZI EQUIVALENTI ANNO PRECEDENTE	11	136.498	151.030
Utile/(Perdita) del periodo		(8.298)	(29.633)
Ammortamenti		2.807	6.612
(Rivalutazioni) e Svalutazioni		15.079	36.471
Risultato netto della gestione finanziaria		(4.959)	(3.774)
(Plusvalenze) Minusvalenze da Alienazioni		(29)	-
Imposte su reddito		(4.180)	(10.007)
Variazione Fondi per Dipendenti		(1.664)	(4.173)
Variazione Fondi non correnti/correnti		(1.300)	(1.731)
FLUSSO DI CASSA OPER.PRIMA VAR.CAP.CIRC.		(2.544)	(6.235)
(Incremento) Decremento Rimanenze		(419)	408
(Incremento) Decremento Crediti Commerciali		3.613	(594)
Incremento (Decremento) Debiti Commerciali		771	(634)
Variazione altre attività e passività non corr./ corr		(1.369)	1.097
Variazioni imposte correnti e differite		(11)	108
FLUSSO DI CASSA OPERATIVO		41	(5.850)
Dividendi incassati		5.525	4.560
Interessi incassati		174	55
Interessi pagati		(526)	(532)
Altri proventi (oneri) incassati/pagati		-	(43)
Imposte pagate		(233)	(74)
A) FLUSSO DI CASSA DA ATT. DI ESERCIZIO		4.981	(1.884)
Investimenti in Attività Immateriali		(273)	(190)
Investimenti in Attività Materiali		(538)	(3.916)
Investimenti in Partecipazioni e Titoli Non Correnti		(12.299)	-
Realizzo Vendita Attività Immateriali e Materiali		104	189
B) FLUSSO DI CASSA DA ATT. DI INVEST.		(13.006)	(3.917)
Variazione passività finanziarie correnti		2.546	(8.590)
Acquisto azioni proprie per recesso soci		(21.558)	-
Altre variazioni		195	(141)
C) FLUSSO DI CASSA DA ATT. FINANZ.		(18.817)	(8.731)
D) Differenze Cambio Disp. Liquide e Mezzi Equiv.		-	-
Variazione Netta delle Disponibilita'		(26.842)	(14.532)
DISPONIBILITA' E MEZZI EQUIVALENTI ANNO IN CORSO	11	109.656	136.498

PAGINA IN BIANCO



NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

31 dicembre 2018

PAGINA IN BIANCO

Premessa

La Caltagirone Editore SpA (Capogruppo) è una Società per Azioni, quotata alla Borsa Valori di Milano, con sede legale in Roma (Italia), Via Barberini 28, che svolge la sua attività in ambito editoriale.

Al 31 dicembre 2018, gli azionisti in possesso di azioni in misura superiore al 3% del capitale sociale, così come risulta dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, e dalle altre informazioni a disposizione sono:

- Francesco Gaetano Caltagirone 75.955.300 azioni (60,76%).

La predetta partecipazione è detenuta indirettamente tramite le Società:

Parted 1982 SpA 44.454.550 azioni (35,56%)

Gamma Srl 9.000.750 azioni (7,20%)

FGC Finanziaria Srl 22.500.000 azioni (18,00%)

La società detiene inoltre n. 18.209.739 azioni proprie pari al 14,57% del capitale sociale.

Alla data di predisposizione del presente bilancio, la controllante ultima è la FGC SpA, per effetto delle azioni detenute tramite proprie controllate.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 include il bilancio della Capogruppo e delle sue controllate (insieme denominate il "Gruppo"). Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci predisposti dagli Amministratori delle singole società per l'approvazione da parte delle rispettive assemblee, modificati in considerazione dei principi contabili utilizzati dalla Capogruppo nella redazione del Bilancio consolidato (IFRS).

Il presente Bilancio consolidato è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori l'8 marzo 2019.

Conformità ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, redatto sul presupposto della continuità aziendale della Capogruppo e delle imprese controllate, è stato predisposto ai sensi degli art. 2 e 3 del D.Lgs 38/2005 ed in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione

Europea e in vigore alla data di bilancio, nonché i precedenti International Accounting Standard (IAS). Per semplicità l'insieme di tutti i principi e delle interpretazioni è di seguito definito con "IFRS".

Tutti i bilanci d'esercizio delle Società consolidate integralmente sono predisposti alla stessa data di riferimento del Bilancio consolidato e, ad eccezione di quello della Capogruppo predisposto secondo gli IFRS, sono redatti secondo Principi Contabili Italiani ai quali vengono apportate le necessarie rettifiche per renderli omogenei ai principi della Capogruppo.

Si precisa che il Gruppo non ha optato per l'adozione anticipata dei principi, delle interpretazioni e degli aggiornamenti già omologati la cui decorrenza è successiva alla data di chiusura del bilancio.

Il Gruppo ha valutato i possibili effetti connessi all'applicazione dei nuovi principi/modifiche a principi contabili già in vigore elencati nel seguito delle presenti Note esplicative; sulla base della valutazione effettuata, non sono comunque emersi effetti significativi sul Bilancio consolidato e sul Bilancio d'esercizio della Capogruppo.

Base di presentazione

Il Bilancio consolidato è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata, dal Conto Economico Consolidato, dal Conto Economico Complessivo Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato, da una sintesi dei principi contabili applicati e dalle presenti Note esplicative.

La Situazione Patrimoniale-Finanziaria è predisposta in base allo schema che prevede la distinzione delle attività e delle passività in correnti e non correnti, il prospetto di Conto Economico Consolidato è classificato in base alla natura dei costi, mentre il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto. Gli IFRS sono stati applicati coerentemente con le indicazioni fornite nel "Framework for the preparation and presentation of financial statements" e non si sono verificate criticità che abbiano richiesto il ricorso a deroghe ai sensi dello IAS 1, paragrafo 19.

Si ricorda che la Consob con Delibera n. 15519 del 27 luglio 2006 ha richiesto che nei citati prospetti di bilancio vengano evidenziate, qualora di importo significativo, sottovoci aggiuntive a quelle già specificatamente richieste dallo IAS 1 e negli altri principi internazionali al fine di evidenziare distintamente dalle voci di riferimento gli ammontari delle posizioni e delle transazioni con parti correlate, nonché relativamente al Conto Economico, i componenti positivi o negativi di reddito derivanti da operazioni non ricorrenti o inusuali.

Le attività e passività sono esposte separatamente e senza operare compensazioni.

Il Bilancio consolidato è presentato in migliaia di euro, valuta funzionale della Capogruppo, e tutti i valori compresi nelle Note esplicative sono espressi in migliaia di euro, tranne quando diversamente indicato.

La valuta funzionale e quella di presentazione del Gruppo è l'euro, che è anche la valuta funzionale di tutte le Società incluse nel presente Bilancio consolidato.

È presentato inoltre il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 della Capogruppo Caltagirone Editore SpA, predisposto secondo gli IFRS come sopra definiti.

Principi contabili e interpretazione applicabili e di prossima applicazione

Principi contabili ed emendamenti agli standard adottati dal Gruppo

A partire dal 1 gennaio 2018, il Gruppo ha adottato i seguenti nuovi principi contabili:

- “IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*”, la cui omologazione da parte della UE è avvenuta in data 29 ottobre 2016 con il Regolamento n. 1905, e “*Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers*”, la cui omologazione da parte della UE è avvenuta in data 9 novembre 2017 con il Regolamento n. 291. L'IFRS 15 definisce i criteri di rilevazione e valutazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti. In sintesi, il principio richiede l'analisi dei seguenti 5 step per la rilevazione dei ricavi: (i) identificazione del contratto; (ii) identificazione delle performance obligation contenute nel contratto; (iii) determinazione del prezzo dell'operazione; (iv) allocazione del prezzo previsto dal contratto alle performance obligation; (v) riconoscimento dei ricavi.

L'applicazione dell'IFRS 15 ha principalmente comportato l'iscrizione dei ricavi diffusionali sulla base del prezzo di copertina al lordo di tutti gli aggi corrisposti, inclusa la quota parte riconosciuta ai distributori ed agli edicolanti. Conseguentemente e quale differenza rispetto al precedente trattamento contabile, tale aggio è stato rilevato separatamente come costo di distribuzione e non più portato a riduzione dei ricavi; inoltre, i ricavi pubblicitari consolidati sono esposti al netto dei canoni editore derivanti dalla raccolta pubblicitaria per conto di editori terzi, precedentemente iscritti nei costi per servizi. Per garantire la comparabilità dei dati, il conto economico del 2017 è stato riesposto nelle voci del fatturato diffusionale (maggiori ricavi per 15,9 milioni di euro) e pubblicitario (minori ricavi per 5,4 milioni di euro) e conseguentemente, per pari importo, nei costi per servizi. Tale riesposizione

non ha comportato impatti sul risultato operativo né sull'utile di periodo né sul patrimonio netto.

- IFRS 9 - “*Strumenti finanziari*”, la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta in data 29 novembre 2016 con il regolamento n.2067. L'IFRS 9 “*Strumenti finanziari*” ha sostituito dal 1 gennaio 2018 il principio contabile IAS 39 “*Strumenti Finanziari: Rilevazione e Valutazione*” andando a determinare un nuovo set di regole contabili applicabili alla classificazione e misurazione degli Strumenti Finanziari, all'*impairment* dei crediti ed all'*hedge accounting*.

Con riferimento al modello di *impairment*, l'adozione dell'IFRS 9 ha cambiato le modalità di determinazione e contabilizzazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, andando a sostituire l'approccio delle *incurred loss* previsto dal previgente IAS 39 con un criterio basato sul modello delle *forward-looking expected credit loss* (ECL).

In base al nuovo principio, infatti, a prescindere da uno specifico evento di perdita (*trigger event*) accaduto, devono essere rilevate, per tutte le attività finanziarie (eccetto per quelle valutate a Fair Value to Profit and Loss), le perdite attese determinate secondo il modello dell'*ECL*. Con riferimento ai crediti commerciali, privi di una componente finanziaria significativa, è stato implementato un modello di *impairment* che tiene conto del c.d. approccio semplificato previsto dal principio per tale tipologia di crediti. In particolare i crediti sono stati suddivisi per *cluster* omogenei, con riferimenti ai quali sono stati successivamente determinati, per ogni *cluster*, i parametri di riferimento per il calcolo delle *lifetime expected credit losses* utilizzando le informazioni disponibili. Dall'analisi è emerso un decremento del patrimonio netto pari ad euro 493 mila rilevato sul patrimonio netto al 1 gennaio 2018, secondo quanto consentito dalla regole di transizione previste dall'IFRS 9. Così come consentito dalle citate disposizioni non sono stati rideterminati i saldi economici e patrimoniali dei periodi comparativi degli esercizi precedenti.

Con riferimento modello di classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie, il Gruppo ha classificato come “strumenti di equity” i titoli azionari quotati posseduti dal Gruppo, precedentemente contabilizzati come “attività finanziarie disponibili per la vendita” e classificati nella voce “Partecipazioni e titoli non correnti”; la misurazione continua ad essere a fair value ma con contropartita a patrimonio netto tramite il conto economico complessivo, senza mai passare a conto economico

separato; tali strumenti sono indicati nelle note esplicative come “Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale”. Non si segnalano impatti sul patrimonio netto al 1° gennaio 2018.

Si segnala inoltre che l’adozione dei seguenti nuovi standard in vigore a partire dal 1° gennaio 2018 non ha comportato effettivi significativi.

- IFRS 2 – *Share-based Payment*, la cui omologazione da parte dell’UE è avvenuta in data 26 Febbraio 2018 con il regolamento n.289. Il documento “*Classifications and Measurement of Share-based Payment Transactions (Amendments to IFRS 2)*” ha risolto alcune tematiche relative alla contabilizzazione dei pagamenti basati su azioni. In particolare, tale emendamento apporta notevoli miglioramenti (i) nella valutazione dei pagamenti basati su azioni regolati per cassa, (ii) nella classificazione degli stessi e (iii) nella modalità di contabilizzazione in caso di modifica da pagamenti basati su azioni regolati per cassa a pagamenti basati su azioni regolati mediante strumenti di capitale.
- IFRS 4 *Insurance Contracts*, la cui omologazione da parte dell’UE è avvenuta in data 3 Novembre 2017 con il regolamento n.1988. Il documento “*Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts*” ha l’obiettivo di risolvere le incongruenze derivanti dal differimento delle date di entrata in vigore dell’IFRS 9 e del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi.
- IFRIC 22 – “*Foreign Currency Transaction and Advance Consideration*”, la cui omologazione da parte dell’UE è avvenuta in data 28 Marzo 2018 con il regolamento n. 519. Il documento intende fornire chiarimenti circa la corretta contabilizzazione di un’operazione in valuta estera, in caso di pagamenti effettuati o ricevuti in anticipo rispetto all’oggetto della transazione cui i pagamenti si riferiscono. L’interpretazione chiarisce che la data della transazione da utilizzare per la conversione è la data in cui l’entità effettua o riceve il pagamento in anticipo.
- IAS 40 *Investment Property*, la cui omologazione da parte dell’UE è avvenuta in data 14 Marzo 2018. Il documento “*Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property*” ha l’obiettivo di chiarire gli aspetti relativi al trattamento dei trasferimenti da, e verso, gli investimenti immobiliari. In particolare, la modifica chiarisce che un trasferimento deve avere luogo se e solo se si verifica un effettivo cambiamento

nell'uso del bene. Un cambiamento nell'intenzione del management di per sé non più sufficiente a supportare un trasferimento.

L'applicazione delle modifiche al principio contabile IAS 40 non ha generato effetti.

- “*Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle*” la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta in data 7 Febbraio 2018. Le modifiche introdotte rientrano nell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali.

Principi contabili e interpretazioni su standard efficaci per gli esercizi finanziari successivi al 2018 e non adottati anticipatamente dal Gruppo:

- In data 12 Ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 9 – *Financial Instruments*. Il documento “*Prepayment features with Negative Compensation (Amendments to IFRS 9)*” ha l'obiettivo di modificare i requisiti dell'IFRS 9 con riferimento alle seguenti due fattispecie: (i) le attività finanziarie che contengono opzioni di pagamento anticipato mediante compensazione negativa possono ora essere valutate al costo ammortizzato o al *fair value* tramite le altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI) se soddisfano gli altri requisiti rilevanti dell'IFRS 9; (ii) vengono introdotti nuovi criteri di contabilizzazione nel caso di modifiche non sostanziali che non comportano una *derecognition* in caso di modifiche o scambio di passività finanziarie a tasso fisso. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2019, o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. L'omologazione da parte dell'UE è avvenuta il 22 Marzo 2018 con il Regolamento n. 498.
- In data 12 Ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 28 – *Investments in associates and joint venture*. Il documento “*Long-term interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)*” ha l'obiettivo di chiarire alcuni aspetti nei casi in cui le società finanziano società collegate e joint venture con azioni privilegiate o mediante finanziamenti per i quali non è previsto il rimborso nel prevedibile futuro (“*Long-Term Interests*” o “*LTI*”). In particolare, l'emendamento chiarisce che tali tipologie di crediti, sebbene rappresentino un'estensione dell'investimento netto in tali partecipate a cui si applica lo IAS 28, sono comunque soggette alle disposizioni in materia di riduzione di valore (“*impairment*”) dell'IFRS 9. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio

2019, o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. L'omologazione da parte dell'UE è avvenuta l'8 Febbraio 2019 con il Regolamento n. 237.

- In data 7 Giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments, che fornisce indicazioni su come riflettere nella contabilizzazione delle imposte sui redditi le incertezze sul trattamento fiscale di un determinato fenomeno. L'IFRIC 23 si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2019 o successivamente. L'omologazione da parte dell'UE è avvenuta in data 23 ottobre 2018 con il Regolamento n. 1595.
- In data 13 Gennaio 2016, lo IASB ha pubblicato il nuovo standard IFRS 16 - *Leases*, che sostituisce le attuali disposizioni in materia di leasing, compresi lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC-15 "Leasing operativo—Incentivi" e il SIC-27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing". L'IFRS 16 si applica a partire dal 1° Gennaio 2019. L'omologazione da parte della UE è avvenuta in data 31 Ottobre 2017 con il Regolamento n. 1986. Il nuovo principio elimina di fatto la differenza nella contabilizzazione del leasing operativo e finanziario pur in presenza di elementi che consentono di semplificarne l'applicazione ed introduce il concetto di controllo all'interno della definizione di leasing. In particolare, per determinare se un contratto rappresenti o meno un leasing, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'uso di una determinata attività per un determinato periodo di tempo. E' consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicano anche l'IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers*. Il Gruppo Caltagirone Editore applicherà l'IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019; in tale contesto, è stata condotta un'analisi dettagliata per verificare gli impatti derivanti dall'introduzione di tale nuovo principio. Dalle analisi condotte, non sono emersi impatti sul Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018. La Società ed il Gruppo prevedono di adottare l'IFRS 16, dalla data di efficacia obbligatoria, applicando il "*modified retrospective approach*" (IFRS 16, paragrafo C5 lett. b) secondo cui, il locatario non deve rideterminare le informazioni comparative. La stima preliminare degli effetti, evidenzia la rilevazione maggiori attività non correnti per l'iscrizione del diritto d'uso dell'attività presa in locazione in contropartita di maggiori passività di natura finanziaria, entrambi per importi significativi.

Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato, ad eccezione di quanto esposto con riferimento all'IFRS 16, sono in corso da parte del Gruppo le analisi per verificare l'esistenza di eventuali impatti derivanti dall'applicazione di tali nuovi principi contabili ed interpretazioni.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione:

Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, alcuni ancora in fase di consultazione, tra i quali si segnala quanto segue:

- In data 18 Maggio 2017, lo IASB ha pubblicato il nuovo *standard* IFRS 17 *Insurance Contracts*, che sostituisce l'attuale IFRS 4. Il nuovo standard sui contratti assicurativi ha l'obiettivo di aumentare la trasparenza sulle fonti di profitto e sulla qualità degli utili realizzati e di garantire una elevata comparabilità dei risultati, introducendo un singolo principio di rilevazione dei ricavi che riflette i servizi forniti. L'IFRS 17 si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2021 o successivamente. L'*Endorsement Process* da parte dell'EFRAG è tuttora in corso.
- In data 12 Dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle*". Le modifiche introdotte, rientranti nell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, riguardano i seguenti principi: (i) IFRS 3 - *Business Combinations* e IFRS 11 - *Joint Arrangements*: lo IASB ha chiarito come contabilizzare l'incremento di interessenza in una *joint operation* che rispetta la definizione di business; (ii) IAS 12 - *Income Taxes*: lo IASB ha chiarito che gli effetti fiscali correlati al pagamento di dividendi (inclusi i pagamenti relativi a strumenti finanziari classificati nel patrimonio netto) sono rilevati in modo coerente con le transazioni o gli eventi sottostanti che hanno generato gli importi oggetto di distribuzione (es. rilevazione nel prospetto dell'utile/(perdita), ad OCI o nel patrimonio netto); (iii) IAS 23 - *Borrowing Costs*: lo IASB ha chiarito che i *general borrowing* per il calcolo degli oneri finanziari da capitalizzare sui *qualifying assets* non includono i *borrowings* che sono relativi specificatamente ai *qualifying asset* in fase di costruzione o sviluppo. Nel momento in cui tali *qualifying asset* sono disponibili per l'uso, i relativi *borrowings* sono considerati *general borrowing* ai fini dello IAS 23. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2019, o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. La

conclusione dell'*Endorsement Process* è avvenuta nel corso del 2018, mentre l'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso del primo trimestre 2019.

- In data 7 Febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 19 - *Employee Benefits*. Il documento "*Plan Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)*" chiarisce alcuni aspetti contabili relativi a modifiche, riduzioni o estinzioni di un piano a benefici definiti. Le modifiche si applicano per modifiche di piani, riduzioni o transazioni che si verificano a partire dal 1 Gennaio 2019 o la data in cui vengono applicate per la prima volta (è consentita un'applicazione anticipata). La conclusione dell'*Endorsement Process* è avvenuta nel corso del 2018, mentre l'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso del primo trimestre 2019.
- In data 29 Marzo 2018 lo IASB ha pubblicato la versione rivista del *Conceptual Framework for Financial Reporting*. Le principali modifiche rispetto alla versione del 2010 riguardano un nuovo capitolo in tema di valutazione, migliori definizioni e *guidance*, in particolare con riferimento alla definizione di passività, e chiarimenti di importanti concetti, come *stewardship*, prudenza e incertezza nelle valutazioni. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2020. L'*Endorsement Process* da parte dell'EFRAG e l'omologazione da parte dell'UE sono previsti per il 2019.
- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 3. Il documento "*Amendment to IFRS 3 Business Combinations*" ha introdotto una definizione di business molto più restrittiva rispetto a quella contenuta nell'attuale versione dell'IFRS 3, nonché un percorso logico da seguire per verificare se una transazione è configurabile come una "*business combination*" o una semplice acquisizione di un asset. L'emendamento dovrà essere applicato alle acquisizioni che si verificano a partire dal 1° gennaio 2020. L'*Endorsement Process* da parte dell'EFRAG e l'omologazione da parte dell'UE sono previsti per il 2019.
- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "*Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material*" con l'obiettivo di affinare e di allineare la definizione di "Material" presente in alcuni IFRS, in modo che la stessa sia anche coerente con il nuovo *Conceptual Framework for Financial Reporting* approvato a Marzo 2018. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2020. È consentita l'applicazione anticipata. L'*Endorsement Process* da parte dell'EFRAG e l'omologazione da parte dell'UE sono previsti per il 2019.

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria del Gruppo sono in corso di approfondimenti e valutazione.

Criteri di consolidamento

Area di Consolidamento

L'area di consolidamento include la Capogruppo e tutte le Società controllate, direttamente ed indirettamente, dalla stessa (di seguito anche il "Gruppo").

L'elenco delle Società controllate incluse nell'area di consolidamento è il seguente:

	Sede	31.12.2018	31.12.2017	Attività svolta
Caltagirone Editore SpA	Roma	Capogruppo	Capogruppo	finanziaria
Il Messaggero SpA	Roma	100%	100%	editoriale
Il Mattino SpA	Roma	100%	100%	editoriale
Piemme SpA	Roma	100%	100%	pubblicitaria
Leggo Srl	Roma	100%	100%	editoriale
Finced Srl	Roma	100%	100%	finanziaria
Ced Digital & Servizi Srl	Roma	100%	100%	editoriale
Corriere Adriatico Srl	Roma	100%	100%	editoriale
Quotidiano di Puglia Srl	Roma	100%	100%	editoriale
Il Gazzettino SpA	Roma	100%	100%	editoriale
Centro Stampa Veneto Srl (1)	Roma	100%	100%	tipografica
Imprese Tipografiche Venete Srl (1)	Roma	100%	100%	tipografica
P.I.M. Srl (1)	Roma	100%	100%	pubblicitaria
Servizi Italia 15 Srl	Roma	100%	100%	servizi
Stampa Roma 2015 Srl	Roma	100%	100%	tipografica
Stampa Napoli 2015 Srl	Roma	100%	100%	tipografica

(1) Detenute tramite Il Gazzettino SpA.

Società controllate

Per società controllate si intendono tutte le società nelle quali il Gruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo. Nella fattispecie tale controllo è esercitato sia in forza del possesso azionario diretto o indiretto della maggioranza delle azioni con diritto di voto sia per effetto dell'esercizio di una influenza dominante espressa dal potere di determinare, anche

indirettamente in forza di accordi contrattuali o legali, le scelte finanziarie e gestionali delle società, ottenendone i benefici relativi, anche prescindendo da rapporti di natura azionaria.

In particolare secondo l'IFRS 10 il controllo su un'entità esiste quando un investitore ha la facoltà di utilizzare il proprio potere per influire sui risultati dell'entità e se è esposto o ha i diritti ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento.

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti al 31 dicembre, data di riferimento del Bilancio consolidato, e sono generalmente quelli appositamente predisposti e approvati dagli Organi Amministrativi delle singole società, opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Per l'elenco delle imprese incluse nell'area di consolidamento si fa riferimento al prospetto ex art.38 del D.Lgs n. 127/1991 allegato al presente fascicolo.

Società collegate

Nel corso dell'esercizio la collegata Rofin 2018 Srl è stata liquidata.

Procedure di consolidamento

Le società controllate sono consolidate secondo il metodo integrale. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di Patrimonio Netto e del Risultato Netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del Patrimonio Netto e del Conto Economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Il costo di acquisizione è rappresentato dal valore corrente (*fair value*) alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi. Le attività, le passività e le passività potenziali acquisite sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività trasferite, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, è contabilizzata direttamente a Conto Economico, come provento;

- le transazioni e i saldi infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati verso terzi derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati al netto del relativo effetto fiscale, se significativo. Le perdite non realizzate non sono eliminate, qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita;
- gli utili o le perdite derivanti dalle cessioni di quote di società consolidate sono imputati a Patrimonio Netto di Gruppo come transazioni con gli azionisti per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione del Patrimonio Netto consolidato ceduta. Nel caso in cui la cessione determini perdita del controllo e quindi il deconsolidamento della partecipazione, la differenza tra il prezzo di vendita e la corrispondente quota di Patrimonio Netto consolidato ceduta deve essere rilevata come utile o perdita al Conto Economico.

Operazioni in valute diverse dalla valuta funzionale

Tutte le transazioni in valuta diversa dall'euro sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo presentato. La differenza, positiva o negativa, tra i valori convertiti ai cambi di periodo e quelli originari sono imputati al Conto Economico.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta ed iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione.

Le attività e le passività non monetarie iscritte al valore equo (*fair value*) sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Aggregazioni di impresa

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Secondo tale metodo:

- i. il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al *fair value*, calcolato come la somma dei *fair value* delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui sono sostenuti;
- ii. alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte

differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti, le passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al Gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, e le attività (o gruppi di attività e passività) destinate alla vendita, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento;

- iii. l'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del Patrimonio Netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del Patrimonio Netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel Conto Economico come provento derivante dalla transazione conclusa;
- iv. eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento.

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel Conto Economico. Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio Bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Nell'ambito del passaggio agli IFRS, il Gruppo ha deciso di rideterminare solo le aggregazioni aziendali avvenute successivamente al 1 gennaio 2004. Per le acquisizioni avvenute prima di tale data, l'avviamento corrisponde all'importo contabilizzato secondo i precedenti principi contabili (Principi Contabili Italiani).

Criteri di valutazione

Attività immateriali a vita definita

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, chiaramente identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili ed atti a generare benefici economici futuri.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate da diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e diritti simili e dai software, sono rilevate al costo, comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili all'uso. Per ciascuna attività immateriale al momento di prima rilevazione viene determinata la vita utile, che viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della vita utile. Nell'esercizio in cui l'attività immateriale diviene disponibile per l'uso l'ammortamento è determinato tenendo conto del momento effettivo in cui la condizione si manifesta. Considerata l'omogeneità dei beni compresi nelle singole categorie di bilancio si ritiene che, ad eccezione di casi specifici rilevanti, la vita utile di tali attività sia di circa 3-5 anni. Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di una attività immateriale, essa viene eliminata dal bilancio e l'eventuale utile o perdita (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore netto contabile) viene rilevata a Conto Economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Attività immateriali a vita indefinita

Testate Editoriali

Le attività immateriali a vita indefinita sono quelle attività per le quali, sulla base di un'analisi di tutti i fattori rilevanti, non c'è un prevedibile limite al periodo in cui ci si attende che si genereranno flussi di cassa in entrata per il Gruppo. Le Testate Editoriali sono considerate attività a vita utile indefinita.

Le attività immateriali a vita indefinita sono inizialmente rilevate al costo di acquisto, determinato secondo le stesse modalità indicate per le attività immateriali a vita definita, ma successivamente non sono ammortizzate. La recuperabilità del loro valore è verificata secondo le modalità descritte nel seguito (si rimanda alla Nota n. 2). Eventuali svalutazioni sono ripristinate qualora vengano meno i motivi che le hanno generate.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività.

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene, sono capitalizzati come parte del costo del bene stesso fino al momento in cui il bene è pronto per l'uso previsto o la vendita.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività applicando il criterio del *component approach*.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate in base alle modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra le passività finanziarie. I beni in locazione finanziaria sono ammortizzati in base alla loro vita utile; nel caso in cui non esista la ragionevole certezza che il Gruppo ne acquisti la proprietà al termine della locazione, essi sono ammortizzati in un periodo pari al minore fra la durata del contratto di locazione e la vita utile del bene stesso. Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni, sono classificate come *leasing* operativi. I costi riferiti ai *leasing* operativi sono rilevati linearmente a Conto Economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

	Vita Utile	Aliquota economico tecnica
Fabbricati destinati all'industria	30 anni	3,33%
Costruzioni leggere	10 anni	10%
Macchinari operatori non automatici e impianti	10 anni	10%
Rotative da stampa per carta in bobine	15 anni	6,67%
Attrezzatura varia e minuta	4 anni	25%
Mobili e macchine d'ufficio	8 anni	12,5%
Autoveicoli da trasporto	5 anni	20%
Autoveicoli, motoveicoli e simili	4 anni	25%

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi distintamente identificabili la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del component approach.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di immobili, impianti o macchinari, essi vengono eliminati dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di netto contabile) viene rilevata a Conto Economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Perdite di valore

Periodicamente viene verificata l'esistenza di eventi o cambiamenti di situazione che indichino che il valore di carico degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali a vita definita non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo si procede alla determinazione del loro valore recuperabile e, nel caso in cui il valore netto contabile ecceda il valore recuperabile, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore recuperabile.

Il valore recuperabile delle attività materiali ed immateriali è rappresentato dal maggiore tra il valore corrente al netto dei costi di dismissione e il loro valore d'uso. Il valore d'uso è rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o, per le attività che non generano autonomamente flussi finanziari ampiamente indipendenti, dall'insieme di attività che compongono l'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene (*cash generating unit*).

Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività.

Una riduzione di valore è riconosciuta nel Conto Economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa *cash generating unit* a cui essa è allocata, è superiore al valore recuperabile: le perdite di valore di *cash generating unit* sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al relativo valore contabile. Qualora vengano meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata su beni materiali ed immateriali diversi da avviamento, il valore contabile dell'attività viene ripristinato con imputazione a Conto Economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dal test sia superiore al valore dell'attività oggetto del test allocato alla *cash generating unit* cui la stessa appartiene, l'ammontare residuo è allocato alle attività incluse nella *cash generating unit* in proporzione del loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il relativo *fair value* dell'attività al netto dei costi di dismissione;
- il relativo valore in uso, come sopra definito;
- zero.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel Conto Economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni.

Partecipazioni valutate al costo

Trattasi di partecipazioni per le quali il *fair value* non può essere attendibilmente determinato; tali partecipazioni sono valutate al costo rettificato per riduzioni di valore, il cui effetto è riconosciuto nel Conto Economico.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono iscritte al costo e valutate al minore tra il costo ed il valore netto di presumibile realizzo. Il costo di acquisto viene determinato con il metodo del costo medio ponderato, che include gli oneri accessori di competenza.

Al fine di determinare il valore netto di presumibile realizzo, il valore di eventuali rimanenze obsolete o di lento rigiro viene svalutato in relazione alla previsione di utilizzo/realizzo netto futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo a riduzione del valore delle rimanenze stesse.

Strumenti finanziari

Il Gruppo, a partire dal 1° gennaio 2018, applica per la rilevazione e misurazione degli strumenti finanziari, il principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”. L’IFRS 9 sostituisce il precedente IAS 39.

Classificazione e misurazione

La classificazione e la valutazione delle attività finanziarie riflettono il modello di business secondo cui vengono gestite tali attività e le caratteristiche dei loro flussi finanziari.

L’IFRS 9 classifica le attività finanziarie in tre categorie principali: al costo ammortizzato, al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVOCI) e al fair value rilevato nell’utile/(perdita) dell’esercizio (FVTPL). Le categorie previste dallo IAS 39, ossia, detenuti fino a scadenza, finanziamenti e crediti e disponibili per la vendita, sono state eliminate.

Le attività finanziarie costituite da Titoli rappresentativi di strumenti di capitale sono sempre rilevate al fair value. Nel caso in cui il titolo sia detenuto con finalità di trading, le variazioni di fair value sono rilevate a conto economico. Per tutti gli altri investimenti si è deciso di rilevare successivamente tutte le variazioni di fair value nelle altre componenti del conto economico complessivo (OCI), esercitando la FVTOCI option. Gli importi accumulati a OCI non saranno mai riversati nell’utile/(perdita) dell’esercizio anche in caso di eliminazione contabile dell’investimento. L’applicazione dell’opzione “FVTOCI” è irrevocabile e le riclassifiche tra le tre categorie non sono concesse.

Per quanto riguarda invece la classificazione delle attività finanziarie rappresentate dai Crediti e dai titoli di debito sono stati considerati due elementi:

1. il modello di business adottato dalla società. In particolare:
 - Held to Collect (HTC), modello avente l’obiettivo di possedere l’attività finanziaria per l’incasso dei flussi contrattuali;
 - Held To Collect and Sale (HTC&S), modello avente l’obiettivo sia di incassare i flussi contrattuali derivanti dall’attività finanziaria sia di vendere l’attività finanziaria stessa;
 - altro modello di business diverso dai due precedenti.
2. le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali rinvenienti dallo strumento finanziario e se tali flussi di cassa contrattuali sono rappresentati unicamente dal pagamento del capitale e dagli interessi o diversamente includono anche altre componenti. Questa verifica è denominata SPPI Test (Solely Payment of Principal and Interest Test).

L’IFRS 9 fornisce le definizioni di capitale e interessi:

- il capitale è il fair value dell'attività finanziaria all'iscrizione iniziale e tale importo può cambiare nel tempo lungo la vita dello strumento finanziario (ad esempio, tramite rimborsi);
- gli interessi rappresentano, invece, la compensazione per il valore temporale del denaro e il rischio di credito sul capitale residuo.

Un'attività finanziaria rappresentata quindi da titoli di debito potrà essere classificata nelle seguenti categorie:

- 1) Costo ammortizzato quando:
 - a. i flussi di cassa contrattuali dello strumento sono rappresentati unicamente dal pagamento di capitale e interessi (SPPI Test superato); e
 - b. il business model adottato dalla società prevede che l'entità detenga l'attività finanziaria esclusivamente per incassare flussi di cassa contrattuali (modello di business HTC).

In questa categoria, gli strumenti finanziari sono inizialmente rilevati al fair value, inclusivo dei costi dell'operazione, e successivamente valutati al costo ammortizzato. Gli interessi (calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo come nel previgente IAS 39), le perdite (e i ripristini delle perdite) per riduzione di valore, gli utili/(perdite) su cambi e gli utili/(perdite) derivanti dall'eliminazione contabile sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

- 2) Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVTOCI) quando:
 - a. i flussi di cassa contrattuali dello strumento sono rappresentati unicamente dal pagamento di capitale e interessi (SPPI Test superato); e
 - b. il business model adottato dalla società prevede che l'entità detenga l'attività finanziaria sia per incassare flussi di cassa contrattuali che flussi di cassa generati dalla vendita (modello di business HTC&S).

In tale categoria gli strumenti finanziari classificati sono inizialmente rilevati al fair value, inclusivo dei costi dell'operazione.

Gli interessi (calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo come nel previgente IAS 39), le perdite/(utili) per riduzione di valore e gli utili/(perdite) su cambi sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Le altre variazioni del fair value dello strumento sono rilevate tra le altre componenti di conto economico complessivo (OCI). Al momento dell'eliminazione contabile dello strumento, tutti gli utili/(perdite) accumulati a OCI saranno riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

- 3) Fair Value Through Profit Or Loss in via residuale, ovvero quando:
 - a. non sono rispettati i criteri precedentemente descritti ovvero;
 - b. nel caso in cui si eserciti la fair value option.

Gli strumenti finanziari classificati in tale categoria sono inizialmente e successivamente rilevati al fair value. I costi dell'operazione e le variazioni del fair value sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Perdite per riduzione di valore

L'IFRS 9 sostituisce il modello della 'perdita sostenuta' ('incurred loss') previsto dallo IAS 39 con un modello previsionale della 'perdita attesa su crediti' ('expected credit loss' o 'ECL'). Il modello presuppone un livello significativo di valutazione in merito all'impatto dei cambiamenti dei fattori economici sull'ECL che sono ponderati in base alle probabilità.

Il nuovo modello di perdita per riduzione di valore si applica alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al FVOCI, fatta eccezione per i titoli di capitale e le attività derivanti da contratti con i clienti.

Il principio prevede che i fondi a copertura su crediti siano valutati utilizzando i seguenti approcci metodologici: il "General deterioration method" e il "Simplified approach"; in particolare:

- Il "General deterioration method" richiede la classificazione in tre stage degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9. I tre stage riflettono il livello di deterioramento della qualità del credito dal momento in cui lo strumento finanziario è acquisito e comportano una differente modalità di calcolo dell'ECL;
- Il "Simplified approach" prevede, per i crediti commerciali, contract asset e crediti derivanti da contratti di leasing, l'adozione di alcune semplificazioni, al fine di evitare che le entità siano costrette a monitorare i cambiamenti nel rischio di credito, così come previsto dal modello generale. La rilevazione della perdita secondo l'approccio semplificato deve essere lifetime, pertanto non è richiesta la stage allocation. Per tale tipologia, pertanto, i crediti sono suddivisi per cluster omogenei, con riferimenti ai quali sono successivamente determinati, per ogni cluster, i parametri di riferimento (PD, LGD, ed EAD) per il calcolo delle lifetime expected credit losses utilizzando le informazioni disponibili.

Nei casi in cui trova applicazione il General Deterioration Method, come anticipato, gli strumenti finanziari sono classificati in tre stage in funzione del deterioramento della qualità creditizia tra la data della rilevazione iniziale e quella di valutazione:

- Stage 1: comprende tutte le attività finanziarie in esame al momento della loro prima rilevazione (Data di rilevazione iniziale) a prescindere da parametri qualitativi (es.: rating) e ad eccezione di situazioni con evidenze oggettive di impairment. Permangono in stage 1, in fase di valutazione successiva, tutti gli strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione

- iniziale o che abbiano un basso rischio di credito alla data di riferimento. Per tali attività sono riconosciute le perdite su crediti attese nei prossimi 12 mesi (12-month ECL) che rappresentano le perdite attese in considerazione della possibilità che si verifichino eventi di default nei prossimi 12 mesi. Gli interessi degli strumenti finanziari compresi in stage 1 sono calcolati sul valore contabile al lordo delle eventuali svalutazioni sull'asset;
- Stage 2: comprende gli strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla Data di rilevazione iniziale, ma che non hanno evidenze oggettive di impairment. Per tali attività sono riconosciute solo le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di default lungo l'intera vita attesa dello strumento finanziario (Lifetime ECL). Gli interessi degli strumenti finanziari compresi in stage 2 sono calcolati sul valore contabile al lordo delle eventuali svalutazioni sull'asset;
 - Stage 3: comprende le attività finanziarie che hanno evidenze oggettive di impairment alla Data di valutazione. Per tali attività, sono riconosciute solo le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di default lungo l'intera vita attesa dello strumento.

Livelli gerarchici di valutazione del *fair value*

In relazione alle attività e passività finanziarie rilevate nella Situazione Patrimoniale-Finanziaria al *fair value*, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: determinazione del *fair value* in base a prezzi quotati in mercati attivi per le attività o per le passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: determinazione del *fair value* in base a input diversi da prezzi quotati inclusi nel "Livello 1" ma che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) per le attività o per le passività;
- Livello 3: determinazione del *fair value* in base a modelli di valutazione i cui input non sono osservabili per le attività o per le passività.

Per l'identificazione del livello gerarchico di valutazione del *fair value*, si rinvia alla Nota n. 29.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono contabilizzati al *fair value* e comprendono i depositi bancari ed il denaro in cassa, ossia quei valori che possiedono i requisiti della

disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Le disponibilità in valuta estera sono valutate al tasso di cambio di fine anno.

Patrimonio Netto

Azioni proprie

Il costo sostenuto per l'acquisizione di azioni proprie è iscritto a diretta riduzione del Patrimonio Netto. Utili o perdite derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di Patrimonio Netto.

Costi di aumento del capitale sociale

I costi sostenuti per la quotazione in Borsa della Capogruppo Caltagirone Editore SpA, al netto del relativo effetto fiscale, sono stati iscritti in riduzione del Patrimonio Netto in un'apposita riserva negativa.

Benefici per i dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti (TFR), al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto.

Relativamente al Trattamento di Fine Rapporto, in seguito alle modifiche apportate alla disciplina dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successivi Decreti e Regolamenti attuativi ('Riforma Previdenziale') emanati nei primi mesi del 2007, si segnala che:

- il TFR maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato un piano a benefici definiti.
- il TFR maturato a partire dal 1 gennaio 2007, per le aziende italiane con un numero di dipendenti superiore a 50 unità, è considerato un piano a contribuzione definita.

La determinazione del valore attuale degli impegni del Gruppo è effettuata da attuari esterni con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (*Projected Unit Credit Method*). Con tale metodo, la passività è proiettata al futuro per determinare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata per tener conto del

tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente il tasso di interesse, che riflette il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione e il *turnover* dei dipendenti.

Per le quote di TFR destinate alla previdenza integrativa ovvero al fondo INPS a partire dalla data di opzione esercitata dal dipendente, il Gruppo non è debitore delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006 e pertanto nel calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuta al modificarsi dei parametri attuariali utilizzati in precedenza, sono imputati direttamente a Conto Economico Complessivo. La componente finanziaria è invece iscritta nel Conto Economico nella voce proventi ed oneri finanziari.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi ed oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, in presenza di una obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione utilizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico applicabile all'obbligazione; l'incremento della passività dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

In particolare, i fondi per rischi ed oneri afferenti ai piani di ristrutturazione del personale vengono rilevati quando alla data di bilancio l'evento che origina l'obbligazione risulta essere «vincolante» in quanto la Società, mediante la formulazione di un programma formale per la ristrutturazione, ha generato nei terzi interessati la valida aspettativa che l'impresa realizzerà la stessa.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno soddisfatte le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi. I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati tra le altre passività e accreditati a Conto Economico con un criterio sistematico lungo lo stesso periodo in cui maturano i costi cui sono correlati.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati tra le altre passività e accreditati a Conto Economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto Economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrिवibilità.

Ricavi da contratti con i clienti

L'introduzione del nuovo principio IFRS 15 ha modificato la modalità di rilevazione dei ricavi. La rilevazione avviene secondo il "five step model framework", che si basa su 5 fasi cruciali nella determinazione dei ricavi:

- 1) identificazione del contratto;
- 2) identificazione dei beni e servizi oggetto del contratto;
- 3) definizione del prezzo della transazione;
- 4) allocazione delle obbligazioni contrattuali della componente variabile del prezzo;
- 5) trasferimento del controllo.

Con l'IFRS 15 i ricavi sono valutati tenendo conto dei termini contrattuali e delle pratiche commerciali abitualmente applicate nei rapporti con i clienti. Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo (che può includere importi fissi, variabili o entrambi) a cui si ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento del controllo dei beni/servizi promessi. Per controllo si intende genericamente la capacità di decidere dell'uso dell'attività (bene/servizio) e di trarne sostanzialmente tutti i benefici rimanenti. Il corrispettivo totale dei contratti per la prestazione di servizi viene ripartito tra tutti i servizi sulla base dei prezzi di vendita dei relativi servizi come se fossero stati venduti singolarmente.

Per l'IFRS 15, nell'ambito di ciascun contratto, l'elemento di riferimento per il riconoscimento dei ricavi è il singolo obbligo di prestazione (*performance obligation*). Per ogni obbligazione di fare, separatamente individuata, l'entità rileva i ricavi quando (o man mano che) adempie l'obbligazione stessa, trasferendo al cliente il bene/servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

Per le obbligazioni di fare adempite nel corso del tempo i ricavi vengono rilevati nel corso del tempo (over the time), valutando alla fine di ogni esercizio i progressi fatti verso l'adempimento completo dell'obbligazione. Per la valutazione dei progressi possono essere utilizzati modelli basati su dati di input o su dati di output. Il Gruppo utilizza il Metodo basato sugli input (cost-to-cost method). Secondo tale ultima metodologia, i ricavi sono rilevati sulla base degli input impiegati per adempiere l'obbligazione fino alla data, rispetto agli input totali ipotizzati per adempiere l'intera obbligazione. Quando gli input risultano distribuiti uniformemente nel tempo, la Società rileva i corrispondenti ricavi in maniera lineare. In determinate circostanze, quando non si è in grado di valutare ragionevolmente il risultato dell'obbligazione di fare, i ricavi vengono rilevati solo fino a concorrenza dei costi sostenuti.

Corrispettivi variabili

Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (ad esempio a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, crediti, concessioni sul prezzo, incentivi, premi di rendimento, penalità oppure perché il corrispettivo stesso dipende dal verificarsi o meno di un evento futuro incerto), l'importo del corrispettivo cui si ritiene di avere diritto deve essere stimato. Il Gruppo stima i corrispettivi variabili in maniera coerente per fattispecie simili, usando il metodo del valore atteso o del valore dell'importo maggiormente probabile; in seguito, include l'importo stimato del corrispettivo variabile nel prezzo di transizione solo nella misura in cui tale importo risulta altamente probabile.

Presenza di una componente finanziaria significativa

I ricavi del Gruppo vengono rettificati in presenza di componenti finanziarie significative, sia se la stessa risulta finanziata dal proprio cliente (incasso anticipato), sia se lo finanzia (incassi differiti). La presenza di una componente finanziaria significativa viene identificata alla stipula del contratto, comparando i ricavi attesi con i pagamenti da ricevere. Essa non viene rilevata se tra il momento del trasferimento del bene/servizio e il momento del pagamento intercorre un periodo di tempo inferiore ai 12 mesi.

Costi per l'ottenimento e l'adempimento del contratto

- Il Gruppo capitalizza i costi sostenuti per l'ottenimento del contratto e che non avrebbe sostenuto se non lo avesse ottenuto (es. commissioni di vendita), quando prevede di recuperarli. Il Gruppo capitalizza i costi sostenuti per l'adempimento del contratto solo quando questi sono direttamente correlati al contratto, consentono di disporre di nuove e maggiori risorse per gli adempimenti futuri e si prevede che tali costi saranno recuperati.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo, cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata ed in uscita che compongono una determinata operazione.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento. I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili a terzi sono rappresentati come movimento del Patrimonio Netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'assemblea degli azionisti.

Imposte

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore; si tiene conto, inoltre, degli effetti derivanti dall'attivazione nell'ambito del Gruppo del consolidato fiscale nazionale.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori contabili e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota fiscale che si attende sarà in vigore alla data dell'annullamento della differenza, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività, mentre le passività per imposte differite sono iscritte in ogni caso.

La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata ad ogni chiusura di periodo.

Utile/(perdita) per azione

Base

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo il Risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

Diluito

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo il Risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo. Il Risultato per azione diluito non viene calcolato nel caso di perdite, in quanto qualunque effetto diluitivo determinerebbe un miglioramento del Risultato per azione.

Gestione dei rischi

L'attività della Caltagirone Editore e delle sue controllate è sottoposta genericamente a vari rischi finanziari: rischio di mercato (prezzo delle materie prime e di oscillazione delle quotazioni azionarie relative ai titoli in portafoglio), rischio di credito, rischio di tasso di interesse e rischio di liquidità. La gestione dei rischi finanziari si svolge nell'ambito di precise direttive di natura organizzativa che disciplinano la gestione degli stessi e il controllo di tutte le operazioni che hanno stretta rilevanza nella composizione delle attività e passività finanziarie o commerciali.

Il Gruppo non ha in essere strumenti finanziari derivati né esistono, con riferimento all'attività svolta, specifici rischi finanziari, di prezzo, di credito e di liquidità diversi da quelli che derivano dall'attività operativa.

- *Rischio di mercato (prezzo delle materie prime - carta)*

Il Gruppo è esposto alle oscillazioni del prezzo della carta, materia prima principale; tale rischio è gestito attraverso accordi di fornitura con soggetti italiani ed esteri a condizioni di prezzo e di quantità definiti per una durata massima di circa 12 mesi, e attraverso l'approvvigionamento presso fornitori dislocati in aree geografiche differenziate in modo da evitare i rischi connessi ad un'eccessiva concentrazione dell'offerta e al fine di ottenere forniture a prezzi maggiormente concorrenziali.

- *Rischio di prezzo degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale*

In relazione al rischio di variazioni del *fair value* degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, il Gruppo svolge un'attività di monitoraggio delle variazioni del

corso dei titoli e per questa finalità vengono costantemente rilevati gli andamenti delle quotazioni dei titoli in portafoglio. Sulla base dei dati raccolti vengono definite le politiche di investimento e di disinvestimento con l'obiettivo di ottimizzare i flussi finanziari nel medio e nel lungo periodo, anche tenendo conto della distribuzione dei dividendi delle azioni in portafoglio. Le strategie di investimento e disinvestimento delle partecipazioni azionarie vengono studiate nell'ambito anche di una diversificazione del rischio.

- *Rischio di credito*

I crediti in essere alla chiusura dell'esercizio sono prevalentemente di natura commerciale. In generale i crediti sono rilevati al netto di eventuali svalutazioni calcolate sulla base del rischio di inadempienza della controparte determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e sulla base anche di statistiche di insolvenza con riferimento allo scaduto dei crediti. Storicamente non si sono verificate situazioni problematiche particolarmente significative per quanto riguarda la solvibilità della clientela, ciò in quanto è politica del Gruppo vendere a clienti dopo un'attenta valutazione della loro capacità di credito e quindi entro limiti di fido prefissati. Infine non si rilevano posizioni creditorie significative che comportino un'eccessiva concentrazione del credito. Con queste premesse si può considerare nel complesso, limitato il rischio di credito cui il Gruppo risulta esposto.

- *Rischio di tasso di interesse*

Il rischio di tasso di interesse riguarda principalmente il rischio di aumento incontrollato degli oneri derivanti da interessi indicizzati a tasso variabile su finanziamenti a medio lungo termine. Il Gruppo non ha attualmente in essere finanziamenti passivi a medio lungo termine ma presenta una esposizione al rischio di tasso di interesse sull'indebitamento a breve di importo non rilevante.

- *Rischio di liquidità*

Il rischio di liquidità è collegato alla difficoltà a reperire fondi per far fronte in ogni momento alle proprie obbligazioni. Il Gruppo Caltagirone Editore dispone di liquidità e si ritiene pertanto il rischio non significativo per il Gruppo.

- *Rischio ambiente e sicurezza*

Le aree di rischio relative alla tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori sono gestite nel rigoroso rispetto delle norme di legge e regolamentari.

Uso di stime

La predisposizione del Bilancio consolidato richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la Situazione Patrimoniale-Finanziaria, il Conto Economico Consolidato ed il Rendiconto Finanziario Consolidato, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

I principi contabili e le voci di bilancio che richiedono più di altri una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Bilancio consolidato del Gruppo sono i seguenti:

- Beni immateriali aventi vita indefinita
- Svalutazione degli attivi immobilizzati
- Ammortamento delle immobilizzazioni
- Imposte differite
- Fondi rischi e oneri
- Fondi svalutazione crediti
- Altri fondi svalutazione
- Benefici ai dipendenti

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel Conto Economico o nel Conto Economico Complessivo, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri (ad esempio la revisione della vita utile delle immobilizzazioni), la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Cambiamenti di principi contabili, errori e cambiamenti di stima

I principi contabili adottati sono modificati da un periodo all'altro solo se il cambiamento è richiesto da un principio o se contribuisce a fornire informazioni maggiormente attendibili e rilevanti degli effetti delle operazioni compiute sulla Situazione Patrimoniale, sul risultato economico o sui flussi finanziari dell'impresa.

I cambiamenti dei principi contabili sono contabilizzati retroattivamente con l'imputazione dell'effetto a Patrimonio Netto d'apertura per il più remoto dei periodi presentati. Gli altri importi comparativi indicati per ciascun periodo precedente vengono parimenti rettificati come se il nuovo principio fosse stato applicato sin dall'inizio. L'approccio prospettico è effettuato solo quando risulta impraticabile ricostruire l'informazione comparativa.

L'applicazione di un principio contabile nuovo o modificato è contabilizzata come richiesto dal principio stesso. Se il principio non disciplina le modalità di transizione, il cambiamento è contabilizzato secondo il metodo retroattivo o, se impraticabile, prospettico.

Nel caso di errori rilevanti si applica lo stesso trattamento previsto per i cambiamenti nei principi contabili illustrato in precedenza. Nel caso di errori non rilevanti la contabilizzazione è effettuata a Conto Economico nel periodo in cui l'errore è rilevato.

I cambiamenti di stima sono contabilizzati prospetticamente a Conto Economico nel periodo in cui avviene il cambiamento se influisce solo su quest'ultimo oppure nel periodo in cui è avvenuto il cambiamento e nei periodi successivi se il cambiamento influisce anche su questi ultimi.

Valore del Gruppo

La capitalizzazione in Borsa del Titolo Caltagirone Editore risulta attualmente inferiore al Patrimonio Netto contabile del Gruppo (capitalizzazione in Borsa al 31 dicembre 2018 pari a 130 milioni di euro a fronte di un Patrimonio Netto di Gruppo di 415,2 milioni di euro), ed è significativamente distante dalla valutazione basata sui fondamentali del Gruppo espressa dal valore d'uso.

Si ritiene che la capacità di generare flussi finanziari o la determinazione dei valori equi specifici (disponibilità liquide, strumenti rappresentativi di capitale e Testate Editoriali) possano giustificare tale differenziale; i valori di borsa infatti, riflettono anche situazioni non strettamente collegate al Gruppo, con aspettative focalizzate nel breve termine.

ATTIVITÀ

1. Attività Immateriali a vita definita

Costo storico	Brevetto	Marchi e Concessioni	Altre	Totale
01.01.2017	1.570	1.705	6.264	9.539
Incrementi		19	171	190
Riclassifiche		308	(168)	140
31.12.2017	1.570	2.032	6.267	9.869
01.01.2018	1.570	2.032	6.267	9.869
Incrementi		39	234	273
Decrementi		(1.445)	(759)	(2.204)
31.12.2018	1.570	626	5.742	7.938

Ammortamento e perdite durevoli	Brevetto	Marchi e Concessioni	Altre	Totale
01.01.2017	1.541	1.670	5.714	8.925
Incrementi	7	132	185	324
Riclassifiche			163	163
31.12.2017	1.548	1.802	6.062	9.412
01.01.2018	1.548	1.802	6.062	9.412
Incrementi	7	130	122	259
Decrementi		(1.445)	(756)	(2.201)
31.12.2018	1.555	487	5.428	7.470

Valore netto				
01.01.2017	29	35	550	614
31.12.2017	22	230	205	457
31.12.2018	15	139	314	468

Al 31 dicembre 2018 non risultano segnalazioni da parte delle società del Gruppo in merito all'esistenza di attività immateriali inattive o completamente ammortizzate ancora in uso di valore significativo.

Di seguito la tabella con le aliquote medie di ammortamento:

Categoria	Aliquota media
Costi di sviluppo	20,0%
Dir. di brev. ind. e dir. util. opere d'ingegno	26,5%
Marchi, concessioni e licenze	10,0%
Altre	28,0%

2. Attività Immateriali a vita indefinita

Le attività immateriali a vita indefinita, costituite interamente dalle testate editoriali dei quotidiani, non sono ammortizzate, ma sottoposte annualmente a verifiche per determinare l'esistenza di eventuali perdite di valore.

Si riporta la tabella relativa alle attività immateriali a vita indefinita:

<i>Costo storico</i>	<i>Avviamento</i>	<i>Testate</i>	<i>Totale</i>
01.01.2017	189.596	286.794	476.390
Incrementi			-
Decrementi			-
31.12.2017	189.596	286.794	476.390
01.01.2018	189.596	286.794	476.390
Incrementi			-
Decrementi			-
31.12.2018	189.596	286.794	476.390
<i>Svalutazioni</i>	<i>Avviamento</i>	<i>Testate</i>	<i>Totale</i>
01.01.2017	189.596	36.891	226.487
Incrementi		35.100	35.100
Decrementi			-
31.12.2017	189.596	71.991	261.587
01.01.2018	189.596	71.991	261.587
Incrementi		14.600	14.600
Decrementi			-
31.12.2018	189.596	86.591	276.187
<i>Valore netto</i>			
01.01.2017	-	249.903	249.903
31.12.2017	-	214.803	214.803
31.12.2018	-	200.203	200.203

Di seguito è riportata la composizione del saldo relativo alle testate editoriali dei quotidiani:

	01.01.2017	Incrementi/ Decrementi	Svalutazioni	31.12.2017
Il Messaggero S.p.A	90.808			90.808
Il Mattino SpA	44.496		(2.200)	42.296
Quotidiano di Puglia SpA	15.631		(5.300)	10.331
Corriere Adriatico SpA	11.578			11.578
Il Gazzettino S.p.A.	87.387		(27.600)	59.787
Altre testate minori	3			3
Totale	249.903	-	(35.100)	214.803
	01.01.2018	Incrementi/ Decrementi	Svalutazioni	31.12.2018
Il Messaggero S.p.A	90.808			90.808
Il Mattino SpA	42.296		(6.800)	35.496
Quotidiano di Puglia SpA	10.331		(1.400)	8.931
Corriere Adriatico SpA	11.578			11.578
Il Gazzettino S.p.A.	59.787		(6.400)	53.387
Altre testate minori	3			3
Totale	214.803	-	(14.600)	200.203

Con riferimento al modello valutativo utilizzato ai fini della verifica della recuperabilità delle Testate editoriali, in linea con quanto svolto nel 2017, è stata effettuata la verifica di recuperabilità del valore delle singole Testate Editoriali ai sensi del combinato disposto dello IAS 36 par. 10(a) e dello IAS 38 par. 108.

L'*impairment test* delle singole Testate Editoriali è stato effettuato avendo riferimento a un valore recuperabile delle singole Testate Editoriali calcolato con un modello valutativo fondato su una misura di valore coerente con il *fair value* di terzo livello di cui al principio contabile internazionale IFRS 13 "*Fair Value Measurement*" (lo "IFRS 13").

Il valore recuperabile delle Testate Editoriali è stato determinato mediante l'applicazione di una metodologia valutativa basata sui multipli empirici. Tale metodologia rientra tra i metodi comparativi più diffusi in dottrina e in prassi ai fini della determinazione del valore di specifiche tipologie di attività immateriali.

Il modello applicato fa riferimento, per la stima del valore recuperabile delle Testate Editoriali, a multipli del fatturato (distinto per diffusione e raccolta pubblicitaria) e a un fattore correttivo rappresentato da un multiplo dei valori negativi di EBITDA eventualmente generati dalla Testata Editoriale. I coefficienti moltiplicativi delle variabili di fatturato sono stati calibrati avendo riferimento ad una "*balance scorecard*" volta ad assegnare un punteggio ad una serie di fattori qualitativi esplicativi del valore delle testate editoriali (anzianità, concorrenza, diffusione, prezzo, redazione, attrattività pubblicitaria, potenzialità future, serbatoio pubblicitario e redditività), sulla base di un'analisi dell'andamento generale del settore editoriale e della posizione competitiva assunta da ciascuna Testata Editoriale nel proprio mercato di riferimento, nonché in funzione dell'esperienza empirica e di valutazioni manageriali sui profili qualitativi di ciascuna delle Testate Editoriali. La determinazione dei coefficienti del fatturato in funzione del punteggio complessivo risultante dalla *balance scorecard*, per ciascuna Testata Editoriale, è stata effettuata sulla base di un criterio oggettivo in funzione del quale, per tutti i coefficienti, all'attribuzione di un punteggio minimo a tutti i fattori qualitativi corrisponde l'estremo inferiore del *range* parametrico e al massimo punteggio l'estremo superiore dello stesso *range*. Ai fini dell'analisi al 31 dicembre 2018 sono stati considerati punteggi inferiori rispetto a quelli utilizzati con riferimento al 31 dicembre 2017. In particolare, tenuto conto dei risultati storici e correnti ottenuti da ciascuna Testata Editoriale a livello, tra l'altro, di ricavi per la vendita del giornale, ricavi pubblicitari e redditività, nonché delle aspettative di sviluppo del business editoriale nel medio-lungo periodo, le modifiche apportate hanno avuto ad oggetto i punteggi attribuiti ai fattori prezzo e concorrenza (per quanto concerne i profili di competitività), attrattività pubblicitaria e

serbatoio pubblicitario (per quanto concerne le potenzialità di sviluppo dei ricavi pubblicitari), diffusione e potenzialità future.

Nel prospetto sottostante si riportano i valori di iscrizione in bilancio delle Testate Editoriali alla luce dei risultati delle analisi svolte al fine di effettuare il *test di impairment* delle Testate Editoriali. I risultati, confortati anche da valutazioni effettuate da un professionista esterno, hanno portato ad una svalutazione pari a 14,6 milioni di euro.

Descrizione (€/000)	Testate		
	2018	2017	Svalutaz.
Il Gazzettino	53.387	59.787	-6.400
Il Messaggero	90.808	90.808	
Il Mattino	35.496	42.296	-6.800
Quotidiano di Puglia	8.931	10.331	-1.400
Corriere Adriatico	11.578	11.578	

In aggiunta alla verifica della recuperabilità del valore delle Testate Editoriali al 31 dicembre 2018 mediante l'applicazione del modello illustrato in precedenza, tenuto conto delle strette interdipendenze esistenti fra le diverse legal entity del Gruppo e in linea con quanto svolto nell'ambito del test di impairment effettuato con riferimento all'esercizio 2017, è stata effettuata anche un'analisi dei flussi di cassa prospettici della CGU avendo riferimento ad un unico schema economico, patrimoniale e finanziario aggregato che, tra le altre cose, consente una "lettura" unitaria dei dati coerente con l'effettiva modalità di gestione operativa dell'unicum rappresentato dalle testate e dalla concessionaria di pubblicità alle stesse dedicata.

La verifica della recuperabilità del valore della CGU è stata basata sul piano economico e finanziario del Gruppo Caltagirone Editore nel quale sono state riportate le poste economiche e patrimoniali della CGU del Gruppo cui fanno riferimento le attività editoriali (incluse le Testate Editoriali) e di raccolta pubblicitaria.

L'analisi in oggetto è stata effettuata come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36. Il valore d'uso nell'esercizio 2018 è stato determinato attraverso la metodologia del Discounted Cash Flow ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa operativi futuri generati dalla CGU.

In particolare, i flussi di cassa sono stati stimati per un periodo esplicito di cinque anni e sono stati attualizzati sulla base di un tasso determinato in funzione del costo del capitale della CGU (weighted average cost of capital, o "wacc"). A tale valore è stato sommato un valore terminale (terminal value) che rappresenta la proiezione della capacità di reddito della

CGU, calcolata applicando il modello della rendita perpetua. Si segnala altresì che per la determinazione del terminal value è stato applicato un tasso di crescita pari a zero.

Nell'effettuazione del test di impairment, basato sulla proiezione dei flussi finanziari determinati dalle stime della Direzione approvate dal Consiglio di Amministrazione, sono stati presi in considerazione gli andamenti attesi per il 2019. Inoltre, per gli anni successivi, sono state formulate specifiche previsioni dell'andamento del business, tenendo pertanto conto del contesto economico-finanziario e di mercato mutato dall'attuale crisi, nonché delle diverse condizioni operative derivanti dallo scenario di crisi. A tale riguardo si precisa che le previsioni formulate nell'esercizio precedente sono state rivisitate dalla Società anche in relazione ai dati di consuntivo dell'esercizio 2018.

In particolare va rimarcato che le azioni di razionalizzazione e contenimento dei costi decise ed intraprese nel tempo dal management, hanno sempre avuto un esito positivo superiore al preventivato. Viceversa, l'andamento del mercato pubblicitario e della diffusione della carta stampata, a causa del prolungarsi del periodo di crisi congiuntamente alla straordinaria rivoluzione digitale dei mezzi di informazione, è stato contrassegnato da difficoltà più ampie e durature rispetto a quelle previste da tutti i principali operatori. Pertanto, i flussi di cassa attesi impiegati nell'applicazione del modello sono stati determinati sulla base dei dati di *budget* 2019 e di pianificazione 2020-2023 e rappresentano la miglior stima degli importi e delle tempistiche secondo cui i flussi di cassa futuri si manifesteranno sulla base del piano a lungo termine, che è stato rivisto e aggiornato nel 2019 anche al fine di tenere conto di quanto sopra richiamato e degli scostamenti evidenziati tra la precedente pianificazione e il consuntivo 2018. I Costi Operativi considerati nei flussi di cassa attesi sono stati anch'essi determinati in funzione delle stime del *management* per i prossimi cinque anni e tenendo conto degli effetti positivi dei piani di ristrutturazione già in atto. Dall'ulteriore test di impairment predisposto non sono emerse ulteriori svalutazioni delle attività incluse nella CGU cui fanno riferimento le attività editoriali e di raccolta pubblicitaria.

Nel prospetto sottostante si riportano i principali parametri utilizzati nella determinazione del *test di impairment*.

Descrizione	Tax rate		WACC*		g-rate**		Periodo esplicito flussi di cassa
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	
Valore	28,82%	28,82%	6,5%	6,1%	0	0	5 anni

* Il WACC rappresenta la media ponderata del costo del capitale dell'impresa tenuto conto dei rischi specifici relativamente ai settori operativi considerati. Tale parametro è considerato al netto dell'effetto fiscale e tiene conto dell'evoluzione dei tassi.

** Il "g-rate" rappresenta il tasso di crescita atteso ai fini della determinazione del "terminal value".

Dalle risultanze delle analisi di sensitività effettuate è emerso che – sebbene si rilevi una sensibilità non trascurabile delle stime al variare dei parametri g e $wacc$ considerati e che, in taluni scenari valutativi, il differenziale tra l'Enterprise Value stimato e il valore contabile del CIN della CGU risulterebbe negativo (peraltro solo per ipotesi di tasso di crescita pari a zero) – nella maggioranza degli scenari esaminati i risultati del test confermano, nella sostanza, le conclusioni ottenute con riferimento allo scenario base.

Al di là dei modelli di impairment utilizzati nella valutazione delle attività immateriali a vita indefinita, va sottolineato che, nelle considerazioni inerenti l'effettivo valore degli assets immateriali che qualificano le attività editoriali, vanno tenuti presenti anche elementi che esulano da dinamiche strettamente economiche e che hanno a che fare con il numero di lettori e con la diffusione sul mercato, elementi che conferiscono valore effettivo ad un quotidiano e ne determinano il prezzo.

3. Immobili, impianti e macchinari

<i>Costo storico</i>	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzature Ind. e Com.	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
01.01.2017	60.164	97.653	814	22.771	2.040	183.442
Incrementi	557		2	521	2.836	3.916
Decrementi		(121)		(68)		(189)
31.12.2017	60.721	102.408	818	22.501	0	186.448
01.01.2018	60.721	102.408	818	22.501	-	186.448
Incrementi		24		514		538
Decrementi				(2.092)		(2.092)
Riclassifiche	(508)	(4.273)	(12)			(4.793)
31.12.2018	60.213	98.159	806	20.923	-	180.101
<i>Ammortamento e perdite durevoli</i>	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzature Ind. e Com.	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
01.01.2017	25.618	93.370	810	21.650	-	141.448
Incrementi	1.563	4.294	3	428		6.288
31.12.2017	27.181	97.566	815	21.453	-	147.015
01.01.2018	27.181	97.566	815	21.453	-	147.015
Incrementi	1.561	568	1	418		2.548
Decrementi				(2.021)		(2.021)
Riclassifiche	(508)	(4.273)	(12)			(4.793)
31.12.2018	28.234	93.861	804	19.850	-	142.749
<i>Valore netto</i>						
01.01.2017	34.546	4.283	4	1.121	2.040	41.994
31.12.2017	33.540	4.842	3	1.048	-	39.433
31.12.2018	31.979	4.298	2	1.073	-	37.352

La voce “ Terreni e Fabbricati” comprende alcune sedi operative e gli stabilimenti destinati alla stampa dei giornali.

La voce “Impianti e macchinari” è composta principalmente dalle rotative di stampa detenute dalle società/centri stampa del Gruppo.

La voce “Altri beni” comprende, oltre a strumenti tecnologici quali computer, server, apparati di rete e costi capitalizzati per migliorie e ristrutturazioni dei locali presi in affitto, il cui ammortamento è calcolato sulla base della durata prevista del contratto di locazione che risulta essere inferiore alla vita economico-tecnica della miglioria.

Non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

4. Partecipazioni valutate al Patrimonio Netto

	01.01.2017	Incrementi / (decrementi) a Conto economico	Altri movimenti	31.12.2017
Rofin 2008 S.r.l.	2			2
Totale	2	-	-	2

	01.01.2018	Incrementi / (decrementi) a Conto economico	Altri movimenti	31.12.2018
Rofin 2008 S.r.l.	2		(2)	-
Totale	2	-	(2)	-

Nel corso del 2018 la collegata Rofin 2008 Srl è stata liquidata.

5. Partecipazioni e titoli non correnti

Partecipazioni e titoli non correnti	01.01.2017	Incrementi/ (decrementi)	Valutazioni al fair value	31.12.2017
Partecipazioni in altre imprese valutate al costo	1.218			1.218
Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale	80.484		6.156	86.640
Totale	81.702	-	6.156	87.858

Partecipazioni e titoli non correnti	01.01.2018	Incrementi/ (decrementi)	Valutazioni al fair value	31.12.2018
Partecipazioni in altre imprese valutate al costo	1.218			1.218
Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale	86.640	12.299	(4.039)	94.900
Totale	87.858	12.299	(4.039)	96.118

Il dettaglio della voce Partecipazioni in altre imprese valutate al costo è il seguente:

Partecipazioni in altre imprese	Sede	%	01.01.2017	Incrementi/ (Decrementi)	Svalutazioni	31.12.2017
Ansa		6,71	1.198			1.198
Altre minori			20			20
Totale			1.218	-	-	1.218

Partecipazioni in altre imprese		01.01.2018	Incrementi/ (decrementi)	Svalutazioni	31.12.2018
Ansa	6,71	1.198			1.198
Altre minori		20			20
Totale		1.218	-	-	1.218

La società Ansa rappresenta la prima agenzia italiana di informazione ed è tra le prime del mondo; Ansa è una cooperativa di 34 soci, editori dei principali quotidiani nazionali, nata con la missione di pubblicare e distribuire informazione giornalistica.

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al *fair value* o, qualora non disponibili i piani di sviluppo delle loro attività, al costo rettificato delle perdite di valore, ove presenti.

Nel corso dell'esercizio non sono stati individuati *impairment indicator* e per tale motivo non è stato effettuato un *impairment test*.

Sulla base delle informazioni in possesso del Gruppo quindi, nel caso di specie non ci sono indicazioni che il costo si discosti significativamente dal loro *fair value*.

Il dettaglio della voce "Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale" è il seguente:

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale	01.01.2017	Incrementi	Decrementi	Valutazioni al fair value	31.12.2017
Assicurazioni Generali SpA	80.484			6.156	86.640
Totale	80.484	-	-	6.156	86.640

	01.01.2018	Incrementi	Decrementi	Valutazioni al fair value	31.12.2018
Assicurazioni Generali SpA	86.640	12.299		(4.039)	94.900
Totale	86.640	12.299	-	(4.039)	94.900

Numero

	01.01.2017	Incrementi	Decrementi	31.12.2017
Assicurazioni Generali SpA	5.700.000			5.700.000

	01.01.2018	Incrementi	Decrementi	31.12.2018
Assicurazioni Generali SpA	5.700.000	800.000		6.500.000

Nel corso dell'esercizio sono state acquistate 800.000 azioni Assicurazioni Generali SpA per un valore complessivo di 12,3 milioni di euro.

La valutazione al fair value di tali partecipazioni al 31 dicembre 2018 ha avuto come contropartita, attraverso il conto economico complessivo, la specifica riserva di Patrimonio Netto per 4 milioni di euro negativi, al netto di un effetto fiscale positivo per 377mila Euro.

Di seguito si riporta la variazione della riserva di *fair value*:

Riserva Fair value

	01.01.2017	Incrementi	Decrementi	31.12.2017
Riserva Fair Value	(5.442)	6.156		714
Effetto fiscale	(11)		(43)	(54)
Riserva Fair Value al netto dell'effetto fiscale	(5.453)	6.156	(43)	660

Variazione netta dell'esercizio **6.113**

	01.01.2018	Incrementi	Decrementi	31.12.2018
Riserva Fair Value	714		(4.039)	(3.325)
Effetto fiscale	(54)		377	323
Riserva Fair Value al netto dell'effetto fiscale	660	-	(3.662)	(3.002)
Variazione netta dell'esercizio				(3.662)

Relativamente all'informativa richiesta dall'IFRS 13, in riferimento alla cosiddetta "gerarchia del *fair value*", si rileva che i suddetti investimenti in strumenti rappresentativi di capitale appartengono al livello uno, trattandosi di strumenti finanziari quotati in un mercato attivo.

6. Altre attività non correnti

La voce, pari a 105mila euro, è costituita da crediti verso altri per depositi cauzionali con scadenza inferiore ai cinque esercizi.

7. Imposte differite e imposte correnti

Le imposte differite sono riferite a differenze temporanee tra i valori di bilancio e i corrispondenti valori fiscalmente riconosciuti.

Di seguito viene fornita la movimentazione delle imposte differite attive e passive:

	01.01.2017	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2017
Imposte anticipate sul reddito					
Perdite fiscali a nuovo	39.571	2.557	(591)		41.537
Fondo per rischi e oneri	2.451	567	(1.041)		1.977
Svalutazione crediti	2.272	258	(378)		2.152
Altri	3.070	528	(205)	(45)	3.348
Totale	47.364	3.910	(2.215)	(45)	49.014
Imposte differite sul reddito					
Fair value attività immateriali e materiali	20.728		(7.919)		12.809
Differenze ammortamenti contabili	38.673	2.060	(2.608)	-	38.125
Altri	18	11	(2)	32	59
Totale	59.419	2.071	(10.529)	32	50.993
Valore netto per imposte differite	(12.055)	1.839	8.314	(77)	(1.979)

	01.01.2018	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2018
Imposte anticipate sul reddito					
Perdite fiscali a nuovo	41.537	2.632	(354)		43.815
Fondo per rischi e oneri	1.977	70	(554)		1.493
Svalutazione crediti	2.152	159	(624)		1.687
Altri	3.348	662	(65)	262	4.207
Totale	49.014	3.523	(1.597)	262	51.202
Imposte differite sul reddito					
Fair value attività immateriali e materiali	12.809		(1.912)		10.897
Differenze ammortamenti contabili	38.125	2.059	(2.884)	-	37.300
Altri	59	1	(1)	(24)	35
Totale	50.993	2.060	(4.797)	(24)	48.232
Valore netto per imposte differite	(1.979)	1.463	3.200	286	2.970

L'incremento delle imposte anticipate è dovuto essenzialmente all'accantonamento delle stesse sulle perdite fiscali realizzate nel corso dell'esercizio.

Tenuto conto della presenza di differenze temporanee imponibili e sulla base dei piani previsionali, si ritiene che il Gruppo avrà, nel corso dei prossimi esercizi, redditi imponibili sufficienti per poter recuperare le attività per imposte anticipate presenti nel bilancio al 31 dicembre 2018.

L'accantonamento delle imposte differite passive si riferisce alle differenze temporanee rilevate sugli ammortamenti, mentre gli utilizzi si riferiscono principalmente alle svalutazioni effettuate sulle testate editoriali.

Si precisa che tra le altre variazioni delle imposte differite attive e passive sono compresi gli effetti fiscali sul *fair value* delle partecipazioni e delle perdite attuariali rilevate nel Conto Economico Complessivo.

La posizione patrimoniale netta per imposte sul reddito è riassunta qui di seguito:

	31.12.2018	31.12.2017
Crediti imposte dirette	300	295
Imposte dirette chieste a rimborso	33	14
Debiti per IRES/IRAP a compensazione	(538)	(275)
Totale	(205)	34

Le imposte sul reddito dell'esercizio contabilizzate a Conto Economico sono così composte:

	31.12.2018	31.12.2017
Imposte correnti IRAP	237	175
Imposte esercizi precedenti	246	(29)
Imposte correnti	483	146
Accantonamento imposte differite passive	2.060	2.071
Utilizzo imposte differite passive	(4.797)	(10.529)
Imposte differite	(2.737)	(8.458)
Accertamento imposte anticipate	(3.523)	(3.910)
Utilizzo imposte anticipate	1.597	2.215
Imposte anticipate	(1.926)	(1.695)
Totale imposte	(4.180)	(10.007)
Totale Ires corrente e differita	(4.487)	(9.297)
Totale Irap corrente e differita	61	(681)
Imposte esercizi precedenti	246	(29)
Totale Imposte	(4.180)	(10.007)

Le imposte correnti sono costituite interamente da IRAP.

L'analisi della differenza tra l'aliquota fiscale teorica IRES e quella effettiva è la seguente:

	2018			2017		
	Imponibile	Imposta	aliquota effettiva	Imponibile	Imposta	aliquota effettiva
Risultato ante imposte	(12.478)	(2.995)	24,0%	(39.640)	(9.514)	24,0%
Differenze permanenti in aumento (diminuzione):						
Dividendi		(1.260)			(1.040)	
Costi indeducibili		462			352	
Svalutazione attività immateriali a vita indefinita		336			1.272	
Altre Differenze permanenti		(1.031)			(368)	
Totale Ires corrente e differita		(4.487)	36,0%		(9.297)	23,5%

8. Rimanenze

Le rimanenze al 31 dicembre 2018 sono pari a 1,7 milioni di euro (1,3 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e sono rappresentate esclusivamente da materie prime (in prevalenza carta e inchiostro), sussidiarie e di consumo.

La variazione per rimanenze imputata a Conto Economico è positiva per 419mila euro ed è inserita nella voce Costo per materie prime (vedi Nota n. 20).

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo di acquisto, calcolato con il metodo del costo medio ponderato, ed il valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento di mercato. Il valore netto di realizzo delle rimanenze è in linea con quello iscritto in bilancio.

Non ci sono rimanenze impegnate a garanzia di passività.

9. Crediti commerciali

La voce è così composta:

	31.12.2018	31.12.2017
Crediti verso clienti	54.166	60.509
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(8.204)	(10.459)
Crediti verso clienti	45.962	50.050
Crediti verso correlate	225	705
Anticipi a fornitori	7	24
Totale crediti commerciali	46.194	50.779

I crediti verso clienti derivano per la quasi totalità dalla raccolta pubblicitaria operata dal Gruppo tramite la Piemme SpA concessionaria di pubblicità (39,9 milioni di euro).

Il fondo svalutazione crediti è stato utilizzato nel corso dell'esercizio per 1,3 milioni di euro e si è incrementato di 895mila euro a fronte degli accantonamenti di periodo.

Il criterio generale di valutazione dei crediti, attività finanziarie rientranti nell'ambito dei criteri di valutazione dettati dall'IFRS 9, è illustrato nei criteri di valutazione.

In particolare, i crediti, in quanto rientranti tra le attività finanziarie, sono valutati al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo (identificato dal valore nominale).

Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a Conto Economico.

Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

Si evidenzia che il valore dei crediti commerciali, rettificato per l'importo del relativo fondo svalutazione, approssima il *fair value* degli stessi.

Ciò posto, si precisa che la stima del Fondo svalutazione crediti è effettuata, in considerazione della frammentarietà delle posizioni creditorie, mediante la valutazione

dell'esigibilità dei crediti suddivisi per masse omogenee facendo ricorso ad analisi storico-statistiche che evidenziano la probabilità di recupero degli stessi. Il processo di svalutazione prevede peraltro che siano oggetto di svalutazione individuale le singole posizioni commerciali di importo significativo e per le quali sia rilevata un'oggettiva condizione di insolvenza.

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio dei crediti commerciali per fasce di scaduto al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2018.

	31.12.2018	31.12.2017
A scadere	26.825	26.905
1-30 gg	3.807	4.937
30-60 gg	2.445	2.669
60-90 gg	1.143	1.354
oltre 90 gg	19.946	24.644
Scaduto	27.341	33.604
Totale Valore Lordo	54.166	60.509
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(8.204)	(10.459)
Crediti verso clienti	45.962	50.050

10. Altre attività correnti

La voce è così composta:

	31.12.2018	31.12.2017
Crediti verso il personale	65	97
Crediti verso Erario per IVA	75	64
Crediti verso altri	451	519
Crediti per costi anticipati	361	263
Totale altre attività correnti	952	943

11. Disponibilità liquide e Posizione Finanziaria Netta

Il dettaglio delle Disponibilità liquide e Mezzi equivalenti è il seguente:

	31.12.2018	31.12.2017
Depositi bancari e postali	109.609	135.513
Depositi bancari e postali correlate	-	718
Denaro e valori in cassa	47	267
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	109.656	136.498

La Posizione Finanziaria Netta, così come indicata nella Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005, è la seguente:

	31.12.2018	31.12.2017
A. Cassa	47	267
B. Depositi bancari	109.609	136.231
D. Liquidità (A)+(B)	109.656	136.498
E. Crediti finanziari correnti	-	-
F. Debiti bancari correnti	10.557	4.948
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	3.062
H. Debiti verso altri finanziatori correnti	-	-
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	10.557	8.010
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I)-(E)-(D)	(99.099)	(128.488)
K. Debiti bancari non correnti	-	-
L. Debiti verso altri finanziatori non correnti	-	-
M. Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)	-	-
N. Indebitamento finanziario netto (J)+(M)	(99.099)	(128.488)

La Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 è positiva per 99,1 milioni di euro (128,5 al 31 dicembre 2017); il decremento, pari a 29,4 milioni di euro, è dovuto principalmente all'acquisto, ai sensi della normativa vigente, di azioni della Società per 21,6 milioni di euro, rivenienti dall'esercizio del diritto di recesso esercitato dagli azionisti a seguito della modifica dell'oggetto sociale, ad investimenti in azioni quotate per 12,3 milioni di euro, al netto dell'incasso di dividendi su azioni quotate per 5,5 milioni di euro.

Il tasso medio sui depositi bancari è pari al 0,01% (0,02% nel 2017).

Per quanto riguarda il tasso variabile delle disponibilità liquide, un incremento annuo dei tassi di interesse pari all'1%, a parità di altre variabili, avrebbe avuto un impatto positivo sull'utile ante imposte di circa 1,1 milioni di euro. Un decremento dei tassi di interesse dello stesso livello avrebbe avuto un corrispondente impatto negativo.

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

12. Patrimonio Netto

	31.12.2018	31.12.2017
Capitale Sociale	125.000	125.000
Oneri di quotazione	(18.865)	(18.865)
Riserva Sovrapprezzo azioni	459.126	480.542
Riserva legale	25.000	25.000
Riserva FTA	16.927	16.927
Azioni proprie	(23.641)	(2.224)
Riserva acquisto azioni proprie	23.641	2.224
Riserva Fair Value	(3.002)	660
Riserva TFR IAS 19	(1.739)	(1.964)
Riserva FTA - IFRS 9	(493)	-
Altre Riserve	1.283	1.232
Risultati esercizi precedenti	(179.764)	(150.131)
Risultato del periodo	(8.298)	(29.633)
P.Netto Gruppo	415.175	448.768
P.Netto terzi	-	-
Totale P.Netto	415.175	448.768

Il capitale sociale è di 125 milioni di euro, costituito da n. 125.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 cadauna.

Tutte le azioni ordinarie emesse sono interamente versate. Non esistono azioni gravate da vincoli o restrizioni nella distribuzione di dividendi. Al 31 dicembre 2018 la Caltagirone Editore SpA ha in portafoglio n. 18.209.738 azioni proprie pari al 14,57% del capitale sociale.

La riserva di *fair value* (per maggiori dettagli si rinvia alla Nota n. 5), negativa per 3 milioni di euro, include la variazione netta dell'esercizio, negativa per 3,7 milioni di euro, per adeguare al valore di mercato gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale.

La riserva acquisto azioni proprie, include l'acquisto ai sensi della normativa vigente di azioni della Società per 21,6 milioni di euro, rivenienti dall'esercizio del diritto di recesso esercitato dagli azionisti a seguito della modifica dell'oggetto sociale.

PASSIVITÀ

13. Personale

Benefici ai dipendenti e altri fondi per il Personale

Il Trattamento di Fine Rapporto nelle Società del Gruppo con meno di 50 dipendenti rappresenta una passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. Tale passività,

unitamente al fondo indennità dirigenti, rientra nei cosiddetti piani a benefici definiti e pertanto è determinata applicando la metodologia attuariale.

Nelle Società del Gruppo con oltre 50 dipendenti, alla luce della riforma previdenziale, il TFR maturato al 31 dicembre 2006 rappresenta il debito maturato dalla Società da erogare al termine del rapporto di lavoro. Tale debito è valutato applicando logiche attuariali e finanziarie senza tuttavia considerare le dinamiche salariali future del Personale dipendente. Le ipotesi relative alla determinazione del piano sono riassunte nella seguente tabella:

<i>Valori in %</i>	31.12.2018	31.12.2017
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	1,55%	1,30%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo di incremento del TFR	2,62%	2,62%
Tasso annuo di aumento delle retribuzioni	3,00%	3,00%

La movimentazione risulta la seguente:

	31.12.2018	31.12.2017
Passività netta a inizio periodo	17.353	21.393
Costo corrente dell'esercizio (service cost)	181	192
Interessi passivi (interest cost)	214	266
(Utili)/Perdite attuariali	(323)	(133)
(Prestazioni pagate)	(1.835)	(4.339)
Altre variazioni	-	(26)
Passività netta a fine periodo	15.590	17.353

Per quanto riguarda l'analisi di sensitività, un aumento dello 0,5% del tasso di attualizzazione utilizzato porterebbe ad una riduzione della passività netta del fondo pari a 528mila euro; un analogo decremento del tasso utilizzato porterebbe ad una maggiore passività netta pari a 561mila euro.

Il confronto tra il fondo per benefici ai dipendenti con la passività TFR secondo le regole italiane è la seguente:

	31.12.2018	31.12.2017
Valore nominale del fondo	14.899	16.247
Rettifica per attuarizzazione	691	1.106
Totale DBO	15.590	17.353

Costo e consistenza del Personale

	2018	2017
Salari e stipendi	39.847	42.447
Oneri sociali	12.703	14.272
Accantonamento per TFR	181	192
TFR destinato ai F.di Previdenza Complementare	2.461	2.951
Altri costi	2.813	4.533
Totale costi del personale	58.005	64.395

La voce salari e stipendi e relativi oneri sociali, in riduzione rispetto al precedente esercizio, riflette i benefici dei piani di ristrutturazione e riorganizzazione intrapresi negli esercizi precedenti, che hanno portato ad una razionalizzazione dell'organico in essere (si veda anche consistenza media dell'organico riportata di seguito).

Negli altri costi sono inclusi gli oneri relativi alle cause di lavoro, incentivi all'esodo e i contributi erogati agli istituti di previdenza a fronte dello scivolo contributivo derivante dalle ristrutturazioni operate anche nel corso dell'esercizio pari a circa 1,7 milioni di euro (3,7 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Nel prospetto seguente viene riportata la consistenza media e puntuale dei dipendenti per categoria di appartenenza:

	31.12.2018	31.12.2017	Media 2018	Media 2017
Dirigenti	19	20	20	20
Impiegati e quadri	178	186	186	203
Giornalisti e collaboratori	351	368	360	376
Poligrafici	92	97	92	97
Totale	640	671	658	696

14. Fondi per rischi e oneri

	Vertenze legali	Ind.suppl.di clientela	Altri rischi	Totale
Saldo al 1 gennaio 2017	7.850	172	4.296	12.318
Accantonamenti	209		2.492	2.701
Utilizzo	(445)	(37)	(3.951)	(4.433)
Saldo al 31 dicembre 2017	7.245	135	3.206	10.586
Di cui:				
Quota corrente	2.046		1.956	4.002
Quota non corrente	5.199	135	1.250	6.584
Totale	7.245	135	3.206	10.586
Saldo al 1 gennaio 2018	7.245	135	3.206	10.586
Accantonamenti	196		500	696
Utilizzo	(117)	(64)	(1.815)	(1.996)
Saldo al 31 dicembre	7.324	71	1.891	9.286
Di cui:				
Quota corrente	1.964		1.841	3.805
Quota non corrente	5.360	71	50	5.481
Totale	7.324	71	1.891	9.286

Il fondo vertenze legali è formato da accantonamenti effettuati dalle testate editoriali a fronte di passività derivanti da richieste di indennizzi per diffamazione e da cause di lavoro. Il fondo è stato stimato tenendo conto della particolare natura dell'attività esercitata, sulla base dell'esperienza maturata in situazioni analoghe e sulla base di tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del presente Bilancio consolidato, considerando l'obiettivo difficoltà di stimare gli oneri e la tempistica connessi alle singole cause in corso.

Il fondo indennità suppletiva di clientela, che riflette il prudente apprezzamento del rischio connesso all'eventuale interruzione del mandato conferito agli agenti nei casi previsti dalla legge.

I fondi per altri rischi sono costituiti principalmente dagli oneri residui relativi ai piani di ristrutturazione posti in essere da alcune società del Gruppo; i relativi accantonamenti sono compresi negli altri costi del personale.

15. Passività finanziarie

	31.12.2018	31.12.2017
Debiti verso banche	10.557	4.583
Debiti verso banche correlate	-	365
Quota a breve di finanziamenti non correnti	-	3.062
Passività finanziarie correnti	10.557	8.010

La scadenza delle passività finanziarie è la seguente:

	31.12.2018	31.12.2017
Entro 3 mesi	10.557	4.948
Tra 3 mesi ed 1 anno	-	3.062
Passività finanziarie correnti	10.557	8.010

I tassi di interesse effettivi alla data del bilancio sulle passività finanziarie sono i seguenti:

Valori in %	2018	2017
Passività finanziarie correnti		
Debiti verso banche	2,7	3,0

Per quanto riguarda il tasso variabile delle passività finanziarie, un incremento annuo dei tassi di interesse pari all'1%, a parità di altre variabili, avrebbe avuto un impatto negativo sull'utile ante imposte di circa 106mila euro. Un decremento dei tassi di interesse dello stesso livello avrebbe avuto un corrispondente impatto positivo.

Si specifica che il valore delle passività finanziarie sopra riportate approssima il loro *fair value*.

16. Altre Passività

	31.12.2018	31.12.2017
Altri passività non correnti		
Altri debiti	86	95
Risconti passivi	1.355	1.488
Totale	1.441	1.583
Altri passività correnti		
Debiti verso istituti previdenziali	4.480	4.897
Debiti verso il personale	5.059	5.441

Debiti per IVA	924	149
Debiti per ritenute d'acconto	2.196	2.497
Debiti verso altri	8.163	9.040
Debiti verso società correlate	14	26
Risconti passivi	428	436
Totale	21.264	22.486

Tra i debiti verso altri sono compresi 4,9 milioni di euro quale somma a disposizione del Consiglio di Amministrazione in conformità all'art. 25 dello statuto sociale che prevede la destinazione a tale voce del 2% dell'utile conseguito.

17. Debiti commerciali

	31.12.2018	31.12.2017
Debiti verso fornitori	20.628	20.396
Debiti verso società correlate	1.615	1.076
Totale	22.243	21.472

I debiti commerciali si riferiscono essenzialmente alle controllate operative nel settore editoriale e sono relativi ad acquisti di materie prime, di servizi e ad investimenti in immobilizzazioni. Si specifica che il valore contabile dei debiti commerciali sopra riportati approssima il loro *fair value*.

Non esistono debiti con esigibilità superiore all'esercizio.

CONTO ECONOMICO

18. Ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi

	2018	2017
Pubblicità	70.383	76.331
Vendite giornali	65.825	71.736
Vendite contenuti WEB	2.556	1.533
Promozioni editoriali	410	812
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi	139.174	150.412
<i>di cui verso parti correlate</i>	332	929

19. Altri Ricavi Operativi

	2018	2017
Recuperi spese da terzi	1.299	1.297
Sopravvenienze attive	481	678
Agevolazioni telefoniche	216	225
Fitti, canoni e noleggi attivi	129	112
Royalties e sponsorizzazioni	155	98
Contributi in conto esercizio	70	72
Plusvalenze alienazione cespiti	39	13
Altri ricavi	2.401	2.402
Totale altri ricavi operativi	4.790	4.897
<i>di cui verso parti correlate</i>	120	109

Con riferimento a quanto previsto dalla Legge 124/2017 si segnala che la voce “Agevolazioni telefoniche” include i contributi di agevolazione sulla telefonia previsti dall’art. 28 della Legge 416/81.

20. Costi per materie prime

	2018	2017
Carta	10.154	9.688
Altri materiali per l'editoria	2.633	3.451
Variazione rimanenze materie prime e merci	(419)	409
Totale costi per materie prime	12.368	13.548

21. Altri Costi Operativi

	2018	2017
Aggi di distribuzione	14.508	15.889
Servizi redazionali	11.660	12.482
Trasporti e diffusione editoriale	6.842	8.076
Provvigioni ed altri costi per agenti	5.612	5.764
Prestazioni di servizi vari	5.226	5.431
Manutenzione e riparazione	3.340	3.298
Consulenze	3.221	3.479
Lavorazioni e produzioni esterne	2.022	2.326
Emolumento amministratori e sindaci	1.926	1.921
Utenze e forza motrice	1.706	1.863
Pubblicità e promozioni	1.816	1.818
Pulizia e vigilanza	1.501	1.582
Altri costi	4.266	4.354
Totale costi per servizi	63.646	68.283
Affitti	5.098	5.308
Noleggi	797	739
Altri	1	52
Totale costi per godimento beni di terzi	5.896	6.099
Oneri diversi di gestione terzi	3.239	3.106
Totale altri costi	3.239	3.106
Totale altri costi operativi	72.781	77.488
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>5.324</i>	<i>5.423</i>

22. Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

	2018	2017
Ammortamenti attività immateriali	259	324
Ammortamenti attività materiali	2.548	6.288
Accantonamenti per rischi e oneri	361	209
Svalutazione attività immateriali a vita indefinita	14.600	35.100
Svalutazioni dei crediti	479	1.371
Totale ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti	18.247	43.292

Gli ammortamenti delle attività materiali sono rappresentati principalmente dall'ammortamento degli impianti di stampa e delle rotative, che nel 2018 sono giunti al termine per i centri stampa di Roma e Napoli.

Per quanto riguarda la svalutazione di attività immateriali a vita indefinita e la svalutazione crediti si rimanda rispettivamente alle note 2 e 9.

23. Risultato Netto della gestione finanziaria

	31.12.2018	31.12.2017
Proventi finanziari		
Dividendi	5.525	4.560
Interessi attivi su depositi bancari	28	55
Altri proventi finanziari	146	26
Totale	5.699	4.641
di cui verso parti correlate	5.525	4.560
Oneri finanziari		
Interessi passivi su mutui	(6)	(40)
Interessi passivi su debiti verso banche	(240)	(289)
Oneri su TFR	(214)	(266)
Commissioni e spese bancarie	(214)	(203)
Perdite su cambi		
Altri oneri finanziari	(66)	(69)
Totale	(740)	(867)
di cui verso parti correlate	-	19
Risultato netto Gestione Finanziaria	4.959	3.774

I dividendi inclusi nei proventi finanziari sono relativi alla partecipazione in Assicurazioni Generali SpA.

24. Risultato per azione

Il risultato base per azione è calcolato dividendo il Risultato Netto del periodo attribuibile al Gruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

	2018	2017
Risultato Netto	(8.298)	(29.633)
Numero di azioni ordinarie medie in circolazione (.000)	120.777	122.740
Risultato netto per azione	(0,069)	(0,241)

L'utile diluito per azioni è identico all'utile base in quanto sono presenti nel capitale sociale della Caltagirone Editore SpA solo azioni ordinarie.

Nel 2018 non sono stati distribuiti dividendi.

25. Altre componenti del Conto Economico Complessivo Consolidato

Si riporta di seguito il dettaglio delle altre componenti del Conto Economico Complessivo al lordo del relativo effetto fiscale:

	31.12.2018			31.12.2017		
	Valore lordo	Effetto fiscale	Valore netto	Valore lordo	Effetto fiscale	Valore netto
Utile/(perdita) attuariale da TFR	314	(91)	223	133	(38)	95
Utili/(perdite) dalla rideterminazione di Strumenti rappresentativi di capitale	(4.039)	377	(3.662)	6.156	(43)	6.113

26. Transazioni con parti correlate

Le operazioni poste in essere dalle società del Gruppo con parti correlate rientrano generalmente nella gestione ordinaria e sono regolate a condizioni di mercato e riguardano principalmente lo scambio di beni, le prestazioni di servizio, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le eventuali imprese collegate e controllate escluse dall'area di consolidamento, nonché con altre società appartenenti al Gruppo Caltagirone o sotto comune controllo.

Non si rilevano operazioni di carattere atipico o inusuale, estranee alla normale gestione dell'impresa, le seguenti tabelle ne evidenziano i valori:

31.12.2017	Società controllante	Società sottoposte al comune controllo	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Totale voce di Bilancio	Incidenza % sulla voce di bilancio
Rapporti patrimoniali						
Crediti commerciali		214	491	705	50.779	1,4%
Disponibilità liquide			718	718	136.498	0,5%
Debiti commerciali	814	133	129	1.076	21.472	5,0%
Passività finanziarie correnti			365	365	8.010	4,6%
Altre passività correnti		26		26	22.486	0,1%
Rapporti economici						
Ricavi		333	596	929	150.412	0,6%
Altri ricavi operativi		109		109	4.897	2,2%
Altri costi operativi	600	4.715	108	5.423	77.488	7,0%
Proventi finanziari			4.560	4.560	4.641	98,3%
Oneri finanziari			38	38	867	4,4%
31.12.2018	Società controllante	Società sottoposte al comune controllo	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Totale voce di Bilancio	Incidenza % sulla voce di bilancio
Rapporti patrimoniali						
Crediti commerciali		201	24	225	46.194	0,5%
Debiti commerciali	1.545	70		1.615	22.243	7,3%
Altre passività correnti		14		14	21.264	0,1%
Rapporti economici						
Ricavi		259	73	332	139.174	0,2%
Altri ricavi operativi		120		120	4.790	2,5%
Altri costi operativi	600	4.646	78	5.324	72.781	7,3%
Proventi finanziari			5.525	5.525	5.699	96,9%

I crediti commerciali sono principalmente relativi a rapporti di natura commerciale per la vendita di spazi pubblicitari.

I debiti commerciali verso controllante si riferiscono a fatture ricevute dalla Caltagirone SpA per prestazioni di servizi resi nel corso dell'esercizio.

I Ricavi Operativi sono principalmente relativi alla pubblicità effettuata sulle testate del Gruppo da parte di società sotto comune controllo.

I Costi Operativi comprendono principalmente i costi degli affitti per l'utilizzo da parte della Capogruppo e altre società del Gruppo delle rispettive sedi sociali, di proprietà di società sotto comune controllo.

La voce proventi finanziari è relativa ai dividendi ricevuti da Assicurazioni Generali SpA.

27. Informazioni per settore di attività

In applicazione dello IFRS 8, di seguito vengono riportati gli schemi relativi all'informativa di settore di attività. Il Gruppo Caltagirone Editore, in considerazione delle relazioni economiche e finanziarie tra le varie società facenti parti del Gruppo e dell'interdipendenza esistente tra l'attività editoriale delle diverse testate del Gruppo e dell'attività pubblicitaria svolta dalla concessionaria del Gruppo, descritte nella Nota n. 2, possiede un unico settore operativo, definito come una parte del Gruppo distintamente identificabile, che fornisce un insieme di prodotti e servizi collegati ed è soggetta a rischi e benefici diversi da quelli di altri settori di attività del Gruppo. Tale visione viene utilizzata dalla Direzione Aziendale per effettuare l'analisi dell'andamento delle attività e per la gestione specifica dei rischi collegati. Il Gruppo svolge la sua attività esclusivamente in Italia e valuta la stessa in relazione all'andamento del volume di fatturato ed il Margine Operativo Lordo della gestione ordinaria.

	<i>Editoria e pubblicità</i>	<i>Altre attività</i>	<i>Poste non allocate e rettifiche</i>	<i>Consolidato</i>
2017				
Ricavi di settore	144.796	522	(546)	144.772
Ricavi intrasettore	(46)	(500)	546	-
Ricavi operativi in contribuzione	144.750	22		144.772
Risultato di settore (MOL)	1.892	(2.014)		(122)
Ammortamenti, Svalutazioni e accantonamenti	(43.291)	(1)		(43.292)
Risultato Operativo	(41.399)	(2.015)		(43.414)
Risultato della gestione finanziaria			3.774	3.774
Risultato ante imposte				(39.640)
Imposte				10.007
Risultato del periodo				(29.633)
Attività di settore	319.550	261.637		581.187
Passività di settore	126.077	6.342		132.419
Partecipazioni valutate al Patrimonio netto		2		2
Investimenti in attività materiali e immateriali	4.106			4.106

	<i>Editoria e pubblicità</i>	<i>Altre attività</i>	<i>Poste non allocate e rettifiche</i>	<i>Consolidato</i>
2018				
Ricavi di settore	143.924	586	(546)	143.964
Ricavi intrasettore	(46)	(500)	546	-
Ricavi operativi in contribuzione	143.878	86		143.964
Risultato di settore (MOL)	2.812	(2.002)		810
Ammortamenti, Svalutazioni e accantonamenti	(18.247)	(1)		(18.248)
Risultato Operativo	(15.435)	(2.003)	1	(17.437)
Risultato della gestione finanziaria			4.959	4.959
Risultato ante imposte				(12.478)
Imposte				4.180
Risultato del periodo				(8.298)
Attività di settore	298.793	245.200		543.993
Passività di settore	120.823	7.995		128.818
Investimenti in attività materiali e immateriali	811			811

28. Altre informazioni

Informativa ai sensi dell'art. 149 duodecies della Delibera della Consob 11971/99

I compensi corrisposti alla Società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA relativi all'esercizio 2018, senza includere il contributo Consob nè le spese fatturate sono pari a 229mila euro e fanno interamente riferimento ad attività di revisione legale ed ad attività di revisione limitata.

29. Gerarchia di fair value secondo IFRS 13

In riferimento agli strumenti finanziari rilevati al *fair value*, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta le fonti degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Pertanto, si distinguono i seguenti livelli gerarchici:

- Livello 1: determinazione del *fair value* in base a prezzi quotati in mercati attivi per classi di attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: determinazione del *fair value* in base a input diversi da prezzi quotati inclusi nel "Livello 1" ma che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato; rientrano in questa categoria gli strumenti non caratterizzati da un livello sufficiente di liquidità o che non esprimono in modo continuo una quotazione di mercato "binding";
- Livello 3: determinazione del *fair value* in base a modelli di valutazione i cui input non sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia il livello gerarchico per le attività e passività che sono valutate al *fair value*:

	31-dic-17	Nota	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Strumenti rappresentativi di capitale		7	86.640			86.640
Totale attività			86.640	-	-	86.640
	31-dic-18	Nota	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Strumenti rappresentativi di capitale		7	94.900			94.900
Totale attività			94.900	-	-	94.900

Nel corso del 2018 non vi sono stati trasferimenti tra i vari livelli.

PAGINA IN BIANCO



BILANCIO D'ESERCIZIO

31 dicembre 2018

PAGINA IN BIANCO



PROSPETTI CONTABILI

31 dicembre 2018

Situazione Patrimoniale-Finanziaria

Attività

(in Euro)

	note	31.12.2018	31.12.2017
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	1	-	650
Partecipazioni valutate al Costo	2		
<i>in imprese controllate</i>		290.712.246	299.509.946
<i>in imprese collegate</i>		-	3.000
<i>in altre imprese</i>		10	10
Partecipazioni e titoli non correnti	3	48.910.000	50.920.000
Imposte differite attive	4	40.561.880	37.904.995
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		380.184.136	388.338.601
Attività correnti			
Crediti commerciali	5	512.981	1.126.507
<i>di cui verso correlate</i>		504.542	1.122.948
Attività finanziarie correnti	6	62.928.093	88.967.557
<i>di cui verso correlate</i>		62.928.093	88.967.557
Crediti per imposte correnti	4	175.531	169.009
Altre attività correnti	7	3.755.659	3.913.071
<i>di cui verso correlate</i>		3.702.956	3.770.254
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8	1.681.854	2.327.332
<i>di cui verso correlate</i>		-	27.713
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		69.054.118	96.503.476
TOTALE ATTIVO		449.238.254	484.842.077

Situazione Patrimoniale-Finanziaria

Patrimonio Netto e Passività

(in Euro)

	note	31.12.2018	31.12.2017
Patrimonio Netto			
Capitale sociale		125.000.000	125.000.000
Costi di emissione capitale sociale		(18.864.965)	(18.864.965)
Altre riserve		312.044.613	372.340.606
Utile (Perdita) di Periodo		(15.711.415)	(36.947.457)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	9	402.468.233	441.528.184
Passività			
Passività non correnti			
Fondi per i dipendenti	10	97.424	92.530
Imposte differite passive	4	29.944	53.742
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		127.368	146.272
Passività correnti			
Fondi correnti	11	70.493	366.572
Debiti commerciali	12	1.712.920	1.105.937
<i>di cui verso correlate</i>		1.583.332	860.985
Passività finanziarie correnti	13	2.248.395	2.748.395
<i>di cui verso correlate</i>		2.248.395	2.748.395
Debiti per imposte correnti	4	2.132	2.132
Altre passività correnti	14	42.608.713	38.944.585
<i>di cui verso correlate</i>		36.096.277	33.404.079
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		46.642.653	43.167.621
TOTALE PASSIVITA'		46.770.021	43.313.893
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		449.238.254	484.842.077

Conto Economico

(in Euro)

	note	2018	2017
Altri ricavi operativi	15	515.758	512.001
<i>di cui verso correlate</i>		508.000	511.077
TOTALE RICAVI OPERATIVI		515.758	512.001
Costi del Personale	10	(223.437)	(254.841)
Altri Costi operativi	16	(2.279.287)	(2.257.361)
<i>di cui verso correlate</i>		(1.032.178)	(999.264)
TOTALE COSTI OPERATIVI		(2.502.724)	(2.512.202)
MARGINE OPERATIVO LORDO		(1.986.966)	(2.000.201)
Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	17	(650)	(1.115)
RISULTATO OPERATIVO		(1.987.616)	(2.001.316)
Proventi Finanziari		3.456.289	2.727.241
<i>di cui verso correlate</i>		3.449.741	2.680.748
Oneri Finanziari		(17.619.277)	(38.110.354)
<i>di cui verso correlate</i>		(490)	(5.944)
Risultato netto della gestione finanziaria	18	(14.162.988)	(35.383.113)
RISULTATO ANTE IMPOSTE		(16.150.604)	(37.384.429)
Imposte sul reddito del periodo	4	439.189	436.972
RISULTATO DELLE ATTIVITA' CONTINUATIVE		(15.711.415)	(36.947.457)
RISULTATO DEL PERIODO		(15.711.415)	(36.947.457)

Conto Economico Complessivo

<i>in euro</i>	Note	31.12.2018	31.12.2017
Utile/(Perdita) del periodo rilevato a Conto Economico		(15.711.415)	(36.947.457)
Componenti che non sono riclassificati successivamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio			
Effetto utile/perdite attuariali al netto dell'effetto fiscale	10	797	2.430
Utili/(perdite) dalla valutazione di investimenti in strumenti di capitale al netto dell'effetto fiscale	11	(1.985.880)	3.574.584
Totale altri componenti del Conto Economico Complessivo		(1.985.083)	3.577.014
Utile/(Perdita) Complessivo rilevato nel periodo		(17.696.498)	(33.370.443)

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto

<i>(in Euro)</i>	Capitale Sociale	Oneri di quotazione	Azioni Proprie	Riserva Fair Value	Altre Riserve	Risultato del periodo	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 1 gennaio 2017	125.000.000	(18.864.965)	(2.063.010)	832.910	394.045.095	(23.906.890)	475.043.140
Risultato eserc. precedenti					(23.906.890)	23.906.890	-
Azioni proprie in portafoglio			(161.165)		16.653		(144.512)
Totale operazioni con azionisti	125.000.000	(18.864.965)	(2.224.175)	832.910	370.154.858	-	474.898.628
Variazione netta riserva fair value				3.574.584			3.574.584
Variazione netta riserva TFR					2.430		2.430
Risultato dell'esercizio Utile/(Perdita)						(36.947.457)	(36.947.457)
Complessivo rilevato nel periodo	-	-	-	3.574.584	2.430	(36.947.457)	(33.370.443)
Altre variazioni					(1)		(1)
Saldo al 31 dicembre 2017	125.000.000	(18.864.965)	(2.224.175)	4.407.494	370.157.287	(36.947.457)	441.528.184
Saldo al 1 gennaio 2018	125.000.000	(18.864.965)	(2.224.175)	4.407.494	370.157.287	(36.947.457)	441.528.184
Risultato eserc. precedenti					(36.947.457)	36.947.457	-
Azioni proprie in portafoglio			(21.416.749)		53.297		(21.363.452)
Totale operazioni con azionisti	125.000.000	(18.864.965)	(23.640.924)	4.407.494	333.263.127	-	420.164.732
Variazione netta riserva fair value				(1.985.880)			(1.985.880)
Variazione netta riserva TFR					797		797
Risultato dell'esercizio Utile/(Perdita)						(15.711.415)	(15.711.415)
Complessivo rilevato nel periodo	-	-	-	(1.985.880)	797	(15.711.415)	(17.696.498)
Altre variazioni					(1)		(1)
Saldo al 31 dicembre 2018	125.000.000	(18.864.965)	(23.640.924)	2.421.614	333.263.923	(15.711.415)	402.468.233

Rendiconto Finanziario

<i>in euro</i>	Note	31.12.2018	31.12.2017
DISPONIBILITA' E MEZZI EQUIVALENTI ANNO PRECEDENTE	10	2.327.332	122.219.635
Utile (Perdita) esercizio		(15.711.415)	(36.947.457)
Ammortamenti		650	1.115
(Rivalutazioni) e Svalutazioni		17.574.746	38.061.866
Risultato netto della gestione finanziaria		(3.411.758)	(2.678.753)
Imposte su reddito		(439.189)	(436.972)
Variazione Fondi per Dipendenti		4.810	(24.388)
Variazione Fondi non correnti/correnti		-	(49.485)
FLUSSO DI CASSA OPER.PRIMA VAR.CAP.CIRC.		(1.982.156)	(2.074.074)
(Incremento) Decremento Crediti Commerciali		613.883	(489.328)
Incremento (Decremento) Debiti Commerciali		606.880	675.950
Variazione altre attività e passività non corr./ corr		3.832.600	1.393.666
Variazioni imposte correnti e differite		(2.234.603)	(1.689.661)
FLUSSO DI CASSA OPERATIVO		836.604	(2.183.447)
Dividendi incassati		3.447.440	2.680.000
Interessi incassati		8.492	46.493
Interessi pagati		(43.225)	(36.806)
A) FLUSSO DI CASSA DA ATT. DI ESERCIZIO		4.249.311	506.240
Investimenti in Partecipazioni e Titoli Non Correnti		(331.937)	(90.092.149)
Realizzo Vendita di Partecipazioni e Titoli non correnti		-	-
Variazione Attività finanziarie correnti		17.300.600	(30.161.882)
B) FLUSSO DI CASSA DA ATT. DI INVEST.		16.968.663	(120.254.031)
Variazione Passività finanziarie correnti		(500.000)	-
Altre variazioni		(21.363.452)	(144.512)
C) FLUSSO DI CASSA DA ATT. FINANZ.		(21.863.452)	(144.512)
D) Differenze Cambio Disponibilità Liquide e Mezzi Equiv.		-	-
Variazione Netta delle Disponibilita'		(645.478)	(119.892.303)
DISPONIBILITA' E MEZZI EQUIVALENTI ANNO IN CORSO	10	1.681.854	2.327.332

PAGINA IN BIANCO



NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

31 dicembre 2018

PAGINA IN BIANCO

Premessa

La Caltagirone Editore SpA (Capogruppo) è una Società per Azioni con sede legale in Roma (Italia), Via Barberini 28.

Al 31 dicembre 2018, gli azionisti in possesso di azioni in misura superiore al 3% del capitale sociale, così come risulta dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, e dalle altre informazioni a disposizione sono:

- Francesco Gaetano Caltagirone 75.955.300 azioni (60,76%).

La predetta partecipazione è detenuta indirettamente tramite le Società:

Parted 1982 SpA 44.454.550 azioni (35,56%)

Gamma Srl 9.000.750 azioni (7,20%)

FGC Finanziaria Srl 22.500.000 azioni (18,00%)

La società detiene inoltre n. 18.209.739 azioni proprie pari al 14,57% del capitale sociale.

Il presente Bilancio d'esercizio è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori l'8 marzo 2019.

Alla data di predisposizione del presente Bilancio, la controllante ultima è la FGC SpA, con sede in Via Barberini 28 Roma, per effetto delle azioni detenute tramite proprie controllate.

Conformità ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea

Il Bilancio al 31 dicembre 2018, redatto sul presupposto della continuità aziendale è stato predisposto ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 38/2005 ed in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data del bilancio, nonché ai precedenti International Accounting Standard (IAS). Per semplicità l'insieme di tutti i principi e delle interpretazioni è di seguito definito con "IFRS". Nella predisposizione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, delle disposizioni del Codice Civile, delle Delibere Consob n. 15519 ("Disposizioni in materia di schemi di bilancio da emanare in attuazione dell'art. 9, comma 3, del Decreto Legislativo n. 38/2005") e n. 15520 ("Modificazioni ed integrazioni al regolamento recante norme di attuazione del Decreto Legislativo n. 58/1998") entrambe del 27 luglio 2006, nonché della Comunicazione della Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

(“Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all’art. 116 del TUF”).

Base di presentazione

Il Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2018 è presentato in euro e tutti i valori sono espressi in euro, tranne quando diversamente indicato. È costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto e dalle Note esplicative. Relativamente alla presentazione di tali schemi, la società ha operato le seguenti scelte:

- la Situazione Patrimoniale-Finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti;
- il Conto Economico e il Conto Economico Complessivo sono classificati in base alla natura dei costi;
- il Conto Economico Complessivo, partendo dal risultato dell’esercizio, espone l’effetto degli utili e delle perdite rilevati direttamente a Patrimonio Netto;
- il prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto è esposto in base al metodo delle variazioni di patrimonio;
- il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il criterio generale adottato è il costo storico ad eccezione delle Voci di bilancio rilevate e misurate al *fair value* in base a specifici IFRS come descritto nei criteri di valutazione esposti di seguito.

Gli IFRS sono stati applicati coerentemente con le indicazioni fornite nel “Framework for the preparation and presentation of financial statements” e non si sono verificate criticità che abbiano richiesto il ricorso a deroghe ai sensi dello IAS 1, paragrafo 19.

Si ricorda che la Consob con Delibera n. 15519 del 27 luglio 2006 ha richiesto che nei citati prospetti di bilancio vengano evidenziate, qualora di importo significativo, sottovoci aggiuntive a quelle già specificatamente richieste dallo IAS 1 e negli altri principi internazionali al fine di evidenziare distintamente dalle voci di riferimento gli ammontari delle posizioni e delle transazioni con parti correlate, nonché relativamente al Conto Economico, i componenti positivi o negativi di reddito derivanti da operazioni non ricorrenti o inusuali.

Le attività e passività sono esposte separatamente e senza operare compensazioni.

I principi ed i criteri contabili applicati nel presente Bilancio sono conformi a quelli adottati per la redazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, ad eccezione di quanto indicato nel paragrafo successivo.

Principi contabili e interpretazione applicabili e di prossima applicazione

Principi contabili ed emendamenti agli standard adottati dalla Società

A partire dal 1 gennaio 2018, la Società ha adottato i seguenti nuovi principi contabili:

- “IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*”, la cui omologazione da parte della UE è avvenuta in data 29 ottobre 2016 con il Regolamento n. 1905, e “*Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers*”, la cui omologazione da parte della UE è avvenuta in data 9 novembre 2017 con il Regolamento n. 291. L’IFRS 15 definisce i criteri di rilevazione e valutazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti. In sintesi, il principio richiede l’analisi dei seguenti 5 step per la rilevazione dei ricavi: (i) identificazione del contratto; (ii) identificazione delle performance obligation contenute nel contratto; (iii) determinazione del prezzo dell’operazione; (iv) allocazione del prezzo previsto dal contratto alle performance obligation; (v) riconoscimento dei ricavi.

L’applicazione dell’IFRS 15 non ha comportato impatti sul risultato operativo né sull’utile di periodo né sul patrimonio netto.

- IFRS 9 - *Strumenti finanziari*”, la cui omologazione da parte dell’UE è avvenuta in data 29 novembre 2016 con il regolamento n.2067. L’IFRS 9 “Strumenti finanziari” ha sostituito dal 1 gennaio 2018 il principio contabile IAS 39 “Strumenti Finanziari: Rilevazione e Valutazione” andando a determinare un nuovo set di regole contabili applicabili alla classificazione e misurazione degli Strumenti Finanziari, all’*impairment* dei crediti ed all’*hedge accounting*.

Con riferimento al modello di *impairment*, l’adozione dell’IFRS 9 ha cambiato le modalità di determinazione e contabilizzazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, andando a sostituire l’approccio delle *incurred loss* previsto dal previgente IAS 39 con un criterio basato sul modello delle *forward-looking expected credit loss* (ECL).

In base al nuovo principio, infatti, a prescindere da uno specifico evento di perdita (*trigger event*) accaduto, devono essere rilevate, per tutte le attività finanziarie (eccetto per quelle valutate a Fair Value to Profit and Loss), le perdite attese determinate secondo il modello dell’*ECL*. Con riferimento ai crediti commerciali, privi di componente finanziaria significativa, è stato implementato un modello di *impairment* che tiene conto del c.d. approccio semplificato previsto dal principio per

tale tipologia di crediti. In particolare i crediti sono stati suddivisi per *cluster* omogenei, con riferimenti ai quali sono stati successivamente determinati, per ogni *cluster*, i parametri di riferimento per il calcolo delle *lifetime expected credit losses* utilizzando le informazioni disponibili. Dall'analisi non è emersa alcuna differenza.

Con riferimento al modello di classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie, il Gruppo ha classificato come “strumenti di equity” i titoli azionari quotati posseduti dal Gruppo, precedentemente contabilizzati come “attività finanziarie disponibili per la vendita” e classificati nella voce “Partecipazioni e titoli non correnti”; la misurazione continua ad essere a fair value ma con contropartita a patrimonio netto tramite il conto economico complessivo, senza mai passare a conto economico separato; tali strumenti sono indicati nelle note esplicative come “Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale”. Non si segnalano impatti sul patrimonio netto al 1° gennaio 2018.

Si segnala inoltre che l'adozione dei seguenti nuovi standard in vigore a partire dal 1° gennaio 2018 non ha comportato effettivi significativi.

- IFRS 2 – *Share-based Payment*, la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta in data 26 Febbraio 2018 con il regolamento n.289. Il documento “*Classifications and Measurement of Share-based Payment Transactions (Amendments to IFRS 2)*” ha risolto alcune tematiche relative alla contabilizzazione dei pagamenti basati su azioni. In particolare, tale emendamento apporta notevoli miglioramenti (i) nella valutazione dei pagamenti basati su azioni regolati per cassa, (ii) nella classificazione degli stessi e (iii) nella modalità di contabilizzazione in caso di modifica da pagamenti basati su azioni regolati per cassa a pagamenti basati su azioni regolati mediante strumenti di capitale.
- IFRS 4 *Insurance Contracts*, la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta in data 3 Novembre 2017 con il regolamento n.1988. Il documento “*Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts*” ha l'obiettivo di risolvere le incongruenze derivanti dal differimento delle date di entrata in vigore dell'IFRS 9 e del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi.
- IFRIC 22 – “Foreign Currency Transaction and Advance Consideration”, la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta in data 28 Marzo 2018 con il regolamento n. 519. Il documento intende fornire chiarimenti circa la corretta contabilizzazione di un'operazione in valuta estera, in caso di pagamenti effettuati o ricevuti in anticipo

rispetto all'oggetto della transazione cui i pagamenti si riferiscono. L'interpretazione chiarisce che la data della transazione da utilizzare per la conversione è la data in cui l'entità effettua o riceve il pagamento in anticipo.

- IAS 40 *Investment Property*, la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta in data 14 Marzo 2018. Il documento "*Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property*" ha l'obiettivo di chiarire gli aspetti relativi al trattamento dei trasferimenti da, e verso, gli investimenti immobiliari. In particolare, la modifica chiarisce che un trasferimento deve avere luogo se e solo se si verifica un effettivo cambiamento nell'uso del bene. Un cambiamento nell'intenzione del management di per sé non più sufficiente a supportare un trasferimento.

L'applicazione delle modifiche al principio contabile IAS 40 non ha generato effetti.

"*Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle*" la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta in data 7 Febbraio 2018. Le modifiche introdotte rientrano nell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali.

Principi contabili e interpretazioni su standard efficaci per gli esercizi finanziari successivi al 2018 e non adottati anticipatamente dalla Società:

- In data 12 Ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 9 – *Financial Instruments*. Il documento "*Prepayment features with Negative Compensation (Amendments to IFRS 9)*" ha l'obiettivo di modificare i requisiti dell'IFRS 9 con riferimento alle seguenti due fattispecie: (i) le attività finanziarie che contengono opzioni di pagamento anticipato mediante compensazione negativa possono ora essere valutate al costo ammortizzato o al *fair value* tramite le altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI) se soddisfano gli altri requisiti rilevanti dell'IFRS 9; (ii) vengono introdotti nuovi criteri di contabilizzazione nel caso di modifiche non sostanziali che non comportano una *derecognition* in caso di modifiche o scambio di passività finanziarie a tasso fisso. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2019, o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. L'omologazione da parte dell'UE è avvenuta il 22 Marzo 2018 con il Regolamento n. 498.
- In data 12 Ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 28 – *Investments in associates and joint ventures*. Il documento "*Long-term interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)*" ha l'obiettivo di chiarire

alcuni aspetti nei casi in cui le società finanziano società collegate e joint venture con azioni privilegiate o mediante finanziamenti per i quali non è previsto il rimborso nel prevedibile futuro (“Long-Term Interests” o “LTI”). In particolare, l’emendamento chiarisce che tali tipologie di crediti, sebbene rappresentino un’estensione dell’investimento netto in tali partecipate a cui si applica lo IAS 28, sono comunque soggette alle disposizioni in materia di riduzione di valore (“impairment”) dell’IFRS 9. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2019, o successivamente; è consentita l’applicazione anticipata. L’omologazione da parte dell’UE è avvenuta l’8 Febbraio 2019 con il Regolamento n. 237.

- In data 7 Giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l’interpretazione IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments, che fornisce indicazioni su come riflettere nella contabilizzazione delle imposte sui redditi le incertezze sul trattamento fiscale di un determinato fenomeno. L’IFRIC 23 si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2019 o successivamente. L’omologazione da parte dell’UE è avvenuta in data 23 ottobre 2018 con il Regolamento n. 1595.
- In data 13 Gennaio 2016, lo IASB ha pubblicato il nuovo standard IFRS 16 - Leases, che sostituisce le attuali disposizioni in materia di leasing, compresi lo IAS 17 “Leasing”, l’IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un leasing”, il SIC-15 “Leasing operativo—Incentivi” e il SIC-27 “La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing”. L’IFRS 16 si applica a partire dal 1° Gennaio 2019. L’omologazione da parte della UE è avvenuta in data 31 Ottobre 2017 con il Regolamento n. 1986. Il nuovo principio elimina di fatto la differenza nella contabilizzazione del leasing operativo e finanziario pur in presenza di elementi che consentono di semplificarne l’applicazione ed introduce il concetto di controllo all’interno della definizione di leasing. In particolare, per determinare se un contratto rappresenti o meno un leasing, l’IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l’uso di una determinata attività per un determinato periodo di tempo. E’ consentita un’applicazione anticipata per le entità che applicano anche l’IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers*. La Società applicherà l’IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019; in tale contesto, è stata condotta un’analisi dettagliata per verificare gli impatti derivanti dall’introduzione di tale nuovo principio. Dalle analisi condotte, non sono emersi impatti sul Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018. La Società prevede di adottare l’IFRS 16, dalla data di efficacia obbligatoria, applicando il “*modified retrospective approach*” (IFRS 16, paragrafo C5 lett. b) secondo cui, il locatario non deve rideterminare le informazioni comparative. La stima

preliminare degli effetti, evidenzia la rilevazione maggiori attività non correnti per l'iscrizione del diritto d'uso dell'attività presa in locazione in contropartita di maggiori passività di natura finanziaria, entrambi per importi significativi.

Alla data di approvazione del presente bilancio d'esercizio, ad eccezione di quanto esposto con riferimento all'IFRS 16, sono in corso da parte della Società le analisi per verificare l'esistenza di eventuali impatti derivanti dall'applicazione di tali nuovi principi contabili ed interpretazioni.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione:

Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, alcuni ancora in fase di consultazione, tra i quali si segnala quanto segue:

- In data 18 Maggio 2017, lo IASB ha pubblicato il nuovo *standard* IFRS 17 *Insurance Contracts*, che sostituisce l'attuale IFRS 4. Il nuovo standard sui contratti assicurativi ha l'obiettivo di aumentare la trasparenza sulle fonti di profitto e sulla qualità degli utili realizzati e di garantire una elevata comparabilità dei risultati, introducendo un singolo principio di rilevazione dei ricavi che riflette i servizi forniti. L'IFRS 17 si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2021 o successivamente. L'*Endorsement Process* da parte dell'EFRAG è tuttora in corso.
- In data 12 Dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle*". Le modifiche introdotte, rientranti nell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, riguardano i seguenti principi: (i) IFRS 3 - *Business Combinations* e IFRS 11 - *Joint Arrangements*: lo IASB ha chiarito come contabilizzare l'incremento di interessenza in una *joint operation* che rispetta la definizione di business; (ii) IAS 12 - *Income Taxes*: lo IASB ha chiarito che gli effetti fiscali correlati al pagamento di dividendi (inclusi i pagamenti relativi a strumenti finanziari classificati nel patrimonio netto) sono rilevati in modo coerente con le transazioni o gli eventi sottostanti che hanno generato gli importi oggetto di distribuzione (es. rilevazione nel prospetto dell'utile/(perdita), ad OCI o nel patrimonio netto); (iii) IAS 23 - *Borrowing Costs*: lo IASB ha chiarito che i *general borrowing* per il calcolo degli oneri finanziari da capitalizzare sui *qualifying assets* non includono i *borrowings* che sono relativi specificatamente ai *qualifying asset* in fase di costruzione o sviluppo. Nel momento in cui tali *qualifying asset* sono

disponibili per l'uso, i relativi *borrowings* sono considerati *general borrowing* ai fini dello IAS 23. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2019, o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. La conclusione dell'*Endorsement Process* è avvenuta nel corso del 2018, mentre l'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso del primo trimestre 2019.

- In data 7 Febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 19 - *Employee Benefits. Il documento "Plan Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)" chiarisce alcuni aspetti contabili relativi a* modifiche, riduzioni o estinzioni di un piano a benefici definiti. Le modifiche si applicano per modifiche di piani, riduzioni o transazioni che si verificano a partire dal 1 Gennaio 2019 o la data in cui vengono applicate per la prima volta (è consentita un'applicazione anticipata). La conclusione dell'*Endorsement Process* è avvenuta nel corso del 2018, mentre l'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso del primo trimestre 2019.
- In data 29 Marzo 2018 lo IASB ha pubblicato la versione rivista del *Conceptual Framework for Financial Reporting*. Le principali modifiche rispetto alla versione del 2010 riguardano un nuovo capitolo in tema di valutazione, migliori definizioni e *guidance*, in particolare con riferimento alla definizione di passività, e chiarimenti di importanti concetti, come *stewardship*, prudenza e incertezza nelle valutazioni. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2020. L'*Endorsement Process* da parte dell'EFRAG e l'omologazione da parte dell'UE sono previsti per il 2019.
- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 3. Il documento "*Amendment to IFRS 3 Business Combinations*" ha introdotto una definizione di business molto più restrittiva rispetto a quella contenuta nell'attuale versione dell'IFRS 3, nonché un percorso logico da seguire per verificare se una transazione è configurabile come una "*business combination*" o una semplice acquisizione di un asset. L'emendamento dovrà essere applicato alle acquisizioni che si verificano a partire dal 1° gennaio 2020. L'*Endorsement Process* da parte dell'EFRAG e l'omologazione da parte dell'UE sono previsti per il 2019.
- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "*Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material*" con l'obiettivo di affinare e di allineare la definizione di "Material" presente in alcuni IFRS, in modo che la stessa sia anche coerente con il nuovo *Conceptual Framework for Financial Reporting* approvato a Marzo 2018. Le

modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2020. È consentita l'applicazione anticipata. L'*Endorsement Process* da parte dell'EFRAG e l'omologazione da parte dell'UE sono previsti per il 2019.

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria della Società sono in corso di approfondimenti e valutazione.

Operazioni in valute diverse dalla valuta funzionale

Tutte le transazioni in valuta diversa dall'euro sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo presentato. La differenza, positiva o negativa, tra i valori convertiti ai cambi di periodo e quelli originari sono imputati al Conto Economico.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta ed iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione.

Le attività e le passività non monetarie iscritte al valore equo (*fair value*) sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Criteri di valutazione

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, in presenza di obbligazioni, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività.

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene, sono capitalizzati come parte del costo del bene stesso fino al momento in cui il bene è pronto per l'uso previsto o la vendita.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività applicando il criterio del *component approach*.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate in base alle modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

La vita utile stimata dei principali immobili, impianti e macchinari è la seguente:

	Vita Utile	Aliquota economico tecnica
Attrezzatura varia e minuta	4 anni	25%
Mobili e macchine d'ufficio	8 anni	12,50%

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi distintamente identificabili la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del *component approach*.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di una attività materiale, essa viene eliminata dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il relativo valore netto contabile) viene rilevata a Conto Economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Partecipazioni in Società controllate e collegate

Per Società controllate si intendono tutte le Società sulle quali Caltagirone Editore SpA ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalla loro attività.

Per partecipazioni in imprese collegate si intendono quelle nelle quali Caltagirone Editore SpA ha un'influenza notevole.

Nel valutare l'esistenza del controllo e dell'influenza notevole si prendono in considerazione anche i diritti di voto potenziali effettivamente esercitabili o convertibili.

Le suddette partecipazioni sono iscritte al costo rettificato per perdite di valore determinate applicando l'*impairment test*.

Le perdite di valore sono riconosciute a Conto Economico e possono essere ripristinate laddove si verifichino i presupposti. Nel caso in cui la perdita di pertinenza della Società ecceda il valore contabile della partecipazione e la partecipante sia impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, il

valore contabile è annullato e l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo del passivo nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri futuri.

Strumenti finanziari

La Società, a partire dal 1° gennaio 2018, applica per la rilevazione e misurazione degli strumenti finanziari, il principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”. L'IFRS 9 sostituisce il precedente IAS 39.

Classificazione e misurazione

La classificazione e la valutazione delle attività finanziarie riflettono il modello di business secondo cui vengono gestite tali attività e le caratteristiche dei loro flussi finanziari.

L'IFRS 9 classifica le attività finanziarie in tre categorie principali: al costo ammortizzato, al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVOCI) e al fair value rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL). Le categorie previste dallo IAS 39, ossia, detenuti fino a scadenza, finanziamenti e crediti e disponibili per la vendita, sono state eliminate.

Le attività finanziarie costituite da Titoli rappresentativi di strumenti di capitale sono sempre rilevate al fair value. Nel caso in cui il titolo sia detenuto con finalità di trading, le variazioni di fair value sono rilevate a conto economico. Per tutti gli altri investimenti si è deciso di rilevare successivamente tutte le variazioni di fair value nelle altre componenti del conto economico complessivo (OCI), esercitando la FVTOCI option. Gli importi accumulati a OCI non saranno mai riversati nell'utile/(perdita) dell'esercizio anche in caso di eliminazione contabile dell'investimento. L'applicazione dell'opzione “FVTOCI” è irrevocabile e le riclassifiche tra le tre categorie non sono concesse.

Per quanto riguarda invece la classificazione delle attività finanziarie rappresentate dai Crediti e dai titoli di debito sono stati considerati due elementi:

1. il modello di business adottato dalla società. In particolare:
 - Held to Collect (HTC), modello avente l'obiettivo di possedere l'attività finanziaria per l'incasso dei flussi contrattuali;
 - Held To Collect and Sale (HTC&S), modello avente l'obiettivo sia di incassare i flussi contrattuali derivanti dall'attività finanziaria sia di vendere l'attività finanziaria stessa;
 - altro modello di business diverso dai due precedenti.
2. le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali rinvenienti dallo strumento finanziario e se tali flussi di cassa contrattuali sono rappresentati unicamente dal pagamento del capitale e dagli interessi o diversamente includono anche altre componenti. Questa verifica è denominata SPPI Test (Solely Payment of Principal and Interest Test).

L'IFRS 9 fornisce le definizioni di capitale e interessi:

- il capitale è il fair value dell'attività finanziaria all'iscrizione iniziale e tale importo può cambiare nel tempo lungo la vita dello strumento finanziario (ad esempio, tramite rimborsi);
- gli interessi rappresentano, invece, la compensazione per il valore temporale del denaro e il rischio di credito sul capitale residuo.

Un'attività finanziaria rappresentata quindi da titoli di debito potrà essere classificata nelle seguenti categorie:

- 1) Costo ammortizzato quando:
 - a. i flussi di cassa contrattuali dello strumento sono rappresentati unicamente dal pagamento di capitale e interessi (SPPI Test superato); e
 - b. il business model adottato dalla società prevede che l'entità detenga l'attività finanziaria esclusivamente per incassare flussi di cassa contrattuali (modello di business HTC).

In questa categoria, gli strumenti finanziari sono inizialmente rilevati al fair value, inclusivo dei costi dell'operazione, e successivamente valutati al costo ammortizzato. Gli interessi (calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo come nel previgente IAS 39), le perdite (e i ripristini delle perdite) per riduzione di valore, gli utili/(perdite) su cambi e gli utili/(perdite) derivanti dall'eliminazione contabile sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

- 2) Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVTOCI) quando:
 - a. i flussi di cassa contrattuali dello strumento sono rappresentati unicamente dal pagamento di capitale e interessi (SPPI Test superato); e
 - b. il business model adottato dalla società prevede che l'entità detenga l'attività finanziaria sia per incassare flussi di cassa contrattuali che flussi di cassa generati dalla vendita (modello di business HTC&S).

In tale categoria gli strumenti finanziari classificati sono inizialmente rilevati al fair value, inclusivo dei costi dell'operazione.

Gli interessi (calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo come nel previgente IAS 39), le perdite/(utili) per riduzione di valore e gli utili/(perdite) su cambi sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Le altre variazioni del fair value dello strumento sono rilevate tra le altre componenti di conto economico complessivo (OCI). Al momento dell'eliminazione contabile dello strumento, tutti gli utili/(perdite) accumulati a OCI saranno riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

- 3) Fair Value Through Profit Or Loss in via residuale, ovvero quando:
 - a. non sono rispettati i criteri precedentemente descritti ovvero;
 - b. nel caso in cui si eserciti la fair value option.

Gli strumenti finanziari classificati in tale categoria sono inizialmente e successivamente rilevati al fair value. I costi dell'operazione e le variazioni del fair value sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Perdite per riduzione di valore

L'IFRS 9 sostituisce il modello della 'perdita sostenuta' ('incurred loss') previsto dallo IAS 39 con un modello previsionale della 'perdita attesa su crediti' ('expected credit loss' o 'ECL'). Il modello presuppone un livello significativo di valutazione in merito all'impatto dei cambiamenti dei fattori economici sull'ECL che sono ponderati in base alle probabilità.

Il nuovo modello di perdita per riduzione di valore si applica alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al FVOCI, fatta eccezione per i titoli di capitale e le attività derivanti da contratti con i clienti.

Il principio prevede che i fondi a copertura su crediti siano valutati utilizzando i seguenti approcci metodologici: il "General deterioration method" e il "Simplified approach"; in particolare:

- Il "General deterioration method" richiede la classificazione in tre stage degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9. I tre stage riflettono il livello di deterioramento della qualità del credito dal momento in cui lo strumento finanziario è acquisito e comportano una differente modalità di calcolo dell'ECL;
- Il "Simplified approach" prevede, per i crediti commerciali, contract asset e crediti derivanti da contratti di leasing, l'adozione di alcune semplificazioni, al fine di evitare che le entità siano costrette a monitorare i cambiamenti nel rischio di credito, così come previsto dal modello generale. La rilevazione della perdita secondo l'approccio semplificato deve essere lifetime, pertanto non è richiesta la stage allocation. Per tale tipologia, pertanto, i crediti sono suddivisi per cluster omogenei, con riferimenti ai quali sono successivamente determinati, per ogni cluster, i parametri di riferimento (PD, LGD, ed EAD) per il calcolo delle lifetime expected credit losses utilizzando le informazioni disponibili.

Nei casi in cui trova applicazione il General Deterioration Method, come anticipato, gli strumenti finanziari sono classificati in tre stage in funzione del deterioramento della qualità creditizia tra la data della rilevazione iniziale e quella di valutazione:

- Stage 1: comprende tutte le attività finanziarie in esame al momento della loro prima rilevazione (Data di rilevazione iniziale) a prescindere da parametri qualitativi (es.: rating) e ad eccezione di situazioni con evidenze oggettive di impairment. Permangono in stage 1, in fase di valutazione successiva, tutti gli strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale o che abbiano un basso rischio di credito alla data di riferimento. Per tali attività

- sono riconosciute le perdite su crediti attese nei prossimi 12 mesi (12-month ECL) che rappresentano le perdite attese in considerazione della possibilità che si verifichino eventi di default nei prossimi 12 mesi. Gli interessi degli strumenti finanziari compresi in stage 1 sono calcolati sul valore contabile al lordo delle eventuali svalutazioni sull'asset;
- Stage 2: comprende gli strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla Data di rilevazione iniziale, ma che non hanno evidenze oggettive di impairment. Per tali attività sono riconosciute solo le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di default lungo l'intera vita attesa dello strumento finanziario (Lifetime ECL). Gli interessi degli strumenti finanziari compresi in stage 2 sono calcolati sul valore contabile al lordo delle eventuali svalutazioni sull'asset;
 - Stage 3: comprende le attività finanziarie che hanno evidenze oggettive di impairment alla Data di valutazione. Per tali attività, sono riconosciute solo le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di default lungo l'intera vita attesa dello strumento.

Livelli gerarchici di valutazione del *fair value*

In relazione alle attività e passività finanziarie rilevate nella Situazione Patrimoniale-Finanziaria al *fair value*, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: determinazione del *fair value* in base a prezzi quotati in mercati attivi per le attività o per le passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: determinazione del *fair value* in base a input diversi da prezzi quotati inclusi nel "Livello 1" ma che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) per le attività o per le passività;
- Livello 3: determinazione del *fair value* in base a modelli di valutazione i cui input non sono osservabili per le attività o per le passività.

Per l'identificazione del livello gerarchico di valutazione del *fair value*, si rinvia alla Nota n. 21.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono contabilizzati al *fair value* e comprendono i depositi bancari ed il denaro in cassa, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Patrimonio Netto

Azioni proprie

Il costo sostenuto per l'acquisizione di azioni proprie è iscritto a diretta riduzione del Patrimonio Netto. Utili o perdite derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di Patrimonio Netto.

Costi di aumento del capitale sociale

I costi sostenuti per la quotazione in Borsa, al netto del relativo effetto fiscale, sono stati iscritti in riduzione del Patrimonio Netto in un'apposita riserva negativa.

Benefici per i dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti (TFR), al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto.

La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata da attuari esterni con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*). Con tale metodo, la passività è proiettata al futuro per determinare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente il tasso di interesse, che riflette il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione e il *turnover* dei dipendenti.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Società a fine periodo, dovuta al modificarsi dei parametri attuariali utilizzati in precedenza, sono imputati direttamente a Conto Economico Complessivo. La componente finanziaria è invece iscritta nel Conto Economico nella voce proventi ed oneri finanziari.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi ed oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti ai Fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, in presenza di una obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione utilizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico applicabile all'obbligazione; l'incremento della passività dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

In particolare, i Fondi per rischi ed oneri afferenti ai piani di ristrutturazione del Personale vengono rilevati quando alla data di bilancio l'evento che origina l'obbligazione risulta essere «vincolante» in quanto la Società, mediante la formulazione di un programma formale per la ristrutturazione, ha generato nei terzi interessati la valida aspettativa che l'impresa realizzerà la stessa.

Ricavi da contratti con i clienti

L'introduzione del nuovo principio IFRS 15 ha modificato la modalità di rilevazione dei ricavi. La rilevazione avviene secondo il "five step model framework", che si basa su 5 fasi cruciali nella determinazione dei ricavi:

- 1) identificazione del contratto;
- 2) identificazione dei beni e servizi oggetto del contratto;
- 3) definizione del prezzo della transazione;
- 4) allocazione delle obbligazioni contrattuali della componente variabile del prezzo;
- 5) trasferimento del controllo.

Con l'IFRS 15 i ricavi sono valutati tenendo conto dei termini contrattuali e delle pratiche commerciali abitualmente applicate nei rapporti con i clienti. Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo (che può includere importi fissi, variabili o entrambi) a cui si ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento del controllo dei beni/servizi promessi. Per controllo si intende genericamente la capacità di decidere dell'uso dell'attività (bene/servizio) e di trarne sostanzialmente tutti i benefici rimanenti. Il corrispettivo totale dei contratti per la

prestazione di servizi viene ripartito tra tutti i servizi sulla base dei prezzi di vendita dei relativi servizi come se fossero stati venduti singolarmente.

Per l'IFRS 15, nell'ambito di ciascun contratto, l'elemento di riferimento per il riconoscimento dei ricavi è il singolo obbligo di prestazione (*performance obligation*). Per ogni obbligazione di fare, separatamente individuata, l'entità rileva i ricavi quando (o man mano che) adempie l'obbligazione stessa, trasferendo al cliente il bene/servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

Per le obbligazioni di fare adempiute nel corso del tempo i ricavi vengono rilevati nel corso del tempo (*over the time*), valutando alla fine di ogni esercizio i progressi fatti verso l'adempimento completo dell'obbligazione. Per la valutazione dei progressi possono essere utilizzati modelli basati su dati di input o su dati di output. Il Gruppo utilizza il Metodo basato sugli input (*cost-to-cost method*). Secondo tale ultima metodologia, i ricavi sono rilevati sulla base degli input impiegati per adempiere l'obbligazione fino alla data, rispetto agli input totali ipotizzati per adempiere l'intera obbligazione. Quando gli input risultano distribuiti uniformemente nel tempo, la Società rileva i corrispondenti ricavi in maniera lineare. In determinate circostanze, quando non si è in grado di valutare ragionevolmente il risultato dell'obbligazione di fare, i ricavi vengono rilevati solo fino a concorrenza dei costi sostenuti.

Corrispettivi variabili

Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (ad esempio a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, crediti, concessioni sul prezzo, incentivi, premi di rendimento, penalità oppure perché il corrispettivo stesso dipende dal verificarsi o meno di un evento futuro incerto), l'importo del corrispettivo cui si ritiene di avere diritto deve essere stimato. La Società stima i corrispettivi variabili in maniera coerente per fattispecie simili, usando il metodo del valore atteso o del valore dell'importo maggiormente probabile; in seguito, include l'importo stimato del corrispettivo variabile nel prezzo di transizione solo nella misura in cui tale importo risulta altamente probabile.

Presenza di una componente finanziaria significativa

I ricavi della Società vengono rettificati in presenza di componenti finanziarie significative, sia se la stessa risulta finanziata dal proprio cliente (incasso anticipato), sia se lo finanzia (incassi differiti). La presenza di una componente finanziaria significativa viene identificata alla stipula del contratto, comparando i ricavi attesi con i pagamenti da ricevere. Essa non viene rilevata se tra il momento del trasferimento del bene/servizio e il momento del pagamento intercorre un periodo di tempo inferiore ai 12 mesi.

Costi per l'ottenimento e l'adempimento del contratto

- La Società capitalizza i costi sostenuti per l'ottenimento del contratto e che non avrebbe sostenuto se non lo avesse ottenuto (es. commissioni di vendita), quando prevede di recuperarli. La Società capitalizza i costi sostenuti per l'adempimento del contratto solo quando questi sono direttamente correlati al contratto, consentono di disporre di nuove e maggiori risorse per gli adempimenti futuri e si prevede che tali costi saranno recuperati.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo, cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata ed in uscita che compongono una determinata operazione.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento. I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili a terzi sono rappresentati come movimento del Patrimonio Netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti.

Imposte

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore; si tiene conto, inoltre, degli effetti derivanti dall'attivazione del consolidato fiscale nazionale ai sensi degli Artt. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito, al quale la Società ha aderito come consolidante con le seguenti Società controllate: Il Messaggero SpA, Il Mattino SpA, Finced Srl, Piemme SpA, Corriere Adriatico SpA, Quotidiano di Puglia SpA, Il Gazzettino SpA, Imprese Tipografiche Venete SpA, Leggo SpA, Ced Digital Servizi Srl, Centro Stampa Veneto SpA e Pim SpA, Stampa Roma 2015 Srl, Stampa Napoli 2015 Srl, Servizi Italia 15 Srl.

La Caltagirone Editore SpA determina, pertanto, un'unica base imponibile per il suddetto gruppo di società aderenti al consolidato fiscale nazionale e beneficia in tal modo della possibilità di compensare redditi imponibili con perdite fiscali in un'unica dichiarazione. In

merito si precisa che gli imponibili e le perdite di periodo sono trasferite e rilevate contabilmente dalle controllate alla consolidante nell'esercizio in cui gli stessi maturano; gli eventuali benefici fiscali futuri (imposte anticipate) sono quindi rilevati direttamente dalla consolidante.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori contabili e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota fiscale che si attende sarà in vigore alla data dell'annullamento della differenza, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti in vigore alla data di bilancio o di prossima emanazione.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività, anche in considerazione del regime di consolidato fiscale descritto

La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata ad ogni chiusura di periodo.

Gestione dei rischi

Nell'esercizio della sua attività la Società è esposta a rischi di mercato in relazione alla liquidità e alla variazione di prezzo delle partecipazioni finanziarie quotate.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è collegato alla difficoltà a reperire fondi per far fronte in ogni momento alle proprie obbligazioni. La Caltagirone Editore dispone di liquidità propria tale da non rendere significativo il rischio.

Rischio di prezzo degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

In relazione al rischio di variazioni del *fair value* degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, la Società svolge un'attività di monitoraggio delle variazioni del corso dei titoli e per questa finalità vengono costantemente rilevati gli andamenti delle quotazioni dei titoli in portafoglio. Sulla base dei dati raccolti vengono definite le politiche di investimento e di disinvestimento con l'obiettivo di ottimizzare i flussi finanziari nel medio e nel lungo periodo, anche tenendo conto della distribuzione dei dividendi delle azioni in portafoglio. Le strategie di investimento e disinvestimento delle partecipazioni azionarie vengono studiate nell'ambito anche di una diversificazione del rischio.

Uso di stime

La predisposizione del bilancio richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime con riferimento all'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la Situazione Patrimoniale-Finanziaria, il Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulla quali si basano le stime.

I principi contabili e le voci di bilancio che richiedono più di altri una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio della Società sono i seguenti:

- Svalutazione degli attivi immobilizzati
- Imposte anticipate e differite
- Fondi rischi e oneri
- Altri fondi svalutazione

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel Conto Economico, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri (ad esempio la revisione della vita utile delle immobilizzazioni), la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Cambiamenti di principi contabili, errori e cambiamenti di stima

I principi contabili adottati sono modificati da un periodo all'altro solo se il cambiamento è richiesto da un principio o se contribuisce a fornire informazioni maggiormente attendibili e rilevanti degli effetti delle operazioni compiute sulla Situazione Patrimoniale, sul risultato economico o sui flussi finanziari dell'impresa.

I cambiamenti dei principi contabili sono contabilizzati retroattivamente con l'imputazione dell'effetto a Patrimonio Netto d'apertura per il più remoto dei periodi presentati. Gli altri importi comparativi indicati per ciascun periodo precedente vengono parimenti rettificati come se il nuovo principio fosse stato applicato sin dall'inizio. L'approccio prospettico è effettuato solo quando risulta impraticabile ricostruire l'informazione comparativa.

L'applicazione di un principio contabile nuovo o modificato è contabilizzata come richiesto dal principio stesso. Se il principio non disciplina le modalità di transizione, il cambiamento è contabilizzato secondo il metodo retroattivo o, se impraticabile, prospettico.

Nel caso di errori rilevanti si applica lo stesso trattamento previsto per i cambiamenti nei principi contabili illustrato in precedenza. Nel caso di errori non rilevanti la contabilizzazione è effettuata a Conto Economico nel periodo in cui l'errore è rilevato.

I cambiamenti di stima sono contabilizzati prospetticamente a Conto Economico nel periodo in cui avviene il cambiamento se influisce solo su quest'ultimo oppure nel periodo in cui è avvenuto il cambiamento e nei periodi successivi se il cambiamento influisce anche su questi ultimi.

Valore della Società

La capitalizzazione in Borsa del Titolo Caltagirone Editore risulta attualmente inferiore al Patrimonio Netto contabile del Gruppo (capitalizzazione in Borsa al 31 dicembre 2018 pari a 130 milioni di euro a fronte di un Patrimonio Netto di Gruppo di 415,2 milioni di euro), ed è significativamente distante dalla valutazione basata sui fondamentali del Gruppo espressa dal valore d'uso.

Si ritiene che la capacità di generare flussi finanziari o la determinazione dei valori equi specifici (disponibilità liquide, attività finanziarie disponibili per la vendita e Testate Editoriali) possano giustificare tale differenziale; i valori di borsa infatti, riflettono anche situazioni non strettamente collegate al Gruppo, con aspettative focalizzate nel breve termine.

ATTIVITÀ

1. Immobili, impianti e macchinari

	Costo storico	Attrezzature	Altri beni	Totale
01.01.2017		29.956	213.333	243.289
Incrementi/Decrementi		-		-
Riclassifiche				-
31.12.2017		29.956	213.333	243.289
01.01.2018		29.956	213.333	243.289
Incrementi/Decrementi				-
Riclassifiche				-
31.12.2018		29.956	213.333	243.289
Ammortamento e perdite durevoli		Attrezzature	Altri beni	Totale
01.01.2017		27.949	213.333	241.282
Incrementi/Decrementi		1.357		1.357
Riclassifiche				-
31.12.2017		29.306	213.333	242.639
01.01.2018		29.306	213.333	242.639
Incrementi/Decrementi		650		650
Riclassifiche				-
31.12.2018		29.956	213.333	243.289
Valore netto				
01.01.2017		2.007	-	2.007
31.12.2017		650	-	650
31.12.2018		-	-	-

2. Partecipazioni valutate al costo

La voce ha subito la seguente movimentazione:

Partecipazioni in imprese controllate	Sede	Capitale Sociale	%	Valore di carico 01.01.2017	Incrementi/ (decrementi)	Rivalutazioni (Svalutazioni)	Valore di Carico 31.12.2017	Patrimonio Netto di pertinenza al 31.12.2017	Differenza rispetto al valore di carico al 31.12.2017
Il Mattino S.p.A.	Roma	500.000	99,95	26.578.502	2.985.452	(15.313.930)	14.250.024	(2.779.508)	17.029.532
Leggo S.p.A.	Roma	1.000.000	99,95	329.226	670.274	(949.846)	49.654	49.654	-
Finced S.r.l.	Roma	10.000	99,99	72.020.080	89.991.000		162.011.080	163.772.872	(1.761.792)
Corriere Adriatico S.p.A.	Roma	200.000	99,95	10.004.783	1.222.084		11.226.867	(357.060)	11.583.927
Quotidiano di Puglia S.p.A.	Roma	1.020.000	99,95	16.494.914		(5.748.059)	10.746.855	458.002	10.288.853
Il Gazzettino S.p.A.	Roma	200.000	99,95	76.218.283	2.335.805	(14.314.286)	64.239.802	(1.748.175)	65.987.977
Il Messaggero S.p.A.	Roma	1.265.385	99,95	31.668.371			31.668.371	25.614.827	6.053.544
Ced digital & servizi S.r.l.	Roma	100.000	99,99	99.990			99.990	721.443	(621.453)
Piemme S.p.A.	Roma	2.643.139	99,99	2.848.321		(1.257.672)	1.590.649	1.590.649	-
Servizi Italia 15 S.r.l.	Roma	100.000	99,95	-	101.149	(101.149)	-	(226.193)	226.193
Stampa Roma 2015 S.r.l.	Roma	10.000	99,95	3.626.655			3.626.655	3.878.637	(251.982)
Stampa Napoli 2015 S.r.l.	Roma	10.000	99,95	-	9.995	(9.995)	-	(140.379)	140.379
Totale				239.889.124	97.315.759	(37.694.937)	299.509.946		
Partecipazioni in imprese controllate	Sede	Capitale Sociale	%	Valore di carico 01.01.2018	Incrementi/ (decrementi)	Rivalutazioni (Svalutazioni)	Valore di Carico 31.12.2018	Patrimonio Netto di pertinenza al 31.12.2018	Differenza rispetto al valore di carico al 31.12.2018
Il Mattino S.p.A.	Roma	500.000	99,95	14.250.024	3.875.934	(7.697.879)	10.428.079	(1.307.950)	11.736.029
Leggo S.p.A.	Roma	1.000.000	99,95	49.654	949.846	(948.594)	50.906	50.906	-
Finced S.r.l.	Roma	10.000	99,99	162.011.080			162.011.080	167.008.839	(4.997.759)
Corriere Adriatico S.p.A.	Roma	200.000	99,95	11.226.867	556.960		11.783.827	(191.077)	11.974.905
Quotidiano di Puglia S.p.A.	Roma	1.020.000	99,95	10.746.855		(1.755.149)	8.991.706	65.171	8.926.535
Il Gazzettino S.p.A.	Roma	200.000	99,95	64.239.802	1.948.075	(5.401.674)	60.786.203	5.518.887	55.267.316
Il Messaggero S.p.A.	Roma	1.265.385	99,95	31.668.371			31.668.371	23.581.478	8.086.892
Ced digital & servizi S.r.l.	Roma	100.000	99,99	99.990			99.990	766.308	(666.318)
Piemme S.p.A.	Roma	2.643.139	99,99	1.590.649	1.257.673	(1.684.042)	1.164.280	1.164.280	-
Servizi Italia 15 S.r.l.	Roma	100.000	99,95	-	101.149		101.149	330.193	(229.044)
Stampa Roma 2015 S.r.l.	Roma	10.000	99,95	3.626.655			3.626.655	4.178.923	(552.268)
Stampa Napoli 2015 S.r.l.	Roma	10.000	99,95	-	9.995	(9.995)	-	(70.493)	70.493
Totale				299.509.946	8.699.632	(17.497.333)	290.712.246		

Gli incrementi delle partecipazioni si riferiscono alle coperture delle perdite, di cui Il Mattino SpA (3.875.934 euro), Leggo SpA (949.846 euro), Corriere Adriatico SpA (556.960 euro), Il Gazzettino SpA (1.948.075 euro), Piemme SpA (1.257.673 euro) e Stampa Napoli 2015 Srl (9.995 euro), mediante rinuncia di parte dei finanziamenti attivi, e Servizi Italia 15 Srl (101.149 euro) mediante versamento effettuato nel corso dell'esercizio.

Le svalutazioni di partecipazioni relative alle società controllate Il Mattino SpA (7.697.879 euro), Leggo Srl (948.594 euro), Quotidiano di Puglia Srl (1.755.149 euro), Il Gazzettino SpA (5.401.674 euro), Piemme SpA (1.684.042 euro) e Stampa Napoli 2015 Srl (9.995 euro) riflettono le risultanze del *test di impairment* nell'ambito del quale il valore recuperabile è stato approssimato al Patrimonio Netto rettificato di eventuali plusvalori emersi in sede di valutazione delle Testate Editoriali (per maggiori dettagli riguardo alla metodologia ed alle assunzioni di base effettuate con riferimento all'*impairment test* si rimanda alla Nota n. 2 ricompresa nelle Note esplicative al Bilancio consolidato del Gruppo).

Le imprese controllate indirettamente, tramite Il Gazzettino SpA sono le seguenti:

Partecipazioni in imprese controllate indirettamente	Sede	Capitale sociale	% di controllo del Gruppo	Patrimonio netto	Risultato esercizio
Centro Stampa Veneto S.p.A.	Roma	567.000	100,00	1.250.432	415.010
Imprese Tipografiche Venete S.p.A.	Roma	936.000	100,00	2.840.780	224.117
P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia S.r.l.	Roma	1.044.000	100,00	7.612.116	279.932

Al 31 dicembre 2018 la Società non detiene partecipazioni in imprese collegate in quanto, nel corso dell'esercizio, è stata liquidata la società Rofin 2008 Srl.

Partecipazioni in imprese collegate		01.01.2017	Incrementi/ (decrementi)	Rivalutazioni / (Svalutazioni)	Riclassifiche	31.12.2017
Rofin 2008 S.r.l.	Roma 30,00	3.000	-	-	-	3.000
Totale		3.000	-	-	-	3.000

Partecipazioni in imprese collegate		01.01.2018	Incrementi/ (decrementi)	Rivalutazioni / (Svalutazioni)	Riclassifiche	31.12.2018
Rofin 2008 S.r.l.	Roma 30,00	3.000	(673)	(2.327)	-	-
Totale		3.000	(673)	(2.327)	-	-

Le partecipazioni in altre imprese sono:

Partecipazioni in altre imprese		01.01.2017	Incrementi/ (decrementi)	Rivalutazioni / (Svalutazioni)	31.12.2017
Banca Popolare di Vicenza		6.250	-	(6.240)	10
Totale		6.250	-	(6.240)	10

Partecipazioni in altre imprese		01.01.2018	Incrementi/ (decrementi)	Rivalutazioni / (Svalutazioni)	31.12.2018
Banca Popolare di Vicenza		10	-	-	10
Totale		10	-	-	10

3. Partecipazioni e titoli non correnti

Il dettaglio della voce è il seguente:

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale	01.01.2017	Incrementi/ (decrementi)	Valutazioni al fair value	31.12.2017
Assicurazioni Generali SpA	47.302.000		3.618.000	50.920.000
Totale	47.302.000	-	3.618.000	50.920.000

	01.01.2018	Incrementi/ (decrementi)	Valutazioni al fair value	31.12.2018
Assicurazioni Generali SpA	50.920.000		(2.010.000)	48.910.000
Totale	50.920.000	-	(2.010.000)	48.910.000

numero

	01.01.2017	Incrementi/ (decrementi)	31.12.2017
Assicurazioni Generali SpA	3.350.000		3.350.000

	01.01.2018	Incrementi/ (decrementi)	31.12.2018
Assicurazioni Generali SpA	3.350.000		3.350.000

Di seguito si riporta la variazione della riserva *fair value*:

Riserva Fair value	01.01.2017	Incrementi	Decrementi	31.12.2017
Riserva Fair Value	843.026		3.618.000	4.461.026
Effetto fiscale	(10.116)		(43.416)	(53.532)
Riserva Fair Value al netto dell'effetto fiscale	832.910	-	3.574.584	4.407.494
Variazione netta dell'esercizio				3.574.584

	01.01.2018	Incrementi	Decrementi	31.12.2018
Riserva Fair Value	4.461.026		(2.010.000)	2.451.026
Effetto fiscale	(53.532)		24.120	(29.412)
Riserva Fair Value al netto dell'effetto fiscale	4.407.494	-	(1.985.880)	2.421.614
Variazione netta dell'esercizio				(1.985.880)

Relativamente all'informativa richiesta dall'IFRS 13, in riferimento alla cosiddetta "gerarchia del *fair value*", si rileva che i suddetti investimenti in strumenti rappresentativi di capitale appartengono al livello uno, come definito dal paragrafo 27 A (IFRS 13), trattandosi di strumenti finanziari quotati in un mercato attivo.

4. Imposte differite e correnti

Le imposte differite sono relative alle imposte iscritte sulle perdite fiscali a nuovo e sulle differenze temporanee tra i valori di bilancio e i corrispondenti valori fiscalmente riconosciuti.

Di seguito viene fornita la movimentazione delle Imposte Differite Attive e Passive:

	01.01.2017	Accantonamenti	Utilizzi	Altre Variazioni	31.12.2017
Imposte anticipate sul reddito					
Perdite fiscali a nuovo	35.764.002	429.549	-	1.687.685	37.881.236
Altri	56.998	23.760	(56.225)	774	23.759
Totale	35.821.000	453.309	(56.225)	1.686.911	37.904.995
Imposte differite sul reddito					
Altri	10.521	-	(405)	43.626	53.742
Totale	10.521	-	(405)	43.626	53.742
Valore netto per imposte differite	35.810.479	453.309	(55.820)	1.643.285	37.851.253

	01.01.2018	Accantonamenti	Utilizzi	Altre Variazioni	31.12.2017
Imposte anticipate sul reddito					
Perdite fiscali a nuovo	37.881.236	414.149	-	2.217.696	40.513.081
Altri	23.759	48.800	(23.760)	-	48.799
Totale	37.904.995	462.949	(23.760)	2.217.696	40.561.880
Imposte differite sul reddito					
Altri	53.742	-	-	(23.798)	29.944
Totale	53.742	-	-	(23.798)	29.944
Valore netto per imposte differite	37.851.253	462.949	(23.760)	2.241.494	40.531.936

Si precisa che tra le altre variazioni delle imposte anticipate e differite sono comprese imposte anticipate iscritte per effetto del trasferimento dalle controllate delle perdite fiscali, nell'ambito della procedura del Consolidato Fiscale.

Nell'attivo dello stato patrimoniale è compreso il Credito per imposte correnti, che comprende i crediti verso l'Erario a nuovo per 172.498 euro, i crediti per ritenute di acconto su interessi attivi per 1.703 euro e il credito IRAP per 1.330 euro.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono così composte:

	2018	2017
Imposte esercizi precedenti	-	(39.483)
Imposte correnti	-	(39.483)
Utilizzo imposte differite passive	-	(405)
Imposte differite	-	(405)
Accertamento imposte anticipate	(462.949)	(453.309)
Utilizzo imposte anticipate	23.760	56.225
Imposte anticipate	(439.189)	(397.084)
Totale imposte	(439.189)	(436.972)

Le imposte sono così suddivise:

	2018	2017
Imposte esercizi precedenti	-	(39.483)
Totale Ires corrente e differita	(439.189)	(397.489)
Totale Irap corrente e differita	-	-
Totale	(439.189)	(436.972)

L'analisi della differenza tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva in relazione all'IRES è la seguente:

	2018		2017	
	Importo	Imposta	Importo	Imposta
Risultato ante imposte	(16.150.604)	24,00%	(37.384.429)	24,00%
Onere fiscale teorico		(3.876.145)		(8.972.263)
Differenze permanenti in aumento (diminuzione):				
Dividendi		(786.016)		(611.040)
Svalutazione di partecipazioni		4.217.939		9.134.848
Minusvalenza cessione partecipazioni		-		-
Altre		5.033		11.483
Totale Ires corrente e differita		(439.189)		(436.972)

5. Crediti commerciali

La voce è così composta:

	31.12.2018	31.12.2017
Crediti comm.verso terzi	8.439	3.559
Crediti comm.verso correlate	504.542	1.122.948
Totale crediti commerciali	512.981	1.126.507

Non esistono crediti con esigibilità superiore all'esercizio. Si evidenzia che il valore dei crediti sopra riportato approssima il *fair value* degli stessi.

6. Attività finanziarie correnti

La voce è così composta:

	31.12.2018	31.12.2017
Attività finanziarie verso controllate	62.928.093	88.967.557
Totale attività finanziarie correnti	62.928.093	88.967.557

Il saldo di 62.928.093 euro rappresenta i crediti relativi a finanziamenti con scadenza entro l'esercizio, rinnovabili a richiesta e a titolo non oneroso, concessi rispettivamente al Mattino SpA (22.975.946 euro), Piemme SpA (18.842.325 euro), Il Gazzettino SpA (4.481.735 euro), Leggo SpA (2.537.800 euro), Corriere Adriatico SpA (2.289.356 euro), Il Messaggero SpA (9.192.900 euro), Stampa Napoli 2015 Srl (2.328.421 euro) e Stampa Roma 2015 Srl (279.610 euro).

Nel corso dell'esercizio è stato rimborsato il finanziamento a titolo oneroso erogato nel corso del 2017 alla controllata Finced Srl (euro 13.000.000).

Si evidenzia che il valore delle attività finanziarie correnti approssima il *fair value* delle stesse.

7. Altre attività correnti

La voce è così composta:

	31.12.2018	31.12.2017
Crediti verso controllate	3.702.956	3.770.254
Crediti verso terzi	52.703	142.817
Totale attività correnti	3.755.659	3.913.071

I crediti verso controllate esigibili entro l'esercizio successivo comprendono i rapporti derivanti dall'adesione al consolidamento fiscale nazionale e a posizioni Iva trasferite dalle società controllate nell'ambito del consolidato IVA, così dettagliati:

	31.12.2018	31.12.2017
Itv	327.390	232.772
Ced Digital Srl	453.356	228.181
Pim Spa	15.518	2.676
Stampa Roma 2015 Srl	1.367.335	1.260.727
Totale consolidamento fiscale	2.163.599	1.724.356
Il Messaggero Spa	141.517	19.494,62
Il Mattino Spa	5.233	12.973,00
Leggo Spa	-	7.022
Quotidiano Di Puglia Spa	-	25.230,32
Corriere Adriatico Spa	14.852	25.964,00
Pim Spa	16.438	11.732
Centro Stampa Veneto Spa	-	2.007,00
Il Gazzettino Spa	-	106.762,00
Stampa Roma 2015 Srl	-	24.185,00
Piemme	60.103	-
Totale consolidamento Iva	238.144	235.370
Finced Srl	-	509.314
Il Mattino SpA	1.301.214	1.301.214
Totale altri crediti	1.301.214	1.810.528
	3.702.956	3.770.254

Si fa presente che l'importo tra gli altri crediti nei confronti de Il Mattino SpA è relativo a versamenti effettuati all'Erario dalla Caltagirone Editore SpA, in qualità di consolidante fiscale di Gruppo, in merito a contenziosi fiscali di esercizi precedenti.

Si evidenzia che il valore delle altre attività correnti approssima il *fair value* delle stesse.

8. Disponibilità liquide e e Posizione Finanziaria Netta

Il dettaglio delle Disponibilità liquide e Mezzi equivalenti è il seguente:

31.12.2018	31.12.2017
------------	------------

Depositi bancari e postali	1.678.732	2.326.344
Denaro e valori in cassa	3.122	988
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.681.854	2.327.332
di cui verso correlate	-	27.713

La Posizione Finanziaria Netta, così come indicata nella Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005, è la seguente:

<i>In di euro</i>	31.12.2018	31.12.2017
A. Cassa	3.122	988
B. Depositi bancari	1.678.732	2.326.344
D. Liquidità (A)+(B)	1.681.854	2.327.332
E. Crediti finanziari correnti	62.928.093	88.967.557
F. Debiti bancari correnti		
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente		
H. Debiti verso altri finanziatori correnti	2.248.395	2.748.395
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	2.248.395	2.748.395
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I)-(E)-(D)	(62.361.552)	(88.546.494)
K. Debiti bancari non correnti	-	-
L. Debiti verso altri finanziatori non correnti	-	-
M. Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)	-	-
N. Indebitamento finanziario netto (J)+(M)	(62.361.552)	(88.546.494)

La posizione finanziaria netta al 31.12.2018 si attesta a 62,4 milioni di euro (88,5 milioni di euro al 31.12.2017); il decremento è relativo principalmente all'acquisto, ai sensi della normativa vigente, di azioni della Società per 21,6 milioni di euro, rivenienti dall'esercizio del diritto di recesso esercitato dagli azionisti a seguito della modifica dell'oggetto sociale.

Per quanto riguarda le disponibilità liquide, si precisa che un incremento annuo dei tassi di interesse pari all'1%, a parità di altre variabili, avrebbe avuto un impatto positivo sull'utile ante imposte di circa 168 mila euro. Un decremento dei tassi di interesse dello stesso livello avrebbe avuto un corrispondente impatto negativo.

Il tasso medio sui depositi bancari è pari al 0,01 (0,2% nel 2017).

PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO

9. Patrimonio Netto

Il capitale sociale è di 125 milioni di euro, costituito da n. 125.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 cadauna. Nel corso dell'esercizio non si è modificato il numero delle azioni ordinarie in circolazione.

Tutte le azioni ordinarie emesse sono interamente versate. Non esistono azioni gravate da vincoli o restrizioni nella distribuzione di dividendi.

Al 31 dicembre 2018 la Caltagirone Editore SpA ha in portafoglio n. 18.209.738 azioni proprie pari al 14,567% del capitale sociale per un controvalore pari a 23.640.924 euro, di cui 21.557.575 euro relative all'acquisto, ai sensi della normativa vigente, di n.16.051.806 azioni proprie a seguito dell'esercizio del diritto di recesso degli azionisti a seguito della modifica dell'oggetto sociale.

	31.12.2018	31.12.2017
Capitale Sociale	125.000.000	125.000.000
Oneri di quotazione	(18.864.965)	(18.864.965)
Azioni Proprie	(23.640.924)	(2.224.175)
Riserva acquisto azioni proprie	23.640.924	2.224.175
Riserva legale	25.000.000	25.000.000
Riserva sovrapprezzo azioni	459.125.641	480.542.390
Riserva storno attività non iscrivibili IAS	16.876.107	16.876.107
Riserva fusione Cedfin	423.291	423.291
Riserva fusione Messaggero Partecipazioni	755.983	755.983
Riserva Tfr IAS	1.317	521
Riserva Plusvalenza vendita azioni proprie	103.651	50.356
Riserva netta Fair Value	2.421.614	4.407.494
Utile/(Perdite) portati a nuovo	(192.662.991)	(155.715.536)
Risultato del periodo	(15.711.415)	(36.947.457)
Totale P.Netto	402.468.233	441.528.184

Di seguito viene riportato il prospetto informativo del Patrimonio Netto con l'indicazione analitica delle singole voci distinguendole in relazione alle disponibilità ed alla loro avvenuta utilizzazione in precedenti esercizi.

PROSPETTO INFORMATIVO SUL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2017

Natura/Descrizione	Importo 31.12.2017	Importo 31.12.2018	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzo nei tre esercizi precedenti		di cui prodotti. fino al 2007
					per copertura perdite	per altre ragioni	
(in migliaia di euro)							
Capitale Sociale	125.000	125.000					
Costi Emissione Capitale Sociale	-18.865	-18.865					
Riserva sovrapprezzo azioni	480.542	459.126	A B C	459.126		21.797(1)	459.126
Riserva Legale	25.000	25.000	B				25.000
Riserve IAS	19.110	-4.238					
Riserva Avanzo di Fusione (Altre Riserve)	1.179	1.179	A B C	1.179			423
Utili(perdite) a Nuovo	-155.716	-192.663	A B C	-	75.645		
Riserva Acquisto Azioni Proprie	2.224	23.641					
	478.476	418.180					
Totale disponibile				460.305		21.797	
				(2)			
Quota non distribuibile				-165.946			
Residua quota distribuibile				294.359			

Leggenda:

A:per aumento di capitale

B:per copertura perdite

C:per distribuzione ai soci

(1) Utilizzi per dividendi e costituzione Riserva Acq.Az.Proprie

(2) Art.2433 c.c.

PASSIVITÀ

10. Personale

Benefici ai dipendenti e altri fondi per il Personale

Il Trattamento Fine Rapporto rappresenta una passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. Tale passività rientra nei cosiddetti piani a benefici definiti e pertanto è determinata applicando la metodologia attuariale prevista nei principi contabili di riferimento.

Le ipotesi relative alla determinazione del piano sono riassunte nella seguente tabella:

Valori in %	31.12.2018	31.12.2017
Tasso annuo tecnico di attualizzazione (TFR)	1,55%	1,30%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo di incremento del TFR	2,62%	2,62%
Tasso annuo di aumento delle retribuzioni	3,00%	3,00%

La movimentazione risulta la seguente:

	31.12.2018	31.12.2017
Passività netta al 1 gennaio	92.530	118.789
Costo corrente dell'esercizio	4.810	4.789
Interessi passivi (attivi) netti	1.203	1.544
Prestazioni pagate	-	(29.177)
(Utili)/Perdite attuariali	(1.119)	(3.415)
Passività netta al 31 dicembre	97.424	92.530

Il confronto con la passività TFR calcolata secondo la normativa italiana è la seguente:

	31.12.2018	31.12.2017
Valore nominale del fondo	92.784	87.008
Rettifica per attuarizzazione	4.640	5.522
Totale TFR	97.424	92.530

Come evidenziato nella movimentazione, la variazione degli scostamenti tra la passività determinata secondo la normativa italiana e quella in base agli IFRS è essenzialmente dovuta alla variazione del tasso tecnico di attualizzazione utilizzato precedentemente commentato.

Costo e consistenza del Personale

	2018	2017
Salari e stipendi	124.529	139.856
Oneri sociali	40.286	46.566
Accantonamento per TFR	4.810	4.789
Altri costi	53.812	63.630
Totale costi del personale	223.437	254.841

Nel prospetto seguente viene riportata la consistenza media e puntuale dei dipendenti e collaboratori per categoria di appartenenza:

	31.12.2018	31.12.2017	Media 2018	Media 2017
Impiegati e quadri	2	2	2	3
Collaboratori	2	2	2	3
Totale	4	4	4	6

11. Fondi correnti

L'importo di 70.493 euro riguarda il Fondo per rischi ed oneri futuri relativo al deficit patrimoniale delle partecipazioni in Stampa Napoli 2015 Srl (80.488 euro). Tale importo costituisce l'eccedenza rispetto al valore contabile della partecipazione, attribuibile alle Società in funzione della propria quota di possesso, a seguito della svalutazione effettuata in relazione alle perdite dell'esercizio corrente registrata dalla controllata.

12. Debiti commerciali

	31.12.2018	31.12.2017
Debiti verso fornitori	129.588	244.952
Debiti verso società controllate	31.130	28.339
Debiti verso società controllanti	1.545.500	813.500
Debiti verso altre imprese Gruppo	6.702	19.146
	1.712.920	1.105.937
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>1.583.332</i>	<i>258.527</i>

Al 31 dicembre 2018 il valore dei debiti verso fornitori terzi risulta pari a 129.588 euro (244.952 euro al 31 dicembre 2017) interamente esigibili entro l'esercizio, di cui 98.139 euro per fatture da ricevere.

I debiti verso le imprese controllate sono principalmente relativi alla controllata Piemme SpA per euro 31.017 in merito a fatture ricevute e da ricevere per spese anticipate.

Il debito verso società controllanti si riferisce a fatture ricevute e da ricevere dalla Caltagirone SpA per prestazioni di servizi rese nel corso dell'esercizio.

I debiti verso altre imprese del Gruppo sono riferiti a società sotto comune controllo per servizi resi.

Non esistono debiti con esigibilità superiore all'esercizio.

Il valore dei debiti al 31 dicembre 2018 approssima il loro *fair value*.

13. Passività finanziarie correnti

	31.12.2018	31.12.2017
Debiti finanziari correnti		
Debiti verso controllate	2.248.395	2.748.395
	2.248.395	2.748.395

Il saldo di 2.248.395 euro rappresenta i debiti relativi a finanziamenti, a titolo oneroso e a tassi di mercato, concessi da Quotidiano di Puglia SpA (1.530.000 euro) e da Servizi Italia 15 Srl (718.395 euro).

I tassi di interesse effettivi alla data del bilancio sulle passività correnti sono i seguenti:

Valori in %	2018	2017
Passività finanziari correnti		
Debiti verso controllate	0,02	0,02

14. Altre Passività correnti

	31.12.2018	31.12.2017
Altri Debiti correnti		
Debiti verso istituti previdenziali	12.791	13.218
Debiti verso il personale	25.600	23.793
Debiti verso società controllate	36.096.278	33.404.079
Debiti verso altri	6.474.044	5.503.495
	42.608.713	38.944.585

La voce “Debiti verso altri” pari a 6.474.044 euro comprende 4.873.306 euro quale somma a disposizione del Consiglio di Amministrazione in conformità all’art. 25 dello Statuto Sociale, che prevede la destinazione del 2% dell’utile conseguito a tale voce.

Gli ulteriori importi rappresentano gli emolumenti dovuti a Consiglieri di Amministrazione e Sindaci e i debiti verso l’erario per ritenute del Personale.

Gli altri debiti verso controllate riguardano i rapporti con le Società aderenti al consolidato fiscale e al consolidato IVA. Per i dettagli si veda la tabella sotto riportata:

	31.12.2018	31.12.2017
Il Messaggero Spa	5.559.351	5.596.486
Il Mattino Spa	7.327.324	5.953.214
Leggo Spa	4.965.047	4.664.771
Il Gazzettino Spa	5.746.192	5.415.228
Piemme Spa	3.623.226	3.141.689
Finced Srl	2.865.664	2.860.170

Corriere Adriatico Spa	3.303.890	3.200.175
Quotidiano Di Puglia Spa	796.453	660.502
Centro Stampa Veneto Spa	148.057	171.298
Stampa Napoli 2015 Srl	27.261	22.180
Servizi Italia 15 Srl	1.534.126	1.548.449
Totale consolidamento fiscale	35.896.592	33.234.162
Il Messaggero	944,00	-
Servizi Italia 15 Srl	9,90	-
Totale debiti diversi	953,90	-
Leggo Spa	10.184,15	
Quotidiano Di Puglia Spa	800,63	
Piemme Spa		106.270
Imprese Tipografiche Venete	38	680
Centro Stampa Veneto Spa	29.169	
Il Gazzettino Spa	37.727	
Ced Digital	39.575	18.752
Servizi Italia 15 Srl	18.222	19.385
Stampa Roma 2015 Srl	30.542	-
Stampa Napoli 2015 Srl	32.474	24.830
Totale consolidamento iva	198.732	169.917
	36.096.278	33.404.079

Conto Economico

15. Altri Ricavi Operativi

	2018	2017
Altri ricavi operativi	7.758	924
Altri ricavi e proventi da correlate	508.000	511.077
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi	515.758	512.001

Gli altri ricavi e proventi da correlate riguardano servizi di assistenza amministrativa, finanziaria e fiscale prestati a società del Gruppo.

16. Altri Costi Operativi

	2018	2017
Godimento beni di terzi	296.684	359.821
Per servizi	1.829.993	1.825.529
Oneri diversi di gestione	152.610	72.011
Totale altri costi operativi	2.279.287	2.257.361
di cui verso correlate	1.032.178	999.264

Il costo relativo al “godimento beni di terzi” è principalmente riferibile all’utilizzo dei locali attrezzati per la sede della Società, messi a disposizione da una società sotto comune controllo, a canoni correnti di mercato.

Le prestazioni di servizi comprendono compensi spettanti al Collegio dei Sindaci per 44.760 euro, al Consiglio di Amministrazione per 413.813 euro, alla Società di revisione per 59.565 euro (incluso il contributo Consob e le spese). La voce comprende anche il compenso alla Caltagirone SpA per servizi di assistenza amministrativa, finanziaria e fiscale.

17. Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

	2017	2017
Ammortamenti attività materiali	650	1.115
Totale ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti	650	1.115

18. Risultato Netto della gestione finanziaria

	2018	2017
Dividendi da imprese controllate	599.940	-
Dividendi da altre imprese	2.847.500	2.680.000
Interessi attivi su depositi bancari	6.548	46.493
Interessi attivi da controllate e collegate	2.301	748
Totale proventi finanziari	3.456.289	2.727.241
di cui verso correlate	3.449.741	2.680.748

I dividendi da altre imprese sono relativi alla Assicurazioni Generali SpA.

Gli interessi attivi su depositi bancari sono riferibili al rendimento della liquidità investita mentre gli interessi attivi da controllate e collegate si riferiscono al finanziamento concesso a titolo oneroso a condizioni di mercato alla controllata Finced Srl.

	2.018	2.017
Minusvalenza su cessione partecipazioni	2.327	-
Svalutazione partecipazioni e titoli	17.572.419	38.061.866
Interessi passivi su debiti verso banche	63	467
Commissioni e spese bancarie	24.668	25.656
Interessi passivi da controllate	490	821
Oneri finanziari da attualizzazione	1.203	1.544
Altri	18.107	20.000
Totale oneri finanziari	17.619.277	38.110.354
di cui verso parti correlate	490	5.944

La svalutazione di partecipazioni è relativa alle società controllate Il Mattino SpA (7.697.879 euro), Leggo Srl (948.594 euro), Quotidiano di Puglia Srl (1.755.149 euro), Il Gazzettino SpA (5.401.674 euro), Piemme SpA (1.684.042 euro) e Stampa Napoli 2015 Srl (80.488 euro). Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle Note n. 2 e n. 11.

Gli interessi passivi da controllate sono relativi a finanziamenti ricevuti, a titolo oneroso e a tassi correnti di mercato, da Quotidiano di Puglia Srl (euro 347) e Servizi Italia 15 Srl (euro 143).

19. Transazioni con parti correlate

Le operazioni poste in essere dalla società con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, rientrano generalmente nella gestione ordinaria e sono regolate a condizioni di mercato, ove non diversamente indicato, e riguardano principalmente lo scambio dei beni, le prestazioni di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le imprese controllate e collegate nonché con altre società appartenenti al Gruppo Caltagirone o sotto comune controllo.

Non si rilevano operazioni di carattere atipico o inusuale, estranee alla normale gestione dell'impresa.

31.12.2017	Società controllante	Società controllate	Società sottoposte al comune controllo	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Totale voce di Bilancio	Incidenza % sulla voce di bilancio
Rapporti patrimoniali							
Crediti commerciali		1.122.948			1.122.948	1.126.507	99,68%
Attività finanziarie correnti		88.967.557			88.967.557	88.967.557	100,00%
Altre attività correnti		3.770.254			3.770.254	3.913.071	96,35%
Disponibilità liquide				27.713	27.713	2.327.332	1,19%
Debiti commerciali	813.500	28.339	19.146		860.985	1.105.937	77,85%
Passività finanziarie correnti		2.748.395			2.748.395	2.748.395	100,00%
Altre passività correnti		33.404.079			33.404.079	38.944.585	85,77%
Rapporti economici							
Altri ricavi operativi		500.000	11.077		511.077	512.001	99,82%
Altri costi operativi	600.000	40.499	358.765		999.264	2.257.361	44,27%
Proventi finanziari		748		2.680.000	2.680.748	2.727.241	98,30%
Oneri finanziari		821		5.123	5.944	38.110.354	0,02%
31.12.2018							
Rapporti patrimoniali							
Crediti commerciali		504.542			504.542	512.981	98,35%
Attività finanziarie correnti		62.928.093			62.928.093	62.928.093	100,00%
Altre attività correnti		3.702.956			3.702.956	3.755.659	98,60%
Disponibilità liquide					-	1.681.854	0,00%
Debiti commerciali	1.545.500	31.130	6.702		1.583.332	1.712.920	92,43%
Passività finanziarie correnti		2.248.395			2.248.395	2.248.395	100,00%
Altre passività correnti		36.096.277			36.096.277	42.608.713	84,72%
Rapporti economici							
Altri ricavi operativi		500.000	8.000		508.000	515.758	98,50%
Altri costi operativi	600.000	136.550	295.628		1.032.178	2.279.287	45,29%
Proventi finanziari		602.241		2.847.500	3.449.741	3.456.289	99,81%
Oneri finanziari		490			490	51.451	0,95%

Per maggiori dettagli sulla composizione delle singole voci sopra riportate, si rimanda ai commenti relativi a ciascuna area di bilancio.

20. Altre informazioni

Informativa ai sensi dell'art. 149 duodecies della Delibera della Consob 11971/99

I compensi corrisposti alla Società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA relativi interamente riferibili alla revisione legale relativa all'esercizio 2018, senza includere il contributo Consob né le spese, ammontano a 40.942 euro.

21. Gerarchia di fair value secondo IFRS 13

In riferimento agli strumenti finanziari rilevati al *fair value*, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta le fonti degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Pertanto, si distinguono i seguenti livelli gerarchici:

- Livello 1: determinazione del *fair value* in base a prezzi quotati in mercati attivi per classi di attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: determinazione del *fair value* in base a input diversi da prezzi quotati inclusi nel "Livello 1" ma che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato; rientrano in questa categoria gli strumenti non caratterizzati da un livello sufficiente di liquidità o che non esprimono in modo continuo una quotazione di mercato "binding";
- Livello 3: determinazione del *fair value* in base a modelli di valutazione i cui input non sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia il livello gerarchico per le attività e passività che sono valutate al *fair value*:

	31-dic-17	Nota	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Strumenti rappresentativi di capitale		3	50.920.000			50.920.000
Totale attività			50.920.000	-	-	50.920.000

	31-dic-18	Nota	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Strumenti rappresentativi di capitale		3	48.910.000			48.910.000
Totale attività			48.910.000	-	-	48.910.000

Nel corso del 2018 non vi sono stati trasferimenti tra i vari livelli.

PAGINA IN BIANCO

***Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del
Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.***

1. I sottoscritti Avv. Francesco Gianni, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Fabrizio Caprara, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Caltagirone Editore S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione,
delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'anno 2018.
2. L'attività è stata svolta valutando la struttura organizzativa e i processi di esecuzione, controllo e monitoraggio delle attività aziendali necessarie per la formazione del bilancio consolidato.
Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 la relazione sulla gestione, predisposta in formato unico per il bilancio d'esercizio e per il bilancio consolidato, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono sottoposti.

Roma, 8 marzo 2019

Il Presidente

F.to Francesco Gianni

Il Dirigente Preposto

F.to Fabrizio Caprara

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti Avv. Francesco Gianni, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Fabrizio Caprara, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Caltagirone Editore S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso dell'anno 2018.

2. L'attività è stata svolta valutando la struttura organizzativa e i processi di esecuzione, controllo e monitoraggio delle attività aziendali necessarie per la formazione del bilancio d'esercizio.

Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 la relazione sulla gestione, predisposta in formato unico per il bilancio d'esercizio e per il bilancio consolidato, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono sottoposti.

Roma, 8 marzo 2019

Il Presidente

F.to Francesco Gianni

Il Dirigente Preposto

F.to Fabrizio Caprara

CALTAGIRONE EDITORE S.p.A.

Via Barberini n. 28 – 00187 Roma
Capitale sociale euro 125.000.000,00 i.v.
Iscritta al Registro Imprese di Roma al n. 05897851001
Iscritta alla C.C.I.A.A. di Roma n. REA 935017

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. n. 58 del 1998 e dell'articolo 2429 Codice Civile

Signori Azionisti,

la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF) e dell'art. 2429 del Codice Civile, aderendo ai "Principi di comportamento del collegio sindacale di società quotate" dettati da Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed in coerenza con le raccomandazioni fornite da Consob con comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, riferisce sull'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale della Società Caltagirone Editore S.p.A. (di seguito anche "Società") nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Il Collegio Sindacale, composto da Matteo Tiezzi (presidente), Maria Assunta Coluccia ed Antonio Staffa (sindaci effettivi), è stato nominato dall'assemblea degli azionisti del 23 aprile 2018 e terminerà il proprio mandato con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

Il Collegio sindacale ha verificato, al momento dell'accettazione dell'incarico e successivamente nel corso dello stesso, il possesso da parte dei propri componenti dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dal DM 30 marzo 2000 n. 162, l'insussistenza di cause di decadenza e ineleggibilità ed il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148 TUF.

Lo svolgimento dell'attività di controllo contabile e di revisione legale dei conti è demandato alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico di revisione legale per gli esercizi 2012-2020.

Nello svolgimento della propria attività istituzionale il Collegio Sindacale ha fatto di avere:

- vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto;
- partecipato a tutte le adunanze dell'Assemblea e le riunioni del Consiglio di Amministrazione e di aver ricevuto in via continuativa dagli amministratori informazioni sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario poste in essere nell'esercizio; il Collegio Sindacale dà inoltre atto di aver partecipato, tramite uno o più dei suoi membri, a tutte le riunioni dei Comitati consiliari costituiti ed operanti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'osservanza di legge e di statuto, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante la raccolta di dati ed informazioni dai responsabili delle principali funzioni e dalla società di revisione;

- valutato e vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, anche ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D. Lgs. 58/1998;
- incontrato i collegi sindacali delle società controllate per lo scambio di informazioni sull'attività di vigilanza;
- vigilato, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art 19 del D.Lgs 39/2010, in relazione a (i) il processo di informazione finanziaria, (ii) l'efficacia del sistema di controllo interno, (iii) la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e (iv) l'indipendenza del soggetto incaricato della revisione legale;
- incontrato periodicamente la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per lo scambio di informazioni e di dati rilevanti e per vigilare sul processo di informativa finanziaria, sulla sua adeguatezza e integrità nonché sull'osservanza delle disposizioni di legge inerenti il processo di formazione del bilancio e della sua impostazione e struttura;
- ricevuto, ai sensi dell'art. 6 par. 2 lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014, dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. la conferma dell'indipendenza della medesima, e di non aver rilevato ulteriori incarichi conferiti alla stessa società di revisione o ad altri soggetti legati alla stessa da rapporti continuativi;
- ricevuto dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. la "Relazione al Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" prevista dall'art. 11 del Regolamento 537/UE/2014, che descrive tra le altre cose gli aspetti chiave della revisione contabile emersi e le eventuali carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria; da tale relazione non sono emerse criticità ritenute significative dalla società di revisione e dalla direzione aziendale e pertanto meritevoli di essere portate alla Vostra attenzione;
- vigilato - ai sensi del Regolamento approvato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche - sul rispetto della procedura in materia di Operazioni con parti correlate, di cui la società si è dotata con delibera del 2010, da ultimo modificata con delibera del 24 ottobre 2017;
- vigilato sul rispetto delle disposizioni del D.Lgs 30 dicembre 2016 n. 254 sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario, in relazione alle quali la società ha usufruito - come previsto dall'art. 6 del medesimo decreto - dell'esenzione alla redazione della dichiarazione, essendo la stessa redatta dalla società controllante Caltagirone S.p.A.;
- preso atto, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dagli Amministratori e dalle valutazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione, che i criteri e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione medesimo per valutare l'indipendenza dei propri membri sono stati correttamente applicati.

In conformità con le indicazioni fornite da Consob con comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001 vengono di seguito fornite le seguenti informazioni:

1. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo

Sono state acquisite adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalle Società. Le principali iniziative intraprese nel corso dell'esercizio sono esaurientemente trattate nella Relazione sulla Gestione. In generale, il Collegio Sindacale attesta che, sulla base delle informazioni acquisite, le operazioni effettuate dalla Società sono conformi alla legge e allo statuto sociale, non sono manifestamente imprudenti o

- azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
2. Indicazione dell'eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.
Sulla base delle informazioni a disposizione del Collegio Sindacale, non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali.
Le informazioni sulle operazioni, di natura ordinaria, effettuate infragruppo o con parti correlate come pure i loro principali effetti di natura patrimoniale ed economica, rese dagli Amministratori nelle Note illustrative al bilancio consolidato, alle quali si rinvia, risultano adeguate.
Sul fondamento delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale ha accertato che tali operazioni sono conformi alla legge, allo statuto ed alla procedura sulle operazioni on parti correlate posta in essere dalla Società; esse non sono suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza della relativa informativa di bilancio, alla sussistenza di situazioni di conflitto di interessi ed alla salvaguardia del patrimonio aziendale.
 3. Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.
Nelle Note illustrative specifiche a corredo sia del bilancio separato sia del bilancio consolidato, gli amministratori hanno adeguatamente segnalato e illustrato le principali operazioni con terzi, infragruppo o con parti correlate, descrivendone le caratteristiche.
 4. Osservazioni e proposte sui rilievi e richiami di informativa contenuti nella relazione della società di revisione
La società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., cui è affidata la revisione legale dei conti, ha rilasciato in data 25 marzo 2019 le relazioni sul bilancio separato e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 della Società, esprimendo un giudizio di conformità senza richiami di informativa.
 5. Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 cod. civ. delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti
Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408.
 6. Indicazione dell'eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti
Non sono pervenuti esposti al Collegio Sindacale.
 7. Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla società di revisione e dei relativi costi
Nel corso dell'esercizio 2018 la Società non ha conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. incarichi ulteriori rispetto alla revisione contabile.
 8. Indicazione dell'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla società di revisione e dei relativi costi
Nel corso dell'esercizio 2018 la Società non ha conferito a soggetti legati a PricewaterhouseCoopers S.p.A. alcun incarico.
 9. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio
Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato i seguenti pareri:
 - parere favorevole alla nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ex art. 154 *bis* TUF;

- parere favorevole alla congruità espressa nella determinazione del valore delle azioni da liquidare ai soci in ipotesi di recesso, ex art. 2437 *ter* del Codice Civile;
 - parere favorevole alla attribuzione di compensi ad amministratori investiti di particolari cariche ex art. 2389 codice civile.
10. Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale
 Nel corso dell'esercizio si sono tenute n. 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 1 riunione del Comitato Controllo e Rischi; riunioni alle quali il Collegio Sindacale o alcuni suoi membri hanno partecipato.
 Nel corso del medesimo esercizio il Collegio Sindacale si è riunito n. 7 volte, di cui n. 5 volte nella attuale composizione.
 11. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione
 Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da sollevare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, che appaiono essere stati costantemente osservati.
 12. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa
 Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, e non ha osservazioni da segnalare in merito all'Assemblea degli azionisti.
 13. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno ed evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o di quelle ancora da intraprendere
 Il Sistema di controllo interno è apparso complessivamente adeguato alle caratteristiche dimensionali e gestionali della Società, come accertato anche nel corso delle riunioni del Comitato di Controllo e Rischi, alle quali ha assistito almeno uno dei membri del Collegio Sindacale.
 14. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione
 Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da svolgere sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Con riferimento all'informativa contabile contenuta nei bilanci separato e consolidato al 31 dicembre 2018 è stata resa regolarmente l'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 81 *ter* del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.
 15. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle Società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2 del D.Lgs n. 58/1998
 Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare sull'adeguatezza dei flussi informativi resi dalle società controllate alla Capogruppo volti ad assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.
 16. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori ai sensi dell'art. 150, comma 2, del D.Lgs n. 58/1998
 Nel corso dei periodici scambi di dati e di informazioni tra il Collegio Sindacale e la società incaricata della revisione legale dei conti, ai sensi anche dell'art. 150, comma 3, del D.Lgs n. 58/1998, non sono emersi aspetti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
 17. Indicazione dell'eventuale adesione della Società al Codice di Autodisciplina del comitato per la Corporate Governance delle società quotate
 La Società non ha ritenuto di adottare il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate promosso da Borsa Italiana, dandone indicazione e motivazione nella

Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari. Tale relazione, redatta anche ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, illustra nel dettaglio i principi ed i criteri applicativi adottati dalla Società, ricordando anche l'informativa resa in materia di remunerazioni anche nella Relazione sulla Remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione in particolare ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs n. 58/1998. Per quanto di specifica competenza, il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario cui la Società ha dichiarato di attenersi.

18. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa
L'attività di vigilanza del Collegio Sindacale si è svolta nel corso dell'esercizio 2018 con carattere di normalità e da essa non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità da segnalare.

19. Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs. 58/1998

A compendio dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio il Collegio Sindacale non ha proposte da formulare ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998, in ordine al bilancio separato al 31 dicembre 2018 di Caltagirone Editore S.p.A., alla sua approvazione e alle materie di propria competenza.

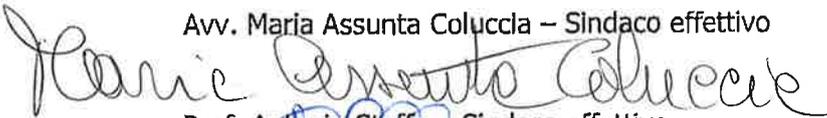
Il Collegio Sindacale, verificato il rispetto delle norme relative alla formazione del bilancio della Società e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, e tenuto conto dell'esito degli specifici compiti svolti dalla società di revisione legale, nonché dell'attività di vigilanza svolta, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

Milano - Roma, 25 marzo 2019



Dott. Matteo Tiezzi – Presidente

Avv. Maria Assunta Coluccia – Sindaco effettivo



Prof. Antonio Staffa – Sindaco effettivo





Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Caltagirone Editore SpA

***Bilancio consolidato e bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2018***



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del
Regolamento (UE) n° 537/2014

Caltagirone Editore SpA

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Caltagirone Editore SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Caltagirone Editore (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Caltagirone Editore SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Ginna 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzo 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione della recuperabilità delle Attività Immateriali a vita indefinita: Testate Editoriali

Sezione "Criteri di valutazione", paragrafi "Attività immateriali a vita indefinita", "Perdite di valore" e note illustrative al bilancio, al paragrafo "2. Attività immateriali a vita indefinita".

Abbiamo focalizzato la nostra attenzione su quest'area, in considerazione: (i) della significatività del valore delle Attività Immateriali a vita indefinita, pari a 200,2 milioni di Euro ed al 37 per cento circa del totale dell'attivo; (ii) del fatto che tale posta non è ammortizzata ma assoggettata almeno annualmente a verifica di recuperabilità (c.d. *impairment test*) da parte della Direzione del Gruppo ("Direzione"); (iii) degli elementi di soggettività fisiologicamente insiti nelle assunzioni e nell'applicazione dei modelli valutativi utilizzati nell'effettuazione della verifica di recuperabilità da parte della Direzione; (iv) dell'andamento sfavorevole del mercato editoriale e pubblicitario osservato negli ultimi esercizi e per effetto del quale la Direzione ha effettuato nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018 una svalutazione delle Testate Editoriali pari a 14,6 milioni di Euro, che si somma alle consistenti svalutazioni registrate negli esercizi precedenti.

Abbiamo svolto apposite procedure di revisione sull'area consistenti nella comprensione e valutazione del processo utilizzato dalla Direzione e nell'analisi degli *impairment test* predisposti dalla Direzione, che si è avvalsa anche del supporto di un consulente esterno esperto in valutazioni. A tal riguardo, oltre ad incontrare la Direzione ed il suo consulente esterno, abbiamo coinvolto gli esperti in valutazioni del network PricewaterhouseCoopers.

In particolare, abbiamo analizzato la composizione dei flussi di cassa attesi, riconducibili all'unità generatrice di flussi di cassa (c.d. *Cash Generating Unit - CGU*) cui fanno riferimento le attività editoriali e di raccolta pubblicitaria del Gruppo, utilizzati dalla Direzione nel modello (*Discounted Cash Flow - DCF*) e la ragionevolezza delle ipotesi ed assunzioni sottostanti, con riferimento al mercato pubblicitario e diffusionale, attraverso: i) la comprensione delle strategie aziendali; ii) l'analisi delle performance storiche del Gruppo; iii) la comparazione dei piani del Gruppo con le previsioni disponibili di altri operatori di settore. Abbiamo inoltre analizzato le assunzioni utilizzate nella determinazione del tasso di attualizzazione previsto dal modello di valutazione (costo del capitale proprio, costo del capitale di debito, elenco dei comparabili considerati) ed effettuato un ricalcolo sulla base dei parametri applicabili al Gruppo secondo una valutazione autonoma.

Abbiamo infine ricalcolato autonomamente il valore recuperabile della CGU e verificato l'informativa riportata nelle note al bilancio.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Caltagirone Editore SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Caltagirone Editore SpA ci ha conferito in data 26 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.



Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori di Caltagirone Editore SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Caltagirone Editore al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio consolidato del gruppo Caltagirone Editore al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Caltagirone Editore al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli amministratori di Caltagirone Editore SpA si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254.

Roma, 25 marzo 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

Corrado Testori
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del
Regolamento (UE) n° 537/2014

Caltagirone Editore SpA

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Caltagirone Editore SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Caltagirone Editore SpA (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e

PriceWaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Giunna 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fucelli 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione delle partecipazioni in imprese controllate

Sezione "Criteri di valutazione", paragrafi "Partecipazioni in società controllate e collegate" e note illustrative al bilancio, paragrafo "2. Partecipazioni valutate al costo".

Abbiamo focalizzato la nostra attenzione su quest'area, in considerazione: (i) della significatività del valore delle Partecipazioni in imprese controllate, pari a 290,7 milioni di Euro ed al 65 per cento circa del totale dell'attivo; (ii) del criterio valutativo della posta: costo rettificato per perdite di valore, determinate mediante la verifica di recuperabilità (c.d. *impairment test*) effettuata da parte della Direzione della Società ("Direzione"); (iii) degli elementi di soggettività fisiologicamente insiti nelle assunzioni e nell'applicazione dei modelli valutativi utilizzati nell'effettuazione della verifica di recuperabilità da parte della Direzione; (iv) dell'andamento sfavorevole del mercato editoriale e pubblicitario osservato negli ultimi esercizi e per effetto del quale la Direzione ha effettuato nel bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2018 una svalutazione pari a 17,5 milioni di Euro, che si somma alle consistenti svalutazioni registrate negli esercizi precedenti.

Coerentemente con quanto effettuato al 31 dicembre 2017, la Direzione ha condotto la verifica di recuperabilità delle Partecipazioni in imprese controllate. Il valore recuperabile di queste ultime è stato determinato sulla base del loro patrimonio netto al 31 dicembre 2018, rettificato dell'eventuale maggior valore delle relative Testate Editoriali, determinato nell'ambito del bilancio consolidato del Gruppo Caltagirone Editore.

Abbiamo svolto apposite procedure di revisione sull'area, consistenti nella comprensione e valutazione del processo utilizzato dalla Direzione e nell'analisi degli *impairment test* predisposti dalla Direzione, che si è avvalsa anche del supporto di un consulente esterno esperto in valutazioni. A tal riguardo, oltre ad incontrare la Direzione ed il suo consulente esterno, abbiamo coinvolto gli esperti in valutazioni del network PricewaterhouseCoopers.

Il valore delle Partecipazioni è stato da noi verificato tramite le procedure di revisione svolte (anche ai fini del bilancio consolidato del Gruppo Caltagirone Editore) sull'*impairment test* dell'unità generatrice di flussi di cassa (c.d. *Cash Generating Unit - CGU*) cui fanno riferimento le attività editoriali e di raccolta pubblicitaria del Gruppo. In particolare, abbiamo analizzato la composizione dei flussi di cassa attesi utilizzati dalla Direzione nel modello (*Discounted Cash Flow - DCF*) e la ragionevolezza delle ipotesi ed assunzioni sottostanti, con riferimento al mercato pubblicitario e diffusionale, attraverso: i) la comprensione delle strategie aziendali; ii) l'analisi delle performance storiche del Gruppo; iii) la comparazione dei piani del Gruppo con le previsioni disponibili di altri operatori di settore. Abbiamo inoltre analizzato le assunzioni utilizzate nella determinazione del tasso di attualizzazione previsto dal modello di valutazione (costo del capitale proprio, costo del capitale di debito, elenco dei comparabili considerati) ed effettuato un ricalcolo sulla base dei parametri applicabili al Gruppo secondo una valutazione autonoma.

Abbiamo inoltre ricalcolato autonomamente il valore recuperabile della CGU, inclusivo del valore delle Testate Editoriali. Quest'ultimo valore è stato determinato dalla Direzione tramite un modello valutativo basato sui multipli empirici, di cui abbiamo analizzato i parametri sottostanti, l'aderenza con la prassi professionale e la dottrina e l'accuratezza matematica.

Abbiamo infine verificato l'informativa riportata nelle note al bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Caltagirone Editore SpA ci ha conferito in data 26 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori di Caltagirone Editore SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Caltagirone Editore SpA al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio d'esercizio di Caltagirone Editore SpA al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Caltagirone Editore SpA al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 25 marzo 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Corrado Testori', written in a cursive style.

Corrado Testori
(Revisore legale)